GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 23 MAGGIO 2022

€1,50 ANNO 67 - N°19 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

«Ucraina nell'Ue tra vent'anni» Macron e Scholz frenano Kiev

SFORZA / PAG. 5

Ci saranno 2.500 allievi in meno nel prossimo anno scolastico

PELLIZZARI / PAGINE 8 E 9

LA SFIDA DELL'ENERGIA

L'INTERVISTA

Giorgetti punta sull'idrogeno Oggi il ministro in visita all'Abs

Il ministro Giancarlo Giorgetti

DIEGO D'AMELIO

Spinge sullo sviluppo della "valle dell'idrogeno" transfrontaliera del Friuli Venezia Giulia e guarda alle realtà produttive in difficoltà davanti agli stravolgimenti dello scenario geopolitico. Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti sarà oggi in regione.

/ PAG. 11

DURANTE UNA GARA

Direttore sportivo muore investito il ciclista è grave

L'incidente nelle Marche, coinvolto il corridore friulano Venchiarutti
La sciagura mentre si svolgeva la volata al traguardo di Castelfidardo

La volata, lanciata a oltre 60 all'ora a trecento metri dall'arrivo di Castelfidardo. La sagoma del corridore della Work Service che esce sulla sinistra della carreggiata per partire con lo sprint, poi lo schianto. Terrificante. Che non ha lasciato scampo allo spettatore sul marciapiede. Stefano Martolini, 41 anni, di Busto Garolfo, una vita nel ciclismo da corridore e tecnico, è stato centrato in pieno da Nicola Venchiarutti, 23 anni di Osoppo. L'urto è stato tremendo. Il corridore friulano, probabilmente a causa di un contatto con un altro ciclista, non ha potuto far nulla per evitare l'impatto.

SIMEOLI / PAG. 6

CRONACHE

La crisi della sanità Fontanini critica le scelte dell'università

CESARE / PAG. 14

Decine di multe a causa di un vecchio divieto Rimosso il cartello

/ PAG. 15

Sempre gravissimo il pilota dell'aereo caduto a Codroipo

VOI / PAG. 19

Il Milan è campione d'Italia L'Udinese chiude vincendo 4-0

OLEOTTO, MARTORANO E ZUCCALÀ / PAGINE 28, 29 E 30

I NODI DEL GOVERNO

STRETTA SULLA CONCORRENZA

Draghi rassicura i partner europei «Centreremo i nostri obiettivi»

Prima della pausa estiva Mario Draghi ha cerchiato in rosso nell'agenda due scadenze. La prima è il 31 maggio, la data limite concessa ai partiti per chiudere l'accordo sul disegno di legge concorrenza. La seconda è il 30 giugno.

BARBERA / PAG. 2

TARVISIO

Arrivano dall'Austria per gli show notturni con le loro supercar

ANNA ROSSO

Accelerate decise e manovre adrenaliniche con auto super sportive ed elaborate. Questo lo show andato in scena durante gli ultimi fine settimana nel piazzale dell'ex dogana di Tarvisio, a Coccau.

/ PAG. 20

Uno degli show notturni a Coccau

I nodi del governo

Draghi rassicura l'Europa «Centreremo gli obiettivi» Stretta sulla concorrenza

Palazzo Chigi e l'allarme dell'Ue: «Molte riforme saranno approvate assieme»
Il leader leghista: «L'Italia sa governarsi da sola». Arriva il richiamo sul catasto

Alessandro Barbera / ROMA

Prima della pausa estiva Mario Draghi ha cerchiato in rosso nell'agenda due scadenze. La prima è il 31 maggio, la data limite concessa ai partiti per chiudere l'accordo sul disegno di legge concorrenza. La seconda è il 30 giugno, il termine entro il quale completare le riforme del primo semestre del Recovery Plan. Entrambe sono cruciali per l'ottenimento dei quarantasei miliardi di fondi europei a disposizione dell'Italia quest'anno, 24 a fine giugno, altri 22 a dicembre. Quei fondi sono l'unico margine di spesa pubblica a disposizione oltre al deficit concordato con Bruxelles alla fine dell'anno scorso. Fatti salvi alcuni appuntamenti istituzionali (fra gli altri oggi con il premier bulgaro, mercoledì a Milano per il trentennale della Direzione antimafia e all'Università Bocconi) il premier dedicherà a questo lavoro l'intera settimana. Già oggi il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli sentirà i responsabili dei partiti per chiudere una volta per tutte la faccenda delle gare sulle concessioni balneari, il vero ostacolo al procedere della legge sulla concorrenza. Ma nel frattempo a Palazzo Chigi sono costretti ad accelerare anche sugli altri 45 obiettivi del piano. «Non abbiamo alcun dubbio sul fatto che rispetteremo tutte le scadenze», dice sicura una fonte. I tecnici invitano a non dare troppa importanza ai numeri assoluti, «perché alcune delle riforme passano da atti amministrativi, e molte verranno approvate a pacchetto». Inoltre «ce ne sono

Il sottosegretario Garofoli sente i responsabili dei partiti per il caso dei balneari

di rilevanti, altre molto meno»: le più attese nel semestre sono su scuola e università. Anche per questa ragione a Palazzo hanno deciso di non fornire più rapporti periodici costruiti su «mera contabilità» di «target» e «milestone», i due acronimi del complicato puzzle concordato prima dal governo Conte e poi rivisto da Draghi. Alla fine dell'anno scorso, quando è stato il momento di chiudere la prima scadenza, fra Roma e Bruxelles c'è stata una fitta trattativa per giudicare nel merito il raggiungimento di questo o quell'obiettivo. Nel primo semestre 44 interventi su 45 sono «milestone», ovvero norme, aggiudicazioni di appalti, firme di accordi, avvio di nuove procedure informatiche in questo o quel settore della pubblica amministrazione.

A pagare il prezzo di queste priorità sarà quasi certamente l'iter della delega fiscale, inchiodata alla Camera. La sua approvazione non è fra quelle decisive ai fini del piano europeo, anche se al suo interno c'è la riforma del Catasto, uno dei punti che appare invariabilmente (e lo sarà anche oggi) nella lista delle raccomandazioni periodiche. A Bruxelles nessuno si augura la crisi del governo Draghi per via delle divisioni interne alla maggioranza. Nonostante tutto, agli occhi della Commissione il governo di larga coalizione resta la migliore garanzia per l'attuazione del piano, e a Palazzo Chigi lo sanno. Se Draghi fallisse, poiché quasi un terzo dei fondi è destinato all'Italia, sarebbe un fallimento anzitutto per chi il piano lo ha ideato. La scadenza elettorale di giugno non aiuta, ma gli stessi partiti sanno di non margini per rotture. L'intervista di ieri a questo giornale del commissario italiano all'Economia Paolo Gentiloni è suonato come avvertimento anzitutto a loro. I partiti non l'hanno presa benissimo, in particolare Matteo Salvini che per l'occasione ha rispolverato il mantra sovranista sugli italiani «in grado di autogestirsi». L'Italia è però anche il Paese a più alto debito dell'intera Unione, e deve fare i conti con un probabile aumento dei tassi di interesse e dunque del costo del suo debito. Il premier sa bene che su questa partita non può permettersi errori. A Palazzo Chigi nel week-end hanno notato due fatti: la richiesta ai partner del ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner a «ridurre il debito» e la decisione del governo portoghese di accelerare con il proprio piano. Dal 127,5 lo stock scenderà al 104,5 entro il 2027. —

Il presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen in conferenza stampa un mese fa a Bruxelles

LE STIME UE SULL'ITALIA

Variazioni % annuali

Anno	Crescita del Pil	Inflazione	Disoccupazione
2020	-9	-0,1	9,3
2021	+6,6	+1,9	9,5
2022	+2,4	+5,9	9,5
2023	+1,9	+2,3	8,9

Entro domani va siglata l'intesa sui balneari. Salvini attacca Gentiloni e alza l'asticella: vuole indennizzi anche per i beni abusivi dei gestori

Le paure di Pd e Movimento «Il centrodestra è diviso ma deve lasciarci lavorare»

Il ministro dell'agricoltura Stefano Patuanelli

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

L'accordo di maggioranza sulla Concorrenza è più vicino, ma il tempo è agli sgoccioli, entro domani va siglata l'intesa, e le spinte all'interno della Lega e di Forza Italia non lasciano sereno Mario Draghi né le forze di centrosinistra. Non solo per il pressing dell'Europa, ma anche per i timori di ulteriori smagliature nel centrodestra, tra le anime più allineate al pensiero del premier e i falchi che invece continuano ad alzare l'asticella del negoziato, portando al tavolo richieste che fonti di governo definiscono, senza troppi giri di parole, «irricevibili». Nel peggiore dei casi si accetteranno in Aula le poche voci «isolate e contrarie», sussurrano i leghisti più governativi.

Le fibrillazioni degli ultimi giorni agitano però Pd e M5S. A preoccupare, in prospettiva, sono «le divisioni malcelate del centrodestra», dice a La Stampa il ministro dei Cinque stelle Stefano Patuanelli: «Ci sono visioni opposte tra esponenti dello stesso partito e il loro azionista di maggioranza è all'opposizione. È un quadro che mi inquieta. L'escalation tra tre partiti che devono tutto alla loro "mediaticità" potrebbe essere fatale all'Italia. Mi auguro che ci lascino lavorare, per il bene del Paese». E allo stesso modo, dal Pd, il ministro Andrea Orlando e il responsabile economico del partito, Antonio Misiani, invocano «responsabilità».

Sul ddl Concorrenza sono stati fatti «passi avanti» - assicurano comunque gli sherpa che lavorano a un compromesso – soprattutto sul capitolo più delicato, quello delle concessioni dei balneari. Verrà prevista una perizia per valutare gli indennizzi in tempi ragionevoli per chi non dovesse riottenere la concessione e si è accettato di avviare le procedure per la messa a gara delle spiagge nel 2023 per essere conclusa nel 2024, un anno più tardi rispetto ai tempi previsti dal Consiglio di Stato. Progressi ancora non sufficienti però ad allentare le tensioni – sbuffano dal Pd –, perché dalla Lega è arrivata la richiesta di comprendere negli indennizzi anche i beni abusivi dei balneari: «Impossibile», sentenziano. Così come viene considerata inaccettabile la proposta di Forza Italia di completare una mappatura omogenea delle spiagge di tutti i comuni italiani, prima di metterle a gara: «Ci vorrebbero cinque anni e non è ragionevole».

Nemmeno l'Europa vuole più aspettare. Invierà oggi una lettera a Roma per chiederci di accelerare su Fisco e Concorrenza, ma Matteo Salvini non ci sta: «Siamo in grado di governarci da soli», sbotta dalla scuola politica del partito a Milano, rispedendo a Bruxelles «pagelline» e «richiamini burocratici». L'attacco non viene però letto come un passo indietro nelle trattative, nonostante da via Bellerio continui a filtrare un certo «fastidio» per la fretta imposta da Draghi. Al contrario, viene notato in ambienti di governo che quella di Salvini è l'unica voce ad alzarsi nel Carroccio - a tutti gli altri è stato infatti intimato il silenzio per «non disturbare» i negoziati - e viene sottolineato il fatto che il leader leghista abbia puntato il mirino sull'Ue, ben lontano quindi dalla maggioranza. Ma dal Nazareno osservano: «Se Salvini torna ad attaccare l'Europa e a cavalcare il tema degli sbarchi, diventerà un problema serio».

Persino il senatore Maurizio Gasparri, il più agguerrito di Forza Italia sul tema dei balneari, vede «una mediazione

PIER FERDINANDO CASINI
CENTRISTI
PER L'EUROPA

Draghi è intelligente e sa che deve armarsi di pazienza
Non esiste l'uomo della provvidenza

MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

Se la richiesta dell'Ue è massacrare imprese, lavoratori e famiglie italiani la risposta è no

possibile», ma la declina con piglio quasi corsaro: «Facciano come vogliono. Tanto l'anno prossimo si vota e se il centrodestra vincerà le elezioni ridurremo tutto questo lavoro a carta straccia. Questo Draghi se lo scriva sul diario». Chiede che vengano ascoltate Confcommercio e Confesercenti e derubrica il tema degli indennizzi agli abusivi ad un «falso argomento, ciò che è abusivo per noi si può abbattere». Ma ce l'ha soprattutto con «la coppia Giavazzi – Funiciello (consigliere e capo di gabinetto del premier, ndr) che spinge Draghi su strade sbagliate». Anche la lettera del premier alla presidente del Senato Elisabetta Casellati per chiederle di accelerare sul ddl Concorrenza «è stato un errore: Casellati non può fare niente - sottolinea Gasparri -. Giavazzi non conosce le regole della democrazia». E questo è un segno del fatto che i timori del premier e delle forze progressiste non siano del tutto infondati. —

IL DOSSIER

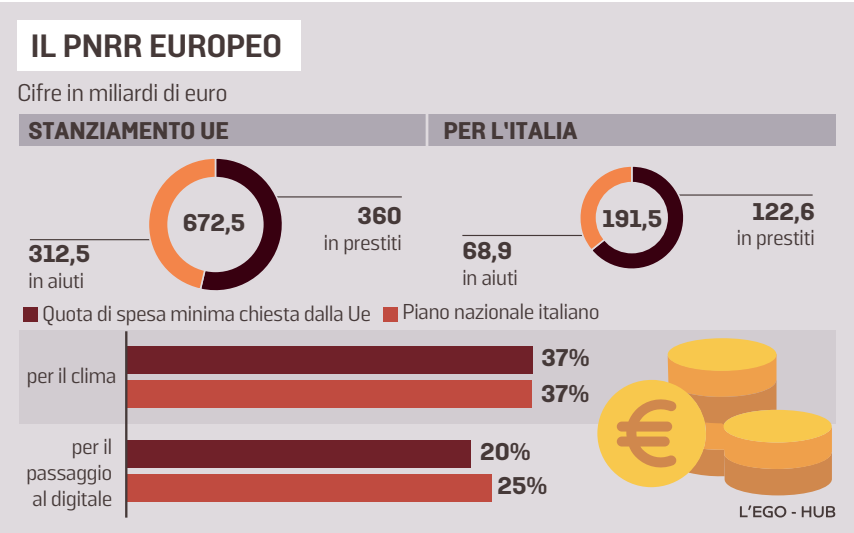
I ritardi del Recovery

A 40 giorni dalla scadenza fissata da Bruxelles è stato rispettato soltanto un impegno su sei
Le spine concorrenza e fisco: dopo gli accordi servono 6 mesi per scrivere i decreti attuativi

PAOLO BARONI

Non ci sono solo la nuova legge sulla concorrenza (il cui ritardo in Senato ha fatto scattare l'allarme generale lanciato in settimana da Draghi) e la riforma del fisco (a sua volta bloccata alla Camera per effetto dei veti incrociati) da condurre molto rapidamente e in porto; all'appello, di qui a fine giugno, mancano infatti tanti altri adempimenti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza da cui dipendono le prossime tranche di finanziamenti europei e buona parte delle chance di crescita futura del Paese.

A poco meno di 40 giorni dalla nuova scadenza solamente il 15,5% degli impegni previsti dal Pnrr entro il primo semestre 2022, in pratica poco più di 1 su sei, è già stato assolto, un altro 29,3% è «in dirittura d'arrivo», mentre la quota più ampia (55%, 32 scadenze su 58) risulta ancora «da completare».

C'è ovviamente ancora tempo per rimediare, ma nemmeno tanto. Per cui adesso occorre davvero accelerare. Quanto a concorrenza e fisco i tempi sono ugualmente stretti perché una volta approvati questi due disegni di legge serviranno sei mesi di tempo per scrivere i tanti decreti attuativi in modo da rendere esecutive queste due riforme entro fine anno come previsto.

Il passaggio è molto delicato perché non rispettare gli impegni presi entro la scadenze previste dal Pnrr significa mettere a rischio l'erogazione della terza e quarta rata di prestiti e di contributi a fondo perduto che la Ue ci assicura attraverso il Next generation Eu. In tutto in ballo circa 40 miliardi di euro sui 191,5 totali divisi in due rate: la prima, da circa 20 miliardi, è legata al completamento di tutti gli impegni previsti entro il primo semestre di quest'anno. Tassativo entro giugno approvare anche i ddl su fisco e concorrenza in modo da avere le carte in regola per chiedere a fine anno gli altri 20 miliardi.

Mentre l'insieme del Pnrr, secondo le stime del ministero dell'Economia, nel 2026 dovrebbe produrre un aumento di 3,2 punti del nostro Pil (0,9 punti in più quest'anno, guerra permettendo, 1,5 punti in più nel 2023, 2,1 nel 2024 e 2,8 nel 2025), l'effetto delle riforme si dovrebbe invece misurare soprattutto sul lungo periodo (2030 e oltre). In particolare gli interventi nel campo dell'istruzione e della ricerca potrebbero apportare 3 punti di Pil in più, 2,5 punti le politiche attive del lavoro, 2,3 punti la riforma della pubblica amministrazione, 0, 7 quella della giustizia ed 1,7 concorrenza e appalti. Già nel 2026 la spinta maggiore alla crescita verrebbe invece dalle riforme legate al mercato del lavoro (+1,2 punti), dalla riforma della Pa (+0,9) e dall'aumento della concorrenza sul mercato interno (+0,6). —

58 LE SCADENZE DA RISPETTARE ENTRO LA FINE DI GIUGNO

Pnrr in ritardo su tribunali e insegnanti

Secondo la mappatura realizzata dalla fondazione Openpolis, che venerdì scorso ha lanciato una piattaforma autonoma per monitorare l'attuazione del nostro Recovery plan, su 58 scadenze previste entro fine giugno solo 9 sono state completate (tra cui il piano d'azione per migliorare la sicurezza degli edifici ospedalieri ed i nuovi interventi nel campo delle energie rinnovabili e delle batterie), 17 sono a buon punto (compresa l'entrata in vigore delle norme attuative della riforma della Pa) e ben 32 sono ancora in corso. Di queste ultime tra le più significative ci sono l'avvio delle procedure per le assunzioni nei tribunali amministrativi, la riforma del sistema di reclutamento degli insegnanti, l'entrata in vigore della revisione del codice degli appalti, le gare per il 5G e tutti gli altri progetti legati alla connessione veloce, la firma degli accordi per i sei progetti del ministero del Turismo legati al Giubileo 2025, il varo della strategia nazionale per l'economia circolare, i progetti e gli incentivi sull'idrogeno, il varo del nuovo modello di assistenza sanitaria territoriale e l'approvazione della progettazione in tema di rigenerazione urbana e le comunità energetiche. —

IL NUMERO CALERÀ FINO ALLA FINE DEL 2026

Sono 552 gli obiettivi ancora da avviare

Allungando lo sguardo all'intero del piano sino ad oggi risultano completate 116 scadenze (comprese 6 portate a termine in ritardo), sommando obiettivi (o «milestone», riferite a scadenze di tipo quantitativo come l'approvazione di atti normativi) e traguardi (o target, come l'erogazione concreta di risorse per la realizzazione dei progetti). Per il resto, stando a OpenPNRR, 17 scadenze risultano in ritardo, 22 sono a buon punto, 64 sono in corso e 552 sono ancora da avviare. Di qui in avanti il numero degli obiettivi da raggiungere ogni semestre è destinato a calare progressivamente mentre in parallelo aumenteranno i traguardi sino a toccare un picco di 92 nel secondo semestre 2026 quando il Pnrr dovrebbe essere praticamente tutto completato. Stando ad un indicatore elaborato da Openpolis che tiene conto di peso, differenze e specificità dei vari interventi, sino ad oggi il governo ha realizzato il 37,78% delle riforme normative previste contro un obiettivo del 50,5%. Quanto agli investimenti, considerando in questo caso ambiti di applicazione, differenze e specificità dei vari progetti siamo invece al 20,09% contro un obiettivo del 24,89%. —

18 RIFORME DA VARARE ENTRO LA FINE DEL 1° SEMESTRE

Riforma appalti e rifiuti verso l'ok

In base ai dati aggiornati al 20 maggio pubblicati sulla piattaforma di Openpolis sono in tutto 15 le riforme completate sino ad oggi sulle 63 previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, e di queste ben 18 sono quelle da varare entro la prossima fine di giugno: 14 sono di rilevanza europea e 4 di rilevanza italiana. Tra quelle in corso ci sono l'approvazione della legge delega per la revisione del codice degli appalti pubblici, l'entrata in vigore del decreto ministeriale per il programma nazionale di gestione dei rifiuti e la riforma del fondo nazionale per l'efficienza energetica, l'aggiudicazione di tutti contratti di ricerca e sviluppo per i progetti di ricerca sull'idrogeno. Tre, tutte di rilevanza italiana e quindi non soggette a verifica da parte delle istituzioni europee, le scadenze legate alle riforme in ritardo. Si tratta dell'accelerazione del piano di formazione e informazione per l'efficienza energetica, dell'approvazione del documento di valutazione ambientale strategica per il programma nazionale di gestione dei rifiuti e della pubblicazione di un decreto ministeriale sulla mobilità dei ricercatori universitari. —

UNDICI LE SCADENZE DI INVESTIMENTO IN RITARDO

Dai tutor ai borghi, le 41 partite aperte

Su 283 investimenti previsti sono 41 quelli da definire entro fine giugno. Di questi 25 sono di rilevanza europea e 16 di rilevanza italiana, di cui 11 legati al fondo complementare da 30 miliardi di euro messo in campo dal governo per rafforzare la dotazione di risorse destinate al Pnrr. Tra quelle in corso ci sono l'adozione del piano «Scuola 4.0» per la transizione digitale del sistema scolastico italiano, l'assegnazione delle risorse del bando «attrattività dei borghi», l'aggiudicazione delle gare di appalto per la realizzazione di uno sportello unico di erogazione di servizi di cittadinanza digitale. Undici le scadenze di investimento in ritardo, una sola è di rilevanza europea: si tratta dell'entrata in vigore del decreto ministeriale per lo sviluppo di servizi digitali nei parchi nazionali e nelle aree marine protette non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale.

Tra le scadenze di rilevanza italiana, invece, sono ancora da conseguire l'avvio di attività di tutoraggio per i giovani a rischio abbandono scolastico e l'approvazione del piano per l'eliminazione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi. —

Lo scontro politico

Vietnam Forza Italia

La recente nomina di Licia Ronzulli a coordinatrice lombarda crea tensioni
Berlusconi contro Gelmini: parole offensive

IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Stavolta Silvio Berlusconi si è arrabbiato davvero. Se sabato scorso aveva evitato di polemizzare con la ministra Mariastella Gelmini, che chiedeva di chiarire la linea di Fi sulla guerra in Ucraina, ieri non ha proprio digerito la nuova sortita della ministra per gli Affari regionali che ha invitato Matteo Salvini a farsi gli affari propri.

Le ultime prese di posizione pro-Putin del Cavaliere proprio non piacciono alla Gelmini e a tanti altri in Fi, ma il leader leghista incalza: «Prima di criticare Silvio Berlusconi qualcuno dovrebbe contare fino a cinque. Lui con tutto quello che ha fatto lascia una traccia nella storia del nostro Paese». Secca la replica della ministra: «Invito il segretario della Lega a rispettare il dibattito interno ad un partito che - per il momento - non è il suo». Perché sullo sfondo, alla fine, c'è il timore che Fi finisca per essere "annessa" dalla Lega di Salvini.

Troppo per Berlusconi, il leader di Fi considera inaccettabili e offensive le parole della ministra e chiede allo stato maggiore del partito di far partire la controffensiva. Arrivano una dopo l'altra le dichiarazioni di Antonio Tajani, coordinatore Fi, e dei capigruppo parlamentari Anna Maria Bernini e Paolo Barelli. «Fi è un partito unito - dice Tajani - ciascuno è libero di esprimere una posizione personale, ma non può accettare di essere rappresentato come diviso o succube di qualcun altro». Berlusconi, in altre parole, non ci sta ad essere accusato di andare dietro a Salvini e Tajani avverte: «A tutti, e in particolare a chi oggi guida la nostra delegazione al governo, è richiesto un supplemento di responsabilità».

La Gelmini risponde su Twitter: «Caro Antonio, responsabile sempre, ma con la schiena dritta». Tajani ribatte a sua volta: «Schiena dritta? Al governo, in Parlamento e nelle piazze per rispettare la volontà dei cittadini e dei nostri elettori. Io sempre a viso aperto».

Il sospetto, al quartier generale di Fi, è che dietro quella che viene definita una «escalation» ci sia il progetto di spaccare Fi, per confluire in una operazione centrista, magari con Carlo Calenda.

Accuse che la Gelmini nega, ai parlamentari che parlano con lei assicura di non avere piani B. Nella dichiarazione pubblica poi spiega: «Ho posto un tema di linea politica, su una posizione che comprendo bene non sia quella di Salvini, ma che riguarda la collocazione europeista ed atlantista di Forza Italia. Un problema che evidentemente esiste, visto che per due volte il partito è dovuto intervenire a chiarire, a prescindere da me».

I fedelissimi di Berlusconi lo scorso agosto a Villa Certosa, da sinistra: Andrea Orsini, Mariastella Gelmini, Sestino Giacomoni, Adriano Galliani, Anna Maria Bernini, Antonio Tajani, Gianni Letta, Niccolò Ghedini e Licia Ronzulli

MARIA STELLA GELMINI
MINISTRA PER GLI AFFARI REGIONALI

> Ho posto un tema di linea politica sulla collocazione europeista ed atlantista di FI

MARA CARFAGNA
MINISTRA PER IL SUD

> In tutti i partiti ci sono dei problemi e penso che nessuno intenda nasconderli Si lavora per superarli

RENATO BRUNETTA
MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

> Bene fa chi chiede chiarezza Sulla posizione di Fi non possono esserci dubbi Noi e i nostri elettori siamo da una parte sola

Lo stato maggiore berlusconiano, da Tajani e Barelli, descrive la Gelmini come isolata: «E' una posizione singola», dice il coordinatore di Fi. In realtà, Renato Brunetta si schiera con la ministra: «Bene fa chi chiede di chiarezza, sulla posizione di Fi non possono esserci dubbi. Noi e i nostri elettori siamo da una parte sola: dalla parte dell'Ucraina, dell'Europa e della Nato. Noi siamo con il presidente Mattarella».

Mara Carfagna è più sfumata, nel merito condivide la linea atlantista ma non intende coinvolgere Berlusconi nella polemica. Il bersaglio è semmai Salvini: «Va respinto senza se e senza ma il tentativo di mostrare Forza Italia come un partito diviso su un tema essenziale come il sostegno all'Ucraina e la lealtà all'Europa e alla Nato. Se altri (Salvini appunto, ndr) hanno cambiato idea rispetto al sì al decreto Ucraina, noi di sicuro restiamo ancorati a quella posizione, soprattutto adesso che la fermezza europea consente di intravedere spiragli di negoziato».

La polemica contro Berlusconi, in effetti, preoccupa anche buona parte della truppa di deputati e senatori di Fi, che pure non sono entusiasti dell'asse con Salvini. Spiega un parlamentare, «la Gelmini ha detto quello che pensano in molti. L'abbraccio con Salvini preoccupa, su circa 130 parlamentari attuali, ne verrebbero rieletti forse una decina, se ci fosse una lista unica con la Lega». Ma, è aggiunge, «non è questo il momento di smarcarsi. Le somme si tireranno a settembre: vediamo, se si fa il proporzionale è un conto… Certo, se capiamo che ci consegniamo a Salvini ci saranno conseguenze: la rottura sarà inevitabile». —

LO SPIGOLO

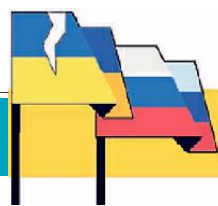
ALESSANDRO DE ANGELIS

I sondaggi e l'ombrello della Nato di Berlinguer

Se Enrico Berlinguer, di cui si celebra questa settimana il centenario della nascita, si fosse affidato a un sondaggio per dire o meno che si sta più sicuri «sotto l'ombrello della Nato», quelle parole forse non le avrebbe mai pronunciate. Non mangiavano i bambini i comunisti italiani, e preferivano le gite a Hollywood rispetto ai viaggi a Mosca ma, insomma, il Vietnam, il Cile, i colonnelli in Grecia: il sondaggio avrebbe registrato un sonoro «yankee go home». Sul «compromesso storico» esito analogo, perché il popolo comunista voleva l'alternativa al «regime democristiano». E se, per concludere, il sondaggio fosse stato su trattare o no con le Br per salvare Moro, chissà. Non chiediamoci per carità di patria cosa accadrebbe oggi nel grande talk nazionale delle tifoserie pro e contro.

Il sondaggismo, malattia genetica del berlusconismo, è diventata la malattia senile della Repubblica. Avrà certo i suoi bei scheletri nel lettone il Cavaliere che chiede di assecondare Putin a Marechiaro, lì dove pure i pesci fanno l'ammore e al cuor non si comanda. E ce li avrà pure Salvini, che si è messo a pregare su Mariupol per dimenticare il Metropol. Cui aggiungere anche quelli di Grillo che l'ombrello della Nato lo voleva chiudere. Ma oltre agli antichi condizionamenti, c'è l'idea di assecondare un sentiment per raccattare qualche voto nell'Italia che sente sul portafoglio il costo della guerra. E lo considera non un sacrificio necessario, ma un esborso da eliminare a qualunque costo. È una politica che segue e non guida, mai sanamente pedagogica, sempre autenticamente primordiale nel rapporto con l'elettorato: conta l'annuncio ma, nel momento in cui viene esternato, già viene messo in conto dagli annunciatori la sua non trasformazione in realtà.

Insomma, lo specchietto per le allodole (tanto ai fondamentali ci pensa Draghi e nessuno lo sfida oltre il consentito). Magari funziona nel breve periodo, però rischia di infrangersi, prima o poi, sugli spigoli della realtà, perché questo andazzo si basa sull'illusione che, prima o poi, chiusa la parentesi bellica il mondo tornerà pacificato come prima. Invece il "fattore Z", non è un'invenzione giornalistica, come non lo fu il "fattore K". Oggi è il canovaccio della "soap" di cui scrive Giannini, ma è destinato a diventare il vero discrimine nel nuovo ballerino equilibrio geopolitico che verrà.

Lo ha capito benissimo Giorgia Meloni che, sognando palazzo Chigi, sulla Nato si è messa dalla parte giusta della storia (anche se manca qualche passetto su Orban); lo ha capito Adolfo Urso la cui gestione del Copasir gli dà potenzialmente i galloni per poter aspirare al Viminale (chissà se Salvini se ne è accorto). E anche Maria Stella Gelmini la cui plateale polemica col Cavaliere filo-russo suona come un investimento prospettico. O Luigi Di Maio. La linea di faglia è già aperta. Detta in modo un po' ruvido: ricordate il caso Savona. Di Berlinguer neanche l'ombra (e lo avevamo capito a tempo), ma almeno sono posizionamenti politici e non sondaggi. —

Biden dal Giappone lancia il piano indo-pacifico contro la Cina

Dal Giappone, seconda tappa della sua visita in Asia, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden alzerà il velo sull'Indo-Pacific Economic Framework (Ipef), l'ambizioso piano di investimenti e di rafforzamento dei rapporti commerciali che farà aumentare la presenza di Washington nell'area e

getterà le basi del collegamento «tra simili» nell'ottica del contenimento della Cina. Probabilmente, oltre ai dettagli, sarà fornito un elenco dei partecipanti, ha anticipato il consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan nel passaggio da Seul (prima tappa del tour) a Tokyo, chiarendo che Taiwan «non ne farà parte al suo lancio». «L'accordo economico del XXI secolo», come è stato definito con enfasi dalla Casa Bianca, vuole blindare la collaborazione su questioni strategiche che vanno dalla supply chain agli standard per un'economia digitale fino alle infrastrutture. È certa l'adesione dei principali alleati americani, come Giappone e Corea del Sud, ma Taiwan, attore chiave nei microchip, almeno per ora no. Sullivan, sul punto, ha notato che Washington sta «cercando di approfondire la partnership economica» con Taipei, compresi i microprocessori e le catene di approvvigionamento.

La diplomazia

«Ucraina nell'Ue fra 20 anni» Macron e Scholz frenano Kiev

I dubbi del tandem franco-tedesco. Il cancelliere: prima pensiamo ai Balcani ma il presidente polacco Duda da Zelensky promette: «Ingresso rapido»

FRANCESCA SFORZA

Sul campo la situazione non smette di essere preoccupante, e per molti versi confusa. I negoziati sono evidentemente in stallo: da parte ucraina si succedono ogni giorno messaggi che alternano aperture e rivendicazioni, volontà di dialogare e condizioni unilaterali. La Russia tace, e l'informazione ufficiale ignora con sistematica precisione qualsiasi invito o accusa provenga dal presidente di Kiev. E però, a tratti, si guarda al futuro, come ieri al parlamento ucraino, dove il presidente polacco Andrzej Duda è intervenuto – primo leader straniero a farlo – e in un discorso che gli è valso una lunga standing ovation finale, ha promesso che farà di tutto perché l'Ucraina diventi europea al più presto possibile.

Ora, come ha detto il presidente Zelensky, «La situazione nel Donbass è estremamente difficile», poiché la Russia ha intensificato gli attacchi a Sloviansk e Severodonetsk negli ultimi giorni: «Le forze armate ucraine stanno frenando questa offensiva. Ogni giorno che i nostri difensori ostacolano i piani offensivi della Russia, interrompendoli, è un contributo concreto all'avvicinarsi del giorno che tutti noi non vediamo l'ora arrivi e per cui lottiamo: il Giorno della Vittoria».

Il presidente polacco Duda ha preso atto della situazione sul terreno, ha ricordato come la Polonia resterà sempre al fianco dell'Ucraina, sia sul fronte dell'accoglienza dei profughi che del sostegno militare, e ha guardato al futuro delle relazioni nell'area: «Dopo Borodyanka e Mariupol – ha detto – il mondo non dovrebbe mantenere con la Russia una politica come se nulla fosse». Impossibile, in altre parole, immaginare un ritorno al "business as usual" con

l'abbraccio tra il presidente polacco Andrzej Duda con quello ucraino Volodymyr Zelensky ieri insieme a Kiev

Mosca, e importante, invece, allargare lo spazio europeo all'Ucraina.

Su questo però, il presidente francese Macron è stato piuttosto chiaro: impossibile prevedere un'adesione di Kiev prima di dieci o venti anni. La notizia – riportata con una certa enfasi dall'agenzia russa Tass – era già stata contestata dallo stesso Zelensky, e lascia intravedere una prossima spaccatura all'interno dell'Unione Europea. Da una parte i sostenitori di un ingresso veloce – in prima fila appunto i polacchi e le repubbliche baltiche – dall'altra chi pensa che le tappe di adesione debbano essere uguali per tutti, senza eccezioni. La Francia lo ha detto chiaramente, altri lo direbbero se qualcuno glielo chiedesse – Olanda e Danimarca. La Germania, proprio ieri, si è ufficialmente allineata con la Francia: «È anche un fatto di equità nei confronti dei sei Paesi dei Balcani occidentali che sono candidati all'adesione all'Ue da molti anni, e Kosovo e Bosnia-Erzegovina che vogliono candidarsi», ha detto il cancelliere Scholz in un'intervista alla Faz. Altri ancora, come Spagna e Italia, preferiscono non parlarne ma lo pensano.

Macron, che in questa fase sta faticosamente cercando di riallacciare un dialogo con Mosca, si trova nella situazione di dover allo stesso tempo rassicurare gli alleati occidentali e non spezzare l'esile filo della conversazione con Putin.

Ieri, per esempio, ha avuto una telefonata con la vicepresidente americana Kamala Harris, in cui ha ripetuto il suo sostegno al popolo ucraino di fronte all'invasione russa «ingiustificata e non provocata». E in un video alla 75esima assemblea dell'Oms ha chiesto di sostenere la risoluzione presentata dall'Ucraina che condanna l'aggressione russa: «Condanniamo con la più grande fermezza l'aggressione militare della Russia, con la complicità colpevole della Bielorussia. Le conseguenze di questa crisi sono devastanti, sul piano sanitario, per quanto riguarda le popolazioni, le strutture e il personale sanitario che sono presi di mira. Chiedo a tutti i membri dell'Oms di sostenere la risoluzione presentata dall'Ucraina», ha detto. «Questa guerra – ha aggiunto – non ci deve comunque far dimenticare le altre emergenze tra le quali la pandemia». Il presidente francese, tra i più decisi sostenitori della linea dialogante, è stato definito da alcuni analisti americani "il poliziotto buono" rispetto a quello "cattivo" impersonato dagli Stati Uniti. Ma come osservavano anche Oltreoceano, «il poliziotto buono è pur sempre un poliziotto». —

La tragedia a Castelfidardo

Morto travolto dal ciclista durante la volata

Lanciato a 60 km/h Nicola Venchiarutti colpisce uno spettatore a lato della strada. Il friulano ora è ferito gravemente

Antonio Simeoli

La volata, lanciata a oltre sessanta all'ora a 300 metri dall'arrivo di Castelfidardo. La sagoma del corridore in maglia blu della Work Service che esce sulla sinistra della carreggiata per partire con lo sprint, poi lo schianto, terrificante. E che non ha lasciato scampo allo spettatore che sul marciapiede, Stefano Martolini, 41 anni, di Busto Garolfo, una vita nel ciclismo da corridore e tecnico, è stato centrato in pieno da Nicola Venchiarutti, 23 anni di Osoppo. L'urto è stato tremendo. Il corridore friulano, che quest'anno era tornato a correre tra gli under 23 e gli èlite nel team Continental, dopo due anni di esperienza "al piano di sopra" alla Androni (un anno fa di questi tempi aveva concluso il suo primo Giro d'Italia), forse a causa di un contatto con un altro corridore che gli ha fatto deviare traiettoria, è salito sul marciapiede travolgendo lo spettatore. Immediatamente sono scattati i soccorsi. Da una parte Martolini esanime, accartocciato sopra di lui, ancora con gli scarpini agganciati ai pedali, in posizione innaturale Venchiarutri, rimasto però sempre cosciente. Per il tecnico non c'è stato nulla da fare, è praticamente morto sul colpo a causa dell'impatto. Il corridore friulano, invece, è stato trasportato in elisoccorso agli ospedali Riuniti di Ancona con un trauma cranico e una serie di lesioni alle vertebre dorsali. Non è in pericolo di vita, ma è grave e ha subito un delicato intervento alla schiena. La sua carriera, partita nella Bujese e proseguita nel Cycling Team Friuli, è a rischio, ma la cosa passa in secondo piano in questa tragedia che si è consumata nel corso della seconda tappa del trofeo di Castelfidardo, kermesse che vede impegnati i migliori under 23 ed èlite d'Italia. «Avevo corso con Martolini un paio d'anni – ricorda il ds del Ceresetto, Christian Murro – è una tragedia assurda». La normativa della Federciclismo parla chiaro: dai 200 metri fino all'arrivo le transenne sono obbligatorie elle gare nazionali. Prima, in quel tratto a bordo strada, c'era uno sparuto numero di spettatori con il grosso concentrato negli ultimi metri per assistere ala volata. Alla quale hanno preso parte anche i corridori del Team Friuli, la squadra Contiental friulana guidata per l'occasione dal ds Fabio Baronti. «Due ragazzi erano nelle posizioni di testa – spiega – hanno sentito il botto. Poi abbiamo saputo. Abbiamo visto Nicola cosciente essere portato in ospedale». Subito in ospedale si è precipitato anche il ds della Work Service, Ilario Contessa. Nella notte hanno raggiunto l'ospedale dal Friuli anche i genitori di Nicola, Roberto e Laura. La Procura di Ancona ha aperto un'inchiesta.

—

La vittima

Stefano Martolini aveva 41 anni, lombardo era un direttore sportivo

Nicola Venchiarutti, è grave

Stefano Martolini, la vittima

La scena drammatica con a terra il direttore sportivo e il ciclista

Calo demografico in Friuli Venezia Giulia

LA SITUAZIONE

L'effetto del Covid: in regione nascono soltanto venti bambini al giorno

Riccardo De Toma / UDINE

Verso un nuovo minimo storico delle nascite in Friuli Venezia Giulia? Alla luce dei 1.131 nati dei primi due mesi del 2022 questa è una possibilità, non una certezza. Di sicuro l'emergenza demografica non ha mai toccato punte così gravi, rafforzata anche da un limitato apporto del fattore immigrazione. E il calo a doppia cifra delle iscrizioni nelle scuole è solo una delle facce di una spirale sempre più allarmante per il futuro della regione.

CULLE VUOTE

Che il baby-boom sia un ricordo lontanissimo, per il Friuli Venezia Giulia, è cosa nota a tutti. Così come è noto che siamo la seconda regione più vecchia d'Italia, con 48 anni di età media nel 2020 (ma il dato sta salendo ancora), superati solo dai 49,3 della Liguria. Prima causa di questo progressivo invecchiamento il calo delle nascite. Calo che sembra inarrestabile, visto che dal 2007 al 2021 non si registrano inversioni di tendenza. Dopo essere risalito, nei primi anni del terzo millennio, sopra quota 10 mila nati, raggiungendo nel 2017 un picco di 10.569, culmine di una rimonta trainata dagli immigrati, il numero di figli ha subito prima una stabilizzazione, per poi iniziare un vero e proprio crollo a partire dagli anni della grande crisi. Ancora sostanzialmente stabile nel 2009 a quota 10.475 nati, il valore è sceso a 9.187 nel 2014, 7.495 nel 2019, 7.434 nel 2020, fino al record negativo di 7.281 dello scorso anno. Praticamente 600 nascite al mese, solo 20 al giorno in tutta la regione.

> Negli ultimi 12 anni la popolazione ha perso 30 mila residenti, l'equivalente di un comune come Monfalcone

EFFETTO COVID

Se prima della pandemia si registrava un rallentamento del calo, e dal 2021 ci si poteva attendere l'inizio di una lieve inversione delle tendenze demografiche, il Covid si è abbattuto come una mannaia anche su queste tenuti speranze. I demografi, del resto, lo avevano annunciato già prima che i numeri lo confermassero, preannunciando un bis della crisi demografica esplosa con la recessione del 2009. È stato così e l'effetto depressivo della pandemia sembra continuare anche nel 2022: il bilancio demografico di gennaio e febbraio, infatti, registra 1.131 nascite, un valore leggermente più basso rispetto alle 1.137 dei primi due mesi del 2022. Troppo presto per annunciare un ulteriore ritocco del record negativo, ma già abbastanza, probabilmente, per escludere che la situazione stia migliorando. Ad aggravare le prospettive anche l'esplosione del conflitto in Ucraina, le cui pesanti ripercussioni anche economiche concorrono a uno scenario opposto a quelle che potrebbero essere le premesse di un'inversione di tendenza.

MENO TRENTAMILA

Il Friuli Venezia Giulia si scopre ristretto, con una popolazione che in soli 12 anni, dall'inizio del 2010 a oggi, ha lasciato per strada quasi 30mila residenti, l'equivalente di una cittadina come Monfalcone. Dopo aver sfiorato un massimo di 1 milione e 226mila abitanti all'inizio del 2010, infatti, la nostra regione è scesa al di sotto degli 1,2 milioni. Per l'esattezza 1 milione e 197mila. Ma il cambiamento non è soltanto quantitativo. Gli U14 sono meno del 12% della popolazione, quella in età lavorativa continua a calare così come il numero di giovani sul mercato del lavoro. Un mercato del lavoro sempre più anziano, dove molte professionalità scompaiono senza ricambio e dove cala anche la disponibilità di lavoratori generici. Contemporaneamente cresce il numero di over 65, che oggi rappresentano ormai il 27% dei residenti, con punte vicino al 30% nelle province più esposte all'invecchiamento demografico: Trieste e Gorizia. Vero che non aumenta, anzi cala, il numero dei pensionati, che nel 2020 erano 355mila: l'innalzamento dell'età lavorativa ha più che compensato le dinamiche demografiche, consentendo di contenere la spesa previdenziale. —

Aree	Nascite		Numero medio di figli per donna (S)			Età media al parto (anni e decimi di anno) (S)
	Ammontare (migliaia) (P)	Variazione % sul 2019 (P)	2008	2019	2020	
PORDENONE	2,1	-4,7	1,44	1,36	1,31	31,9
UDINE	3,1	-0,5	1,25	1,18	1,21	32,3
GORIZIA	0,9	6,6	1,34	1,32	1,42	31,6
TRIESTE	1,4	0,4	1,25	1,22	1,23	32,6
FRIULI VG	7,4	-0,8	1,31	1,25	1,26	32,2
VENETO	32,6	-2,7	1,46	1,29	1,28	32,3
TRENTINO AA	9,2	-3,2	1,60	1,57	1,52	32,0
BOLZANO	5,1	-1,7	1,60	1,71	1,69	31,9
NORDOVEST	105,6	-4,6	1,42	1,30	1,26	32,3
NORDEST	79,0	-3,0	1,46	1,32	1,29	32,1
CENTRO	74,9	-3,4	1,39	1,19	1,17	32,6
SUD	98,8	-4,0	1,35	1,25	1,23	32,0
ISOLE	45,7	-3,7	1,33	1,26	1,24	31,6
ITALIA	404,1	-3,8	1,40	1,27	1,24	32,2

IL RESTO D'ITALIA

Anche al sud dati negativi controtendenza per Bolzano

UDINE

La progressiva espansione dell'allarme demografico in Italia aumenta i problemi delle aree più esposte all'invecchiamento, come il Friuli Venezia Giulia. Aree che possono contare molto meno che in passato sulla leva della migrazione. Se quella estera è stata rallentata dalla recessione, su quella interna gioca un ruolo importante, e lo giocherà soprattutto in futuro, il fattore demografico. Se il Fvg piange, il resto dell'Italia non ride. E le culle vuote sono diventate un'emergenza anche al Sud. A confermarlo, impietosamente, i numeri dell'Istat, che fotografano senza possibilità di equivoco il crollo delle nascite seguito alla grande crisi del 2008-2009. Il numero di figli per donna, nel nostro Paese, è sceso da un valore medio di 1,40 di allora agli attuali 1,24. E il Friuli Venezia Giulia, pur registrando anch'esso un valore in calo, da 1,31 a 1,26, oggi si attesta al di sopra della media nazionale. Una media in picchiata soprattutto a causa del crollo delle nascite al Centro e al Sud, dove l'indice è sceso rispettivamente a 1,17 e 1,23. Esiste però un'oasi (delle cicogne?) dove le nascite tengono. E dove, sorpresa, il numero medio di figli risulta addirittura in aumento. Non si tratta di una regione, ma di una provincia, quella di Bolzano, che registrava, al termine del 2020, un valore di 1,69 figli per donna, in sensibile crescita rispetto al 2008 (1,60) e con un andamento diametralmente opposto a quello dei "cugini" di Trento. Sicuramente incide un'economia fiorente, grazie anche al grande volano del turismo, un territorio ameno e a misura d'uomo, una capacità di spesa pubblica alta a sostegno del welfare. —

R.D.T.

Calo demografico in Friuli Venezia Giulia

DANIELA BELTRAME
DIRETTRICE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

	Anno scolastico a.s. 2022/23				Anno scolastico a.s. 2021/22				Anno scolastico a.s. 2020/21				Variazioni a.s. 2022/23 rispetto ad a.s. 2021/22				Variazioni a.s. 2022/23 rispetto ad a.s. 2020/21			
	Alunni	Classi	Media alunni/ classi	Posti di organico docenti OD+OF	Alunni	Classi	Media alunni/ classi	Posti di organico docenti OD+OF	Alunni	Classi	Media alunni/ classi	Posti di organico docenti OD+OF	Alunni	Classi	Media alunni/ classi	Posti di organico docenti OD+OF	Alunni	Classi	Media alunni/ classi	Posti di organico docenti OD+OF
Gorizia	16.868	888	19,00	1.972	17.092	890	19,20	1.926	17.314	880	19,68	1.912	-224	-2	-0,21	46	-446	8	-0,68	60
Pordenone	38.002	1.888	20,13	3.987	38.472	1.895	20,30	3.954	38.857	1.901	20,44	3.902	-470	-7	-0,17	33	-855	-13	-0,31	85
Trieste	23.061	1.256	18,36	2.705	23.336	1.263	18,48	2.662	23.453	1.262	18,58	2.644	-275	-7	-0,12	43	-392	-6	-0,22	61
Udine	58.320	3.234	18,03	6.947	59.832	3.272	18,29	6.961	61.421	3.308	18,57	6.992	-1.512	-38	-0,25	-14	-3.101	-74	-0,53	-45
	136.251	**7.266**	**18,75**	**15.611**	**138.732**	**7.320**	**18,95**	**15.502**	**141.045**	**7.351**	**19,19**	**15.449**	**-2.481**	**-54**	**-0,20**	**108**	**-4.794**	**-85**	**-1,75**	**162**

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia

L'EGO - HUB

Il nuovo anno scolastico si aprirà con 2.481 alunni e 54 classi in meno

Primarie e medie le più colpite. Non cala invece il numero dei docenti: ce ne sono 162 in più

Giacomina Pellizzari / UDINE

La denatalità presenta il conto alle scuole della regione: il prossimo anno scolastico si aprirà con 2.481 allievi in meno. Un numero che conferma il trend negativo registrato anche lo scorso settembre, tant'è che se confrontiamo il dato con quello rilevato nel 2020/21 scopriamo che negli ultimi due anni sono venuti meno 4.794 allievi. Il trend al ribasso a settembre porterà al taglio di 54 classi, ma se si fosse applicato il parametro medio dei 19 alunni il numero delle classi da tagliare sarebbe stato 130. L'Ufficio scolastico ha valutato caso per caso e autorizzato anche classi con meno di 19 bambini. Di fronte a un calo consolidato e in assenza di possibili collaborazioni tra Comuni, le puriclassi saranno inevitabili. La buona notizia è che a settembre nelle scuole ci saranno 162 docenti in più.

I NUMERI

La situazione viene monitorata dall'Ufficio scolastico regionale. La direttrice, Daniela Beltrame, da tempo si sofferma sul calo degli iscritti determinato dalla denatalità. L'ha fatto anche nel corso dell'ultima commissione consiliare quando assicurò i consiglieri che nelle nostre scuole non si corre il rischio di trovarsi con classi numerose. Basta scorrere i numeri per comprendere come il calo si ripercuote dalle elementari alle medie. Nelle scuole superiori di secondo grado l'onda lunga deve ancora arrivare, ma è solo questione di tempo. Al momento si registra una riduzione significativa nelle scuole primarie dove il prossimo anno ci saranno 1.179 bambini in meno. La provincia più penalizzata dal calo degli iscritti è Udine (- 539) seguita da quelle di Pordenone (- 349), Trieste (- 207) e Gorizia (- 84). Anche se non raggiungono questi livelli, nelle scuole superiori di primo grado, meglio note come scuole medie, la situazione non migliora. Pure in questo contesto, il prossimo settembre, si conteranno 663 allievi in meno con la provincia friulana in testa (- 341) seguita questa volta dalla provincia di Gorizia (-150), Pordenone (-87) e Trieste (-85). Inutile dire che il calo si evidenzia anche nelle scuole dell'infanzia con 426 bambini in meno rispetto allo scorso settembre. In questo caso il fenomeno segue la distribuzione geografica già illustrata per le primarie. Le scuole superiori si salvano ma solo perché, come abbiamo già detto, l'onda lunga degli effetti della denatalità deve ancora arrivare. Negli istituti superiori della regione a settembre verranno meno 28 studenti. A tutti questi numeri vanno aggiunti i dati delle scuole slovene che non sono da meno: stiamo parlando di 36 bambini nelle scuole dell'infanzia, 130 nelle primarie e 6 nelle superiori. In controtendenza le scuole superiori di primo grado slovene che registrano un incremento di 19 iscritti.

IL COMMENTO

«Se si analizza il calo degli alunni, il numero delle classi tagliate dovrebbe essere maggiore» spiega la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale nel far notare che applicando la media degli alunni per classi pari a 19 unità, con 2.481 allievi in meno, il prossimo anno dovrebbero venir meno 130 non 54 classi. «Proprio per non fare un'operazione matematica che sarebbe stata pesante – chiarisce Beltrame –, abbiamo valutato le diverse situazioni e concesso classi con numeri più favorevoli». Non va dimenticato che anche il numero medio di alunni per classi da un anno all'altro è sceso, passando da 19,19 del 2020/21 a 19,75 del 2022/23. Considerato che il 61 per cento dei comuni del Friuli Venezia Giulia non raggiunge 3 mila abitanti, Beltrame prevede «scuole sempre più vuote e con un numero in crescita di pluriclassi. Se continua questo trend e se i sindaci non si consorziarno – aggiunge la direttrice dell'Usr – si dovranno fare pluriclassi».

ALUNNI UCRAINI

Una boccata d'ossigeno arriverà dalle iscrizioni dei bambini ucraini fuggiti con le loro famiglie dalla guerra. Al momento si contano 812 iscrizioni, il 45 per cento nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Udine (369). A seguire la maggior presenza dei piccoli profughi si rileva nelle scuole della provincia di Pordenone (213), di Trieste (134) e di Gorizia (96). Si tratta di numeri importanti che se confermati per l'intero anno scolastico contribuiranno a ridurre il saldo negativo, che richiede una riprogrammazione del sistema. Senza contare che se la guerra proseguirà potrebbero arrivare altri profughi anche nella nostra regione. L'Ufficio scolastico e la Regione sono al lavoro per fronteggiare la domanda di mediatori linguistici che, in questo momento, restano i grandi assenti. —

IL CALO
APPLICANDO IL PARAMETRO MEDIO DI ALLIEVI, IL PROSSIMO SETTEMBRE AVREBBERO DOVUTO VENIR MENO 130 CLASSI. NON SARÀ COSÌ PERCHÉ L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE HA VALUTATO LE SINGOLE SITUAZIONI E AUTORIZZATO NUMERI INFERIORI

I PROFUGHI
UNA BOCCATA D'OSSIGENO ARRIVA DAGLI 812 PROFUGHI UCRAINI GIÀ ISCRITTI NEGLI ISTITUTI DELLA REGIONE, SOPRATTUTTO ALLE ELEMENTARI DELLA PROVINCIA DI UDINE. LA PRESENZA DEI BAMBINI STRANIERI NECESSITA DI MEDIATORI LINGUISTICI CHE NON SI TROVANO

Calo demografico in Friuli Venezia Giulia

L'ASSESSORE ROSOLEN

«Avviato il piano degli accorpamenti saranno scelte le aree dotate di servizi»

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Stiamo analizzando la situazione, a giugno inizieremo a lavorare al prossimo piano di dimensionamento per l'anno scolastico 2023/24 e affronteremo anche l'accorpamento dei plessi». L'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, si rende perfettamente conto che il calo della natalità e quindi degli iscritti nelle scuole della regione richiede un ripensamento anche per quanto riguarda l'edilizia scolastica. Con il suo staff, l'assessore sta preparando la razionalizzazione dei plessi che, tradotto, significa accorpamento di scuole con pochi iscritti situate in Comuni contermini.

«Saranno privilegiati gli edifici già sottoposti a interventi edilizi, dotati di mensa, doposcuola e tempo prolungato»

«La scelta sarà indirizzata verso i plessi già sottoposti a interventi edilizi e su quelli dove sono garantiti i servizi aggiuntivi come il tempo prolungato e il tempo pieno, i trasporti, la mensa e il doposcuola» spiega l'assessore nel far notare che se in un'area insistono la scuola elementare e le superiori di primo grado, un comune manterrà le elementari e l'altro le medie. L'intenzione non è certo quella di snaturare i territori privandoli delle scuole che sono luoghi di aggregazione e istruzione per eccellenza.

L'assessore ci tiene a chiarire perché la programmazione non è arrivata prima visto che per effetto del tren negativo negli ultimi due anni abbiamo perso quasi 5 mila allievi. «Su questo tema avevamo iniziato a lavorare nel 2019, ma la pandemia ci ha costretto a sospendere tutto perché oltre ad avere a disposizione un maggior numero di insegnanti, i docenti Covid, avevamo anche la necessità di garantire il distanziamento sociale in spazi più ampi». Il piano di dimensionamento dei plessi scolastici prevede l'eliminazione delle puriclassi che dal punto di vista didattico non sono certo l'ottimale. «Non è possibile pensare alle puriclassi con bambini di diverse età nella stessa aula» insiste l'assessore assicurando che le deroghe già previste per le scuole di montagna saranno garantite. «In quei luoghi bisogna agire con intelligenza – sottolinea Rosolen – se una scuola ha pochi iscritti e l'istituto più vicino è a 20 chilometri, in un comune difficile da raggiungere d'inverno non si fa, in questo caso entrambi i plessi vengono mantenuti». Stiamo parlando di decine di proroghe già concesse in montagna. Le zone più critica, dove il calo degli iscritti è più evidente, sono la Bassa Friulana e la provincia di Gorizia. «Nella zona di Aquileia abbiamo quattro plessi e in ciascuno non si riescono a formare tutte le classi, in questi casi è ovvio che dobbiamo razionalizzare» ribadisce l'assessore, secondo la quale serve una regia regionale anche per gestire la partita dell'edilizia scolastica. Non va dimenticato che i fondi messi a disposizione dal Pnrr arrivano direttamente ai Comuni e la Regione non conosce i progetti. Da qui la necessità di analizzare i programmi dell'edilizia scolastica finanziati con fondi statali, regionali e del Pnrr attraverso una concertazione che passerà attraverso i Comuni. —

L'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen

IL SENATORE PITTONI

«Le proposte sui percorsi formativi abilitanti»

UDINE

«Nella fase transitoria del nuovo meccanismo di reclutamento dei docenti, va invertito l'ordine dei fattori indicato dal decreto legge 36. Prioritario non sia il concorso, ma la disponibilità di percorsi formativi abilitanti senza numero chiuso e selezione, e l'accesso diretto ai corsi di specializzazione sul sostegno con tre annualità di esperienza specifica». Questi sono alcuni degli emendamenti al disegno di legge 26 presentati dalla Lega e dal senatore Mario Pittoni, lo stesso che spiega: «Le categorie interessate a percorsi formativi abilitanti sono i precari che insegnano nelle scuole statali, paritarie e centri Iefp, con anzianità di servizio pari o superiore a tre anni. I docenti di ruolo che non possono conseguire l'abilitazione per una classe di concorso diversa pur possedendo il titolo di studio idoneo e i dottori e dottorandi di ricerca».

Secondo Pittino «i tempi si possono ridurre drasticamente tenendo conto delle annualità di servizio, cioè dell'esperienza sul campo, e personalizzando i percorsi che portano alla stabilizzazione in base al tipo di esperienza maturata». In questo modo verrebbero meno le domande con le risposte a crocette. «Va inoltre restituita ai docenti la possibilità di assegnazione provvisoria interprovinciale, divieto che nella fase attuale sta comportando diversi problemi» aggiunge il senatore invitando a «ripristinatrein tutti i concorsi la graduatoria di merito degli idonei, così da poter coprire totalmente i posti vacanti e disponibili, garantendo insegnanti titolari che sono un diritto degli studenti». —

Le controversie in Friuli Venezia Giulia

LA RELAZIONE ANNUALE

Il Difensore civico garante della salute: sempre più gente si rivolge all'ufficio

Riccardo De Toma / UDINE

È attivo soltanto da tre anni, in pochi lo conoscono, anche a causa di una scarsa visibilità istituzionale, e scarsa è pure l'attenzione dei Comuni. Pur nuotando contro corrente, però, l'ufficio del Difensore civico regionale vede crescere il numero di contatti e di pratiche. Pratiche che nel corso dell'anno 2021 sono state complessivamente 257, il 42% in più rispetto alle 182 del 2021. Un incremento su cui hanno inciso in buona misura segnalazioni e rimostranze nei confronti del servizio sanitario.

EPPUR SI MUOVE

A fornire i numeri, nella sua relazione annuale, è lo stesso Difensore civico, l'ex magistrato di Cassazione Arrigo De Pauli.

> L'ufficio regionale diretto del dottor Arrigo De Pauli ha visto crescere il numero di contatti e di pratiche

Arrigo De Pauli

Pur sottolineando che «l'attività del Difensore civico è proseguita nella sua auspicata espansione», De Pauli è il primo a usare toni misurati nel commentare l'aumentato ricorso al suo ufficio. Questo, spiega, perché occorre tener conto di un dato di partenza basso come le 181 pratiche del 2020. Si tratta, del resto, di un organo di istituzione recente, tanto è vero che nel 2019, primo anno di attività, le pratiche gestite erano state appena 101. Eppur si muove, si dirà, sebbene la crescita potrebbe essere più sostenuta: a rilevarlo proprio De Pauli, sottolineando come siano soltanto dieci i Comuni che, in tre anni, hanno scelto di attivare le previste ipotesi di convenzione per l'intervento del Difensore come Garante della salute.

DIECI COMUNI SU 215

«Il Difensore civico ha proseguito nel proporre a ulteriori amministrazioni comunali la sottoscrizione di apposite convenzioni per l'estensione delle sue funzioni anche nei confronti dei Comuni, avendo come standard la convenzione-base concordata con l'Anci e adottata dall'ufficio di presidenza del Consiglio regionale». Solo il pressing sui sindaci (e non un interesse in senso opposto, sottolinea De Pauli) ha consentito di raddoppiare il numero dei Comuni convenzionati: a quelle già stipulate tra 2019 e 2020 con Cervignano, Udine, Pavia di Udine, San Giorgio di Nogaro e San Pietro al Natisone), si sono aggiunte anche le firme con Gorizia, Cividale, Tavagnacco, Pordenone e Tolmezzo. Una rete ancora insufficiente, mancando all'appello ancora il 95% degli enti locali, ma che quantomeno include tre capoluoghi e altri comuni di dimensioni medio-grandi, per gli standard regionali. Positivo anche il fatto che, grazie alla presenza di Cervignano e Tolmezzo, il Difensore possa contare su due sedi "fisiche" in più, oltre a quelle di Trieste e Udine. Ma dalle convenzioni "nasce" solo il 6% delle pratiche.

LE MATERIE

Le pratiche gestite in qualità di difensore civico in senso stretto sono due su tre, con il restante terzo che hanno visto l'intervento dell'ufficio nelle vesti di garante della salute. Minima l'attività relativa a pratiche Ater, appena 5. Se in termini generali i casi più frequenti riguardano la regolarità dei procedimenti amministrativi (101 pratiche), a contribuire alla crescita delle pratiche sono soprattutto i casi inerenti la sanità, che sono state 79. Terza casistica più frequente il diritto d'accesso (31 casi), seguito dalla composizione di dissidi di privati (16 casi). I settori interessati – si legge nella relazione – si sono rivelati assai disparati. Fra tutti si segnalano questioni ambientali, criticità nei servizi pubblici di trasporto, viabilità e parcheggi, piani regolatori, permessi di costruire, graduatorie di concorsi, ammissioni a centri estivi, questioni Aire (anagrafe residenti estero, *ndr*), infortuni, patenti, permessi di soggiorno, pensioni, reddito di cittadinanza.

> La rete con i Comuni è ancora insufficiente: all'appello manca il 95% degli enti locali anche se ci sono tre capoluoghi attivi

IL PESO DELLA PANDEMIA

Quanto alle chiamate in causa come Garante della salute, le segnalazioni hanno rispecchiato l'evoluzione della pandemia, delle restrizioni e delle priorità a essa collegate: «Dalle doglianze relative alle restrizioni – scrive De Pauli – si è passati agli slittamenti degli appuntamenti già fissati per visite specialistiche ed esami diagnostici, fino ai denunciati ritardi nella riattivazione della certificazione verde, pregiudizi quest'ultimi mal tollerati nel riappropriarsi della libertà di movimento, frequentazioni e lavoro». —

Il ministro dello Sviluppo economico in Friuli Venezia Giulia

Buttrio e Cargnacco «realtà industriali d'eccellenza che ci invidiano in molti Paesi stranieri»
«Sul caro energia abbiamo messo in campo ipotesi che ci rendano più indipendenti dall'Est»

Giorgetti: «L'idrogeno è il futuro dell'energia» Oggi la visita all'Abs

L'INTERVISTA

DIEGO D'AMELIO

Spinge sullo sviluppo della "valle dell'idrogeno" transfrontaliera del Friuli Venezia Giulia e guarda alle realtà produttive in difficoltà davanti agli stravolgimenti dello scenario geopolitico. Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti sarà oggi in visita a Trieste, Gorizia, Monfalcone e Cargnacco. L'esponente leghista del governo Draghi assicura impegno per il salvataggio della Flex, profilando anche il possibile coinvolgimento di Invitalia e la creazione di un polo d'eccellenza per l'elettronica.

E rispetto alle difficoltà di approvvigionamento per le imprese, sottolinea gli sforzi per diminuire la dipendenza dell'Italia dall'estero, reperendo materie prime e fonti energetiche su mercati alternativi e avvicinando la produzione di componentistica fondamentale come i microchip.

Ma Giorgetti è qui anzitutto per la campagna elettorale e non mancano i complimenti all'operato di governatore del compagno di partito Massimiliano Fedriga, che però «credo possa fare molto anche a livello nazionale».

La sua visita comincia dall'incontro con il collega croato Filipović. Parlerete dell'Hydrogen Valley ideata da Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia? Che prospettive può avere il "progetto bandiera" del Pnrr regionale per l'economia locale? Possiamo cominciare a parlare di diplomazia dell'idrogeno?

«Parlerò con il collega dei programmi sullo sviluppo dell'idrogeno, che rappresenta il futuro delle fonti energetiche per l'Italia e per l'Europa più in generale. Ne ho discusso più volte con il governatore Fedriga, con il mio omologo sloveno e con il ministro croato Ćorić. Sono contento che Filipović abbia mantenuto il mio invito a venire a Trieste. Questa "hydrogen valley" è l'unico esperimento di progetto transfrontaliero sull'idrogeno presente in Europa e che coinvolge tre stati. Sicuramente il tema energetico è uno dei grandi spazi di azione di tutta la politica diplomatica e di relazione rispetto all'importante tema che ho più volte sollevato di autonomia energetica».

A Trieste è esplosa definitivamente la crisi della Flex. Cosa si sente di dire ai lavoratori e cosa all'azienda? Il Mise sta coordinando il tavolo: come si può gestire questa emergenza?

«La Flextronics sconta purtroppo problemi irrisolti, datati negli anni, come la situazione dei lavoratori interinali e l'assenza di un reale progetto d'investimento. Per dare una prospettiva concreta al sito triestino è invece necessario sviluppare un polo d'eccellenza tecnologico nel settore dell'elettronica, che tuteli tutte le competenze specialistiche e sia in grado di realizzare progetti da poter finanziare anche con risorse Pnrr. Da parte nostra c'è massima disponibilità al dialogo e nei prossimi giorni sono previsti altri incontri. L'auspicio è che i vertici del gruppo Flex si impegnino, pertanto, a non avviare azioni unilaterali ma a procedere in un confronto costruttivo per salvaguardare la strategicità dello stabilimento. La struttura per le crisi d'impresa del Mise, che sta gestendo il tavolo in stretto coordinamento con le Regione, si è già attivata per individuare tutti gli strumenti disponibili, a partire dal coinvolgimento di Invitalia, per trovare una soluzione alla crisi».

GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

> «Crisi materie prime: qualcosa si muove negli ambiti dell'argilla e dei materiali ferrosi Confido di poter dare buone notizie a breve»

> «Penso che Fedriga intenda ricandidarsi in Friuli Venezia Giulia ma credo possa fare molto anche a livello nazionale»

A Trieste arriva Bat, ma Flex si riduce. Qual è il modello di sviluppo che la città deve perseguire e cosa si può fare per generare insediamenti industriali collegati al porto?

«Bat ha investito in maniera importante a Trieste, altrettanto hanno fatto la tedesca Hhla, l'Ungheria con una società appositamente costituita dal governo, più cordate austriache – penso all'acquisizione in piazza Vittorio Veneto a Trieste – e la stessa Arvedi, che con un investimento importante ha continuato a scommettere sul futuro della città. Trieste, secondo i dati più recenti, è prima in Italia per qualità della vita, prima per occupazione femminile, è la città dove si sono trasferiti più italiani nel 2021, a conferma della sua attrattività. Tutto questo in un contesto che vede il Friuli Venezia Giulia con un tasso di occupazione mai così alto nella storia, con un Pil pro capite in netta crescita e che ha superato regioni importanti in termini di export, diventando la seconda in Italia. La città rimane legata al settore manifatturiero e si può sempre migliorare, ma mi sembra che abbia ben chiare le sue prospettive».

In Friuli visiterà Danieli e Abs. Da una parte l'eccellenza del polo dell'acciaio friulano, dall'altra la difficoltà ad approvvigionarsi di materia prima a causa della guerra. Come se ne esce?

«Sono realtà industriali d'eccellenza che ci invidiano in molti Paesi stranieri. Purtroppo il conflitto in Ucraina, oltre a essere un dramma umano, sta provocando conseguenze negative in campo economico. La crisi energetica, la difficoltà di reperire materie prime sono problemi che si sono acuiti e che sono alla massima attenzione del governo. Al Mise abbiamo istituito una task force che è impegnata da settimane nella ricerca di soluzioni alternative, soprattutto per quanto riguarda il reperimento di materie prime, in particolare quelle che ci vedevano maggiormente dipendenti dalla Russia e dall'Ucraina. Qualcosa si sta muovendo negli ambiti dell'argilla e dei materiali ferrosi: sono fiducioso di poter dare delle buone notizie a breve. Sul caro energia abbiamo messo in campo ipotesi che ci rendano maggiormente indipendenti rispetto ai paesi dell'Est e il governo è intervenuto con misure per calmierare i costi delle bollette, per le aziende e le famiglie».

Sempre a proposito di approvvigionamenti, la Electrolux chiude per alcuni giorni per mancanza di componentistica. Che può fare il governo?

«La mancanza di componenti per l'industria, penso ai microchip su tutti, sta mettendo in difficoltà tantissime imprese. Anche in questo settore l'Italia sconta la dipendenza dall'estero. Come Mise guardiamo con grande attenzione alla realtà di Stmicroelectronics, una joint venture italo francese che potrebbe rappresentare una strada per colmare questa grave mancanza. Attraverso gli strumenti che abbiamo a disposizione, penso ai contratti di sviluppo e adeguate misure, l'Italia può tornare protagonista anche in questo settore».

Fincantieri ha appena fatto la rivoluzione dei propri vertici. Che futuro attende la società rimessa in piedi da Giuseppe Bono e che significato ha la nomina di un generale mentre è in atto una guerra?

«Il generale in questione ha competenza non solo nell'industria della difesa, ma ha grande esperienza internazionale ed è quella che serve in una società come Fincantieri. Il futuro è nel solco del grande lavoro fatto da Bono e con grandi opportunità offerte da una domanda in evoluzione, in cui l'industria italiana può avere un ruolo di leadership».

Arvedi conduce un progetto di punta nella riconversione green, ma lamenta ritardi nelle procedure e ha richiesto il terzo anno di Cigs per la Ferriera. Ancora non arriva la firma per la realizzazione dei piazzali e la trattativa col Demanio sulla permuta delle aree è durata un anno e mezzo più del previsto. Perché tutti questi ritardi?

«Innanzitutto vorrei sottolineare che l'Accordo di programma sulla Ferriera di Servola è diventato una best practice a livello nazionale. Tutto quello previsto da questo accordo, in particolare la parte riguardante le politiche attive del lavoro, è stato realizzato nei 24 mesi previsti e il prolungamento della cassa integrazione è legato semplicemente a passaggi burocratici e amministrativi, che competono al Mef e all'Autorità portuale. Auspichiamo a breve si possa concludere l'iter completo».

Dal decreto aiuti agli incentivi auto, il governo sta varando una serie di interventi anticrisi per sostenere le imprese che, anche in regione, scontano gli effetti di pandemia e guerra. È sufficiente? E come si favorirà quella che lei reputa una priorità: la nascita di nuovi imprenditori?

«Abbiamo approvato il decreto Aiuti che prevede ulteriori sostegni anche per le imprese. Ma si tratta di misure eccezionali per tempi eccezionali. In generale, sono dell'opinione che qualsiasi incentivo deve arrivare dopo un'idea, a sostegno di un progetto, per essere efficace. Non esiste un incentivo che riesca a creare un imprenditore: stiamo lavorando per far crescere la cultura dell'impresa, per trasmettere il valore che essere imprenditori è bello e serve al Paese. Ma dato che sono una persona molto pragmatica e concreta, ho cercato di fare ordine nella giungla di incentivi esistenti. Dal 2 giugno sarà attivo il portale incentivi.gov cui potranno accedere tutti gli imprenditori e aspiranti tali. Chi ha un'idea mette dentro chi è, cosa fa e cosa vorrebbe fare e poi un con un click gli usciranno le risposte con 3, 4, 5 misure con le quali il governo può aiutarlo a coronare questo suo sogno».

Nel 2023 si vota per regionali e politiche. Fedriga è presidente del Fvg e della Conferenza delle Regioni, ma c'è chi lo rivorrebbe a Roma. Lei che consiglio gli darebbe?

«Il governatore Fedriga ha amministrato benissimo la regione e ha mostrato il suo valore. Penso intenda ricandidarsi per la presidenza del Friuli Venezia Giulia, ma credo possa fare molto anche a livello nazionale». —

L'ACCIAIERIA

Col ministro croato

L'Abs di Cargnacco sarà oggi al centro della visita di due ministri "economici", l'italiano Giancarlo Giorgetti e l'omologo croato Davor Filipović. Padrone di casa il presidente del gruppo Danieli Gianpietro Benedetti, che illustrerà agli ospiti gli ambiziosi progetti di sviluppo dell'acciaieria friulana e il nuovo insediamento nell'Aussa Corno in joint venture con l'ucraina Metinvest.

ELECTROLUX

Pochi componenti

«La mancanza di componenti, penso ai microchip su tutti, sta mettendo in difficoltà tante industrie a partire dall'Electrolux. Come Mise guardiamo con attenzione alla realtà di Stmicroelectronics, joint venture italo francese che può rappresentare una strada utile». Proprio in questi giorni a Porcia l'Electrolux ha fermato la produzione e così il ministro Giorgetti analizza la situazione.

FINCANTIERI

L'arrivo di Graziano

«Il generale Graziano ha competenza nell'industria della difesa e grande esperienza internazionale, essenziale in una realtà come Fincantieri. Il futuro è senz'altro nel solco del grande lavoro fatto da Bono con grandi opportunità legate a una domanda in evoluzione». Così il ministro Giorgetti analizza il passaggio di testimone dopo la lunga stagione dell'ex presidente.

IL PRIMO CONGRESSO

Azione rinnova i vertici e si prepara ad affrontare la sfida delle elezioni

Alessandro Vescini / UDINE

Isabella De Monte (al centro) con i compagni di partito

«Bisogna far accadere le cose». Questo è stato il mantra che ha accompagnato il Partito politico Azione fin dalla sua nascita, nel novembre 2019, e che ha visto ieri la sua prima realizzazione. Nella sala consiliare di Tavagnacco infatti si è tenuto il primo congresso di Azione, con l'elezione unitaria del segretario provinciale Nicola Turello e del direttivo provinciale, formato da 40 iscritti. Era in programma anche l'elezione unitaria dei due delegati provinciali all'assemblea nazionale, Isabella De Monte e Augusto Burtulo. Confermato, infine, Emanuele Facchin come referente dell'Alto Friuli.

Attualmente sono 366 gli iscritti in Friuli Venezia Giulia, di cui 143 a Udine, 96 a Trieste, 64 a Pordenone e 63 a Gorizia. Radicamento e presenza massiccia sul territorio sono le mosse che il partito ha attuato fin da subito per far crescere ulteriormente il numero degli iscritti, con 8 banchetti per il tesseramento nella provincia di Udine, da novembre a oggi, e 24 per il no al Referendum costituzionale. «Siamo in una fase di ascolto – ha dichiarato Isabella De Monte, ex eurodeputata e ora referente nazionale e regionale di Azione, che ha spiegato cosa non funziona nella città di Udine –. Quando fa notizia il Babbo Natale sdraiato, vuol dire che purtroppo non c'è molto altro contenuto da dire in questa città. La situazione è deprimente, vedo smarrita l'identità di Udine. Il sindaco deve assumersi la responsabilità di questo, perché quando viene attaccato, come è avvenuto per la mancanza di fondi sul Piano nazionale ripresa resilienza, non deve mandare il vicesindaco a rispondere. Considerando che abbiamo 3 europarlamentari eletti in questa Regione, dove sta la voce? Non c'è la forza politica che avrebbe permesso di avere un riscontro positivo in termini di gestione di fondi. Zero progetti presentati, significa incapacità di programmare e pianificare, una carenza particolarmente penalizzante per una città che ha bisogno di crescere e rinnovarsi». Situazione deprimente che denota anche nell'Alto Friuli Emanuele Facchin: «L'identità friulana si basa sul pragmatismo, in particolare quella montana. Bisogna far accadere le cose, prima ancora di raccontarle. Per questo intendiamo intensificare il lavoro sul territorio, per far conoscere Azione ai cittadini. Attraverso il confronto, infatti, siamo certi di poter raccogliere spunti utili per elaborare proposte concrete, che saranno la base per i nostri futuri programmi amministrativi».

A un anno dalle elezioni amministrative nella città di Udine, l'obiettivo di Azione è presentarsi pronti. Visti i numeri in crescita, è plausibile pensare non a una corsa in solitaria, bensì in tandem o addirittura in gruppo. «Siamo disponibili a dialogare con tutti ma riteniamo prioritario proporre un'alternativa rispetto a questo modo di amministrare la città», chiarisce Augusto Burtulo. —

LA CONTROREPLICA

Zanin: «Pacifismo da divano, ho detto le stesse cose di Berlusconi»

UDINE

La scorsa settimana, intervenendo a un convegno sul futuro dell'Europa a Perugia, aveva auspicato una Unione europea più forte e autonoma, libera dalla «sudditanza atlantica» e capace di mediare con maggiore efficacia nel conflitto in Ucraina, rinunciando all'invio delle armi. Ma quelle parole di Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale, erano state apertamente criticate da due colleghi di partito, il senatore Franco Dal Mas e la coordinatrice regionale Sandra Savino, che gli avevano rimproverato di non seguire la linea di Forza Italia.

Piero Mauro Zanin

> Auspicava una Ue più forte e autonoma, libera dalla «sudditanza atlantica»

«Negli ultimi giorni però – osserva ora Zanin – si sono espressi su questi stessi temi con concetti molto simili ai miei la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, e lo stesso Silvio Berlusconi, presidente e leader di Forza Italia, che ne ha parlato a Treviglio e a Napoli. Evidentemente le mie riflessioni non erano e non sono campate in aria, né il mio partito ha una posizione monolitica sulla vicenda della guerra».

«Del resto – aggiunge il presidente del Consiglio regionale – in un movimento politico moderato e liberale si può e si deve discutere liberamente, specie su temi cruciali come la guerra, senza per questo venire accusati di pacifismo da divano come è capitato a me».

Zanin ribadisce ancora «che in questa guerra ci sono un aggressore e un aggredito, e che è dunque sacrosanto difendere il popolo ucraino, ma senza alimentare escalation offensive. E io spero ancora che l'Unione Europea possa svolgere un suo ruolo autonomo per arrivare a una mediazione e far tacere le armi, salvando molte vite umane».

Concludendo il suo pensiero, il presidente del Consiglio regionale dice che «nelle ultime settimane ho ricevuto numerosi segnali di incoraggiamento da parte di cittadini che apprezzano queste posizioni e chiedono alla politica di svolgere il suo mestiere: tessere relazioni e contatti per arrivare a una soluzione che ponga fine alla guerra. Credo che debba farlo l'Italia e credo a maggior ragione che sia compito di un'Unione europea auspicabilmente sempre più autorevole». —

PREVENZIONE › L'IMPORTANZA DEI CHECK UP È SPESSO PRESA SOTTOGAMBA, SPECIE QUANDO SI STA BENE. ALCUNI ESAMI, PERÒ, SONO ESSENZIALI PER EVITARE BRUTTE SORPRESE

Controlli continui per essere in buona salute

CONTROLLI REGOLARI AIUTANO A PREVENIRE EVENTUALI DISTURBI

GLI ESAMI DEVONO ESSERE REGOLARI IN ETÀ AVANZATA

I controlli del proprio stato di salute sono fondamentali per vivere al meglio. Tanti però si dimenticano del valore della prevenzione: in genere quando si è in salute si trascurano gli esami di controllo, intervenendo solo quando si manifesta un problema. Effettuare un check up periodico può invece fare la differenza. E questo vale a tutte le età. Ma come regolarsi con la periodicità dei controlli?

LA TO DO LIST

Va detto innanzitutto come non ci sia un'età prestabilita per cominciare a sottoporsi ai checkup di routine. È comunque preferibile iniziare intorno ai 40 anni, facendoli diventare poi una buona abitudine.
Sono tante le verifiche sul proprio stato di salute che si possono eseguire: si va da quelle più semplici - ma non meno importanti - come la misurazione della pressione, per arrivare alle più complesse, vedasi la transaminasi, che permette di avere una panoramica sullo stato di salute del fegato. Nella lista degli esami importanti ci sono poi, tra gli altri, quelli di urine e feci e l'ecocardiogramma al cuore. L'elenco comprende anche i controlli legati alla prevenzione oncologica. Qualche esempio? La visita urologica per gli uomini e la mammografia per le donne. Da non dimenticare, poi, come spesso basti davvero poco per ridurre i rischi e rimanere in salute più a lungo. Un esempio concreto? Senza dubbio le analisi del sangue: un esame semplice ma efficace, che gli esperti consigliano di eseguire almeno una volta all'anno (o con tempistiche più ravvicinate se si hanno problemi particolari). Si tratta, a tutti gli effetti, di un eccellente strumento di prevenzione, che consente di scovare la presenza di anomalie anche prima che queste provochino conseguenze a livello di salute. In caso di problematiche, le analisi del sangue devono essere seguite da ulteriori accertamenti, intervenendo con rapidità.

L'esame del sangue è consigliato almeno una volta all'anno, specie in presenza di problematiche

Infine, ci sono una serie di controlli che andrebbero svolti a cadenza regolare su occhi, denti e udito. In particolare, quello della vista ha assunto nel corso degli ultimi anni una rilevanza sempre più centrale, con il lavoro che per molti si svolge davanti a uno schermo del computer e per via dell'utilizzo massiccio di smartphone e strumenti elettronici già dalla più tenera età.

› LO STUDIO

L'attenzione al fisico passa dall'attitudine

Secondo un recente studio di Nomisma, gli italiani che hanno uno stile di vita corretto sono anche più portati a fare prevenzione e controlli. Questo significa mangiare con equilibrio (senza diete estreme né abbuffate) e fare sport quotidiano, lasciando il dovuto spazio a sonno, hobby e relax.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.44
La Luna Sorge alle 2.42 e tramonta alle 13.09
Il Santo San Desiderio di Langres
Il Proverbio
Mai sut forment dapardut.
Maggio asciutto grano dappertutto.

Sanità

L'ingresso e il padiglione centrale dell'ospedale civile Santa Maria della Misericordia e, a destra, il sindaco Pietro Fontanini

«Il sistema ospedaliero paga la miopia politica e gli errori dell'ateneo»

L'atto di accusa del sindaco: la carenza di personale si poteva prevedere
Gli ex rettori: i posti li decide la Regione, il numero di iscritti a Medicina il ministero

Alessandro Cesare

«La carenza del personale sanitario, diventata ancora più evidente in seguito all'emergenza Covid, sarebbe da imputare alla miopia politica e all'incapacità pianificatoria di chi ha guidato l'Università di Udine negli ultimi decenni». L'accusa è del sindaco Pietro Fontanini, che chiama in causa direttamente Alberto Felice De Toni e Cristiana Compagno, riservando una stoccata pure al matematico Furio Honsell. Ma i rettori respingono le critiche, ricordando, come la pianificazione dei posti, specialmente per Medicina, sia competenza diretta dello Stato.

LE PAROLE DI FONTANINI

«Qual è il problema più grave della nostra sanità? La mancanza di personale. Di conseguenza i nostri medici, infermieri e operatori sanitari, che attualmente lavorano in ospedale, sono stanchi e stressati. Purtroppo è un problema di non facile soluzione. Il personale non si crea da un giorno all'altro. C'è bisogno di un percorso di anni di studio e specializzazione. Altra questione questa che ha ostacolato i nostri studenti e favorito le fughe all'estero». Il sindaco mette al centro del suo mirino, prima la sinistra, poi gli ex rettori. «In queste ultime settimane la sinistra parla spesso dei problemi della sanità regionale e udinese. Peccato che quando alla guida della Regione c'era Debora Serracchiani, che non ha certamente brillato per scelte lungimiranti, non abbiamo potuto né leggere né ascoltare un allarmismo così solerte. C'è più di qualcuno che dovrebbe esprimere un umile e pubblico "mea culpa" per non aver avuto l'intelligenza e il coraggio di fare quello che andava fatto in una società come la nostra, fortemente caratterizzata dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione. È cioè una seria programmazione e previsione del personale sanitario, che sarebbe stato necessario negli anni a venire. Per anni invece la politica – chiarisce – si è soltanto preoccupata di contenere il numero di accessi alle facoltà sanitarie, senza alcuna seria pianificazione. Io, sia come parlamentare sia come presidente della Provincia, ho sempre denunciato la miopia di queste scelte. Ho evidenziato più volte numeri del tutto insufficienti per le facoltà sanitarie dell'Università di Udine. Perché questo è un settore troppo importante. Prima o poi tocca tutti noi da vicino, come pazienti o come parenti di persone che hanno bisogno di cure. Mi sono sentito una voce che gridava nel deserto. La risposta che mi è stata data dagli ultimi due rettori è sempre stata "non ci sono gli spazi." Gli spazi andavano cercati e trovati. Quello che si avrebbe dovuto fare era un semplice calcolo di previsione delle necessità del nostro territorio. Per docenti di materie scientifiche non dovrebbe essere così difficile. Per un docente di materie matematiche è pane per i propri denti». La conseguenza è che ora «ci troviamo nel deserto, con scarse risorse professionali», chiude il sindaco.

> Fontanini alla sinistra: «Dovrebbe avere l'umiltà di fare il "mea culpa"»

LA REPLICA DEI RETTORI

De Toni (rettore tra il 2013 e il 2019) ha risposto così: «Per le lauree sanitarie professionali, è la Regione che stabilisce il numero di posti anno per anno. Per quanto riguarda il numero di iscritti a Medicina, il numero chiuso è definito dal ministero dell'Università e della Ricerca. Quando il Mur ha deciso di allentare i vincoli, consentendo alle sedi di aumentare fino ad un massimo del 20% i posti, a Udine siamo passati nel giro di due anni prima da 100 a 120, poi da 120 a 150 posti». Più piccata la risposta di Honsell (rettore tra il 2001 e il 2008): «Il sindaco Fontanini, prima di fare certe dichiarazioni, dovrebbe informarsi. La pianificazione sui numeri non è competenza diretta delle università, ma viene decisa a livello nazionale, parametrata sulla capacità di fornire una formazione di qualità. Non si possono aumentare i numeri a discrezione, con il rischio di diminuire la qualità dei laureati. Mi chiedo per quale motivo Fontanini, quando sedeva in Parlamento, non abbia favorito investimenti a favore delle università, scongiurando in tal modo la situazione attuale». Compagno, infine, alla guida dell'ateneo tra il 2008 e il 2013, non ha voluto commentare. —

ALBERTO FELICE DE TONI
È STATO MAGNIFICO RETTORE DAL 2013 AL 2019

FURIO HONSELL
RETTORE DAL GIUGNO 2001 AL 2008 QUANDO FU ELETTO SINDACO

CRISTIANA COMPAGNO
RETTORE DAL MAGGIO 2008 AL SETTEMBRE 2013

COMITATO PADERNO E BEIVARS

Amianto all'ex Bertoli: «Rimosso, ma mai smaltito»

L'amianto dai capannoni delle ex acciaierie Bertoli è stato rimosso, ma non è mai stato smaltito. A sollevare la questione è il comitato di Paderno e Beivars, che chiede alla politica interventi immediati.

«Siamo di fronte a una situazione generale di pericolo sia per l'ambiente sia per l'incolumità delle persone – afferma Sandra Aristei, per conto del comitato –. È sotto gli occhi di tutti che, in questi lunghi anni, il diritto alla salute dei cittadini è stato costantemente calpestato e le priorità sono state disattese. Il mancato smaltimento dell'amianto è stato, di fatto, dilazionato in attesa di miracolose soluzioni – continua –. Ultimamente alcuni cittadini residenti nelle adiacenze della ex Bertoli si sono rivolti alla polizia ambientale, denunciando lo stato di abbandono del sito utilizzato come discarica e frequentato da numerosi ratti e, con l'ausilio del teleobiettivo, hanno potuto documentare la presenza dei cumuli di amianto ricoperti da teli di plastica bianca».

Uno dei cumuli di amianto coperti da teli fotografato dal comitato

Come ricorda il comitato, nel 2018, la neo eletta amministrazione Fontanini impose alla ditta Progetto Srl, proprietaria dell'area, la rimozione immediata di tutti i pannelli che vennero smontati e accatastati in grandi cumuli, circa una ventina, all'interno di uno dei capannoni più grandi: «Ricoperti da teli di plastica bianca che, nel tempo – precisa Aristei – si sono fessurati richiedendo tamponature con grandi quantità di terra. Alla rimozione dei pannelli avrebbe dovuto far seguito il loro smaltimento, ma una pesante cappa di silenzio è calata sul problema amianto». —

A. C.

Auto sotto casa in via Battistig il divieto notturno non c'è più

Dopo una raccolta firme tra i residenti, revocata l'ordinanza del 2005 che lo istituì

C'è voluto un iter durato diverse settimane, una raccolta di firme e un atto formale in giunta. Ma alla fine il divieto di sosta notturno in via Battistig è stato eliminato. In tal modo i residenti, lasciando l'auto sotto casa, non corrono più il rischio di essere multati. Una vicenda portata alla luce con una vera e propria sollevazione popolare da parte di un gruppo di cittadini, dopo che, nei primi mesi del 2022, si erano ritrovati una serie di contravvenzioni sui parabrezza delle auto da parte della polizia locale.

Sulla base di un'ordinanza risalente al 2005, infatti, in via Battistig, dalla mezzanotte alle sei del mattino, a giorni alterni su uno dei due lati della strada, era vietato posteggiare per consentire agli addetti di Net la pulizia della strada. Un'esigenza di quasi vent'anni fa ormai superata, che però qualcuno aveva voluto riportare in auge, avvisando la municipale per il mancato rispetto dell'ordinanza, come peraltro indicato da alcuni cartelli presenti in loco. Da quel momento un gruppo di residenti si è rivolto al Comune per cercare una soluzione al problema, coinvolgendo l'assessore Alessandro Ciani. «Dispiace per le sanzioni – dice –, ma è evidente che nel momento in cui giungono delle segnalazioni al comando della Polizia locale, gli agenti sono tenuti a intervenire. Da parte del Comune non c'è alcuna volontà di fare cassa con le multe, non ce n'è bisogno».

L'assessore ha incontrato alcuni residenti della zona, suggerendo una strada da seguire per uscire dall'impasse: «Quell'ordinanza – precisa – rappresentata un unicum in tutto il territorio comunale, e di fatto, negli ultimi tempi non veniva più fatta rispettare. Per questo abbiamo invitato i residenti a presentare una raccolta di firme per dimostrare come il consenso per il superamento del divieto di parcheggio notturno fosse esteso, coinvolgendo un buon numero di cittadini. Il documento che ci è pervenuto conteneva un numero cospicuo di firme e così, insieme al vicesindaco Loris Michelini, abbiamo portato in giunta la proposta di revoca dell'ordinanza, a cui ha fatto seguito la determina firmata nei giorni scorsi dal dirigente», spiega Ciani.

Le firme presentate in Comune dai residenti di via Battistig sono state una sessantina. Un numero sufficiente a dimostrare la volontà di cambiare lo status quo di quella strada durante le ore notturne. Tra le ragioni del provvedimento firmato dalla dirigente del servizio Viabilità, Francesca Savoia, il fatto che ormai sono previste «nuove modalità di effettuazione del servizio di pulizia strade» insieme alla necessità di «uniformare la regolamentazione delle vie cittadine», visto che in nessun'altra zona di Udine era in vigore un divieto notturno di quel tipo. Il Comune, quindi, ora provvederà a rimuovere i pali che facevano riferimento all'ordinanza da via Battistig. —

ALESSANDRO CESARE

Il Comune ha raccolto l'appello dei residenti di via Battistig, stanchi di prendere multe nel corso della notte

DUE INCONTRI

Riccardo Giusto e quel "Di" da eliminare

«Riccardo Giusto, tra storia e leggenda la vicenda del primo soldato italiano caduto nella Grande Guerra». È questo il titolo dei due incontri con Claudio Zanier e Paolo Strazzolini in programma oggi, alle 18, nella biblioteca di Laipacco San Gottardo di viale Forza Armate e, alle 20.30, nella sede delle associazioni di Campoformido in via de Amicis.

Sarà l'occasione per spiegare come in questi giorni, il Comune di Udine, su proposta di Paolo Strazzolini e sotto l'egida della sezione Ana locale, provvederà al restauro e alla rettifica della lapide (sarà tolto quel "di" inesistente all'anagrafe) presente sulla facciata della casa natale e sul monumento ai Caduti del quartiere di San Gottardo che riporta il suo nome. «A quel punto – spiega Strazzolini –, resterà solo da adeguare l'iscrizione presente sul sacello, al Tempio Ossario, procedura più articolata (lenta) essendo coinvolto il Ministero della Difesa. Nel frattempo, il Comune di Campoformido ha concesso la cittadinanza onoraria a Riccardo Giusto, assieme ad Eugenio Sandrigo». —

LA COMMEMORAZIONE A CLAUZETTO

Daniel, il partigiano russo: quest'anno ucraini assenti

Fuggito dai lager nazisti, morì in combattimento nel 1944 Parpinel (Anpi): «I nazionalismi fonte di guerre e tragedie»

Sigfrido Cescut

Quest'anno gli ucraini non c'erano. È stata una commemorazione segnata dalla guerra quella del comandante Danijl Avdeev Varfolomeevic "Daniel" e per i partigiani sovietici, polacchi, georgiani e di altre nazionalità che comandava nel battaglione Stalin per combattere i nazifascisti nel 1944-45, durante la Secoda guerra mondiale.

"Daniel", 27 anni, cadde in combattimento contro tedeschi e fascisti a San Francesco, la notte del 20 ottobre 1944. Ufficiale della cavalleria sovietica, fuggito dalla prigionia nazista, è stato insignito alla memoria della medaglia d'oro al valore militare nel 1994 dal presidente Scalfaro. Nel maggio 1966 è stata affissa una lapide sul muro esterno del cimitero di Clauzetto sopra la tomba del partigiano, sepolto fuori del cimitero in quanto comunista e sovietico, anche se combattente eroico nelle valli friulane. Alla metà di maggio "Daniel" viene ricordato sulla sua tomba e sul sagrato della chiesa di San Giacomo. Tanti ieri delle Anpi di tutto il Friuli, intervenuti per Daniel e i caduti del suo battaglione'Stalin'nel 77° anniversario della Liberazione.

La cerimonia a Clauzetto per ricordare il partigiano russo Daniel

Organizzata dalle Anpi provinciali di Pordenone e Udine e dalla sezione Anpi di Spilimbergo, la commemorazione ha visto il patrocinio dei comuni di Pinzano, Castelnovo del Friuli e Vito d'Asio, presenti Ivan Marcuzzi, vicesindaco di Pinzano, che ha portato il saluto dei tre comuni e Juri Del Toso, sindaco di Castelnovo.

Numerosa la comunità di cittadini russi, residenti in Friuli. Con le foto del comandante Daniel hanno esposto le immagini dei familiari caduti durante la Seconda guerra mondiale. Tutti gli interventi sono stati accompagnati dal coro partigiano dell'Anpi di Pordenone diretto da Laura Scomparcini.

Bianca Miniguttі, presidente dell'Anpi spilimberghese, ha introdotto la celebrazione e i vari interventi, quale speaker. Franceschino Barazzutti ha tradotto e letto la lettera giunta dalla Siberia agli organizzatori, inviata della famiglia di Daniel. «Danil è nostro zio, nonno e bisnonno. Noi cerchiamo di vivere e lavorare in modo da essere degni del nostro eroe che ha dato la vita per la pace, affinché il fascismo mai tornasse sulla terra». E poi un lungo applauso per il partigiano Dino Candusso "Athos" che ha fatto parte del battaglione Stalin.

Loris Parpinel, presidente dell'Anpi pordenonese, ha sottolineato come la fratellanza dei popoli sia sempre minata dalla cupidigia e avidità dei governanti e dai nazionalismi, fonti di guerre e tragedie. Durante la sua orazione ufficiale Adriano Bertolini dell'Anpi di Udine ha insistito sui valori della Resistenza e della Costituzione. «La democrazia – ha detto – non si esporta e non si importa. Si costruisce partendo dalla propria cultura e storia e si conserva condividendo i suoi frutti». I rappresentanti della comunità russa si sono rammaricati di non aver «incontrato gli amici ucraini residenti in Italia». Ma non una parola sulla guerra in Ucraina. —

UDINE SOTTO LE STELLE

Via Deganutti diventa passerella

"Udine sotto le Stelle" si conferma un evento in grado di andare oltre il mero aspetto enogastronomico. Nel corso dell'ultimo fine settimana, per esempio, via Deganutti si è animata per una sfilata di moda dedicata al mondo delle spose e organizzata dall'atelier Zukker. Oltre duecento le persone intervenute. Ha voluto essere presente anche l'assessore ai Grandi eventi, Maurizio Franz. Non sono mancati dj set e torta nuziale.

CURIA

Don Antonello nuovo rettore del seminario

Cambio al vertice del seminario interdiocesano “San Cromazio” di Castellerio di Pagnacco. Da settembre, e quindi in concomitanza con l’avvio del nuovo anno di studi, don Daniele Antonello assumerà l’incarico di rettore, prendendo il posto di don Loris Della Pietra, destinato a diventare il nuovo direttore dell’Istituto di liturgia pastorale “Santa Giustina” di Padova.

Una scelta che costringerà don Antonello a lasciare le parrocchie di Pagnacco e di Plaino, insieme alla guida dell’ufficio diocesano di pastorale giovanile.

L’ufficialità è arrivata ieri per conto dell’arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, anche a nome dei “colleghi” di Gorizia e Trieste, Carlo Roberto Maria Redaelli e Giampaolo Crepaldi. Un avvicendamento che ha lasciato sorpreso lo stesso don Antonello: «Il vescovo ha chiesto di mettermi al servizio nella chiesa in maniera diversa rispetto a quanto ho sempre vissuto in questi anni – ha commentato –. Certamente vivo il dispiacere del distacco: la pastorale giovanile è stata per me come una famiglia allargata al servizio dei giovani fin dai primi momenti del mio sacerdozio. Così come le comunità di Pagnacco e Plaino: pur essendo in mezzo a loro da tre anni e mezzo, ho scoperto la vivacità di due comunità giovani, con tante potenzialità. È stato stimolante poter condividere con i tanti laici il cammino di questi anni. Scontato dunque che la nomina mi abbia colto di sorpresa». Classe 1979, don Antonello è originario di Latisana. Laureato in Scienze della comunicazione a Trieste, è stato ordinato sacerdote nel 2011. *(a. c.)*

Don Daniele Antonello

FONDAZIONE CAPONNETTO

Premi legalità a Capuozzo e Pascolo

Pascolo durante la cerimonia

Il giornalista Toni Capuozzo e il criminologo forense Paolo Bartolomeo Pascolo sono stati premiati nel fine settimana durante il 31° vertice nazionale Antimafia organizzato dalla Fondazione “Antonino Caponnetto”.

L’assise della Fondazione è stata organizzata a Mede, in provincia di Pavia. Sono stati affrontati i temi della “Criminalità organizzata 4.0: dalla corruzione al riciclaggio, le mani sporche sul Pnrr”. Dopo la pandemia, e per la ripresa del Paese, il Governo ha stanziato milioni di euro per la ripartenza e la resilienza stuzzicando anche gli appetiti delle organizzazioni malavitose che non mancheranno al lucroso appuntamento attraverso i mille tentacoli a disposizione della “Piovra“. Come ogni anno il Comitato della Fondazione ha conferito il “Premio per la Legalità” ai “protagonisti” della lotta alla criminalità nei diversi settori istituzionali e della società civile e le “Targhe per la Legalità” che sono state assegnate ai rappresentanti delle medesime categorie che quotidianamente si battono contro le devianze.

Oltre a deputati, procuratori, comandanti dei Ros, avvocati e questori premi sono andati agli udinesi Toni Capuozzo e Paolo Bartolomeo Pascolo. Premiato anche Andrea Filippi già direttore del Messaggero Veneto.—

TEATRO

Palio studentesco c’è la “crostatona”

Tutti i gruppi propongono una sintesi di 5 minuti degli spettacoli
Oggi e domani al Palamostre le serate conclusive dell'evento

Il Palio studentesco è tornato a teatro. Il pubblico, sempre numeroso, è tornato ad applaudire gli studenti che sul palco hanno raccontato quanto sia stato duro questo periodo, ma anche e soprattutto di quanto la tenacia e lo stare assieme, alla fine, siano la migliore medicina contro distanze e paure.

Si avvia alla conclusione questa 51ª edizione del Palio teatrale studentesco Città di Udine, manifestazione organizzata dal Teatro Club Udine, che, sera dopo sera, è tornata a riscaldare con i suoi 21 gruppi iscritti e i circa 300 studenti e giovani partecipanti, la sua storica casa, il Palamostre dopo due anni di allontanamento forzato.

«La resistenza del Palio teatrale studentesco – commenta la presidente del Teatro Club Udine, Alessandra Pergolese – è stata messa a dura prova negli ultimi due anni. Il Popolo del Palio non si è fatto scoraggiare dalle innegabili difficoltà, ma le ha trasformate in occasioni di crescita e creatività. I nostri ragazzi – conclude – si stanno leccando le ferite, ma hanno anche tanto da dirci ed era giusto ascoltarli e dare loro la possibilità di essere ascoltati. Ringrazio chi ha reso tutto questo possibile, dal Teatro Club ai ragazzi, dai coordinatori ai soggetti pubblici e privati, dai docenti a chi ha curato la mostra allestita nel foyer del Palamostre per i 50 anni di Palio, fino a tutti i tecnici».

Alcuni momenti della 51ª edizione del Palio teatrale (FOTOFOLENA)

Un’edizione nel segno della tradizione, dunque, e della speranza. Come ricorda il responsabile artistico del Palio, Paolo Mattotti, tuttavia «per una volta il termine tradizione non è sinonimo di imposizione di regole immutabili, ma è simbolo di guarigione e di rinascita di una creatura vivente, come il Palio deve essere considerato, che ha bisogno di tutta la sua libertà creativa per potersi esprimere».

E stasera, la penultima giornata di Palio vedrà la partecipazione dell’applaudito rapper friulano Dj Tubet. Al secolo Mauro Tubetti, Dj Tubet è ormai artista noto in regione, e non solo, per la sua capacità di intrecciare friulano e italiano con altre lingue e culture. Sarà lui a passare il testimone per l’ultima serata, domani. Un gran finale in cui tutti coloro che si sono persi qualche spettacolo potranno gustarsi l’assaggio dei “5 minuti”. Già, perché per la conclusione della rassegna, prima del ritorno della tradizionale e attesissima “crostatona”, tutti i gruppi partecipanti a questa edizione proporranno una sintesi in 5 minuti dello spettacolo proposto. Un modo per stare ancora una volta tutti e tutte assieme e dare l’arrivederci al pubblico al 2023.

Tutti gli spettacoli iniziano alle 20. 45. I biglietti si possono acquistare al Teatro Palamostre in piazzale Paolo Diacono 21 (0432 506925, biglietteria@cssudine. it) dal lunedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30, oppure un’ora prima dell’inizio degli spettacoli. I biglietti, a ingresso unico, sono in vendita anche online sul circuito Vivaticket. Non è possibile effettuare prenotazioni prima dell’acquisto.—

IN CAMERA DI COMMERCIO

Economia e crisi con Arduino Paniccia e Niccolò Locatelli

Oggi, alle 17.30, la Camera di Commercio Pordenone-Udine organizza in Sala Valduga a Udine un incontro-dibattito che ha l’obiettivo di aprire una riflessione sul momento che stiamo vivendo, con un particolare focus sull’economia. Interverranno Arduino Paniccia, presidente Asce Scuola di Competizione Economica Internazionale di Venezia, e Niccolò Locatelli, coordinatore di Limesonline.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Downton Abbey 2 – Una nuova era	17.30
Downton Abbey 2 – Una nuova era V.O.S.	20.00
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat	20.30
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat V.O.S.	17.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
L'angelo dei muri	15.40-17.50-19.05-21.30
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	15.40-18.20
Doctor Strange nel Multiverso della Follia V.O.S.	21.00
Esterno Notte	15.30-18.30-20.00
Nick Cave – This much I know to be true	21.15
Noi due	16.20
Only the Animals – Storie di spiriti amanti	18.30
Piccolo corpo	15.20
Gagarine – Proteggi cio' che ami	17.10
Gagarine – Proteggi cio' che ami V.O.S.	20.50

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Con chi viaggi	17.00-18.45-20.30
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	18.00-21.00
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat	17.30
American Night	18.00-20.30
Piccolo corpo	20.00
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday	17.30-20.00
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Secret team 355	22.00
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat	18.15-21.30
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente	18.00-21.15
Io e Lulu'	17.00
American Night	19.45-22.30
Koza Nostra	17.40-21.50
Esterno Notte	17.40-21.10
Sonic 2 – Il Film	17.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	17.45-20.20-21.15
Esterno Notte	17.40-20.20
Io e Lulu'	17.45
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat	17.45-20.30
American Night	18.10-21.00

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta A. piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora v.le Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta G.P. via G. Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Comunale via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario fraz. PERTEGADA via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Palmanova D'Ambrosio via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3
Artegna Zappetti M. e Furlan M. via Luigi Menis 2 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218
Codroipo Forgiarini via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA via Pontebbana 14 0428 60404
Rigolato San Giacomo piazza Durigon 23 0433 618823
Sedegliano Sant'Antonio piazza Roma 36 0432 916017
Socchieve Danelon fraz. MEDIIS via Roma 22/A 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore" via Matteotti 8/A 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons fraz. PASSONS via Principale 4-6 0432 400113
Povoletto San Michele fraz. SAVORGNANO DEL TORRE via Principale 37 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fraz. ZUGLIANO via Lignano 41 0432 562575
Pradamano Favero via Giovanni Marinelli 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda piazza Libertà 17 0432 785155
Tavagnacco Satti fraz. CAVALICCO via Molin Nuovo 19 0432 688081

La tragedia di Codroipo

Vigili del fuoco e carabinieri sul luogo dove è caduto l'aereo (FOTO PETRUSSI)

Il pilota è ancora grave «Scrupoloso e pacato, non ci sono spiegazioni»

Marco Vivan, 62 anni, resta ricoverato dopo lo schianto del suo ultraleggero
La famiglia di Mauro Caporale, rimasto ucciso a Codroipo, chiede risposte

Valentina Voi

Ore e ore di volo alle spalle. Il brevetto in tasca da quasi 20 anni, nelle mani e nell'animo una precisione e meticolosità che gli amici non esitano a definire pignoleria. Ma cosa è successo sabato mattina, quando il suo Pioneer 300, di cui conosceva ogni dettaglio, è caduto subito dopo il decollo, per ora lo sa solo lui. Al momento, però, è impegnato in una battaglia per la vita: Marco Vivan, 62 anni, di Porcia, lotta contro gravissime ustioni, assistito dai medici della Terapia intensiva di Padova.

È ricoverato da sabato, quando l'ultraleggero che pilotava è precipitato a Codroipo. Insieme a Vivan c'era Mauro Caporale, 40 anni, di Porcia, direttore della filiale di Prata della Crédit Agricole FriulAdria. Quel volo, un regalo di compleanno per il quale i familiari del 40enne si erano affidati a un pilota di comprovata esperienza come Vivan, si è trasformato in tragedia: Caporale è rimasto ucciso nello schianto, lasciando nel dolore la sua famiglia, gli amici, i colleghi. «Vogliamo risposte» spiega il padre, Giovanni Caporale, che vive a Cordenons.

Saranno le indagini della Procura di Udine, competente per territorio, a risolvere il mistero di quei pochi attimi che hanno cambiato per sempre le vite delle famiglie Caporale e Vivan, intorno alle quali si sono stretti amici, parenti, istituzioni. «Non siamo soli – racconta il padre di Mauro Caporale – e abbiamo ricevuto grandi attestati di stima e amicizia. Ma siamo in attesa di sapere cosa è successo. Noi ci stiamo facendo forza ma le risposte dovranno arrivare».

Anche per Vivan, molto conosciuto anche a Pordenone, dove lavora come rappresentante di orologi, c'è grande preoccupazione. Il 62enne è in condizioni critiche e familiari e amici seguono da vicino l'evoluzione del quadro clinico. Anche per loro quello che è successo sul Pioneer 300 è un mistero.

Marco Vivan, 62 anni, di Porcia: era alla guida del Pioneer 300 caduto

«Io e Marco abbiamo preso il brevetto di volo insieme – spiega Alessandro Feltrin – e il nostro istruttore è stato Stefano Turchet. Vivan ha una grande esperienza, moltissime ore di volo alle spalle e il mezzo che guidava era suo. Non ha mai spesso di volare, mantenendo continuità nel volo e con piena conoscenza del mezzo che pilotava. Aveva familiarità anche con il territorio dell'aviosuperficie Al Casale di Codroipo perché lì teneva il suo velivolo da quando la Comina è chiusa. Davvero non mi spiego cosa possa essere successo».

Non era la prima volta che Vivan portava in volo un ospite. «L'abbiamo fatto moltissime volte – continua Feltrin – coinvolgendo anche ragazzi con disabilità durante le iniziative con l'Aeroclub in Comina. Marco, inoltre, è un pilota estremamente attento e scrupoloso. È pacato, preciso nel rispettare le procedure di sicurezza. Non ho ricordi di lui che non siano questi. D'altronde lavora nel mondo degli orologi, fa il rappresentante. È preciso, pignolo».

Spetterà ora alle indagini dare una risposta alla tragedia di Codroipo. La Procura di Udine ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e conta nelle prossime ore di affidare a un consulente una perizia. Nel frattempo, però, è impossibile fare ipotesi. —

APERTO UN FASCICOLO

L'indagine: si cerca un video del decollo

La Procura di Udine ha aperto un fascicolo a seguito dell'incidente aereo di Codroipo. Si ipotizza il reato di omicidio colposo. «La cosa principale – ha spiegato il procuratore capo di Udine Massimo Lia – sarà la perizia tecnica che sarà affidata a un esperto». L'autopsia sul corpo di Mauro Caporale non è ancora stata disposta. «L'incarico al momento non è stato affidato – ha confermato il procuratore capo –, valuteremo se sarà necessaria». Nel registro degli indagati è stato iscritto il pilota, Marco Vivan. «Si tratta – ha sottolineato ancora Lia – di un atto dovuto. L'iscrizione è inevitabilmente a carico della figura del pilota, nonché proprietario del velivolo, anche per consentire ogni forma di difesa. Ma, ripeto, è un atto dovuto, in quanto al momento è impossibile fare ipotesi sulle cause dell'incidente. È tutto da verificare». Un contributo potrebbe arrivare anche da materiali relativi a quei drammatici momenti. Secondo un testimone, un parente avrebbe ripreso in un video il decollo. Al momento si attendono conferme. —

A.R.

TARVISIO

Da oltreconfine con le supercar sfide e testacoda nell'ex dogana

Nel fine settimana ritrovi improvvisati di decine di ragazzi, anche sotto il Lussari
Le aree sono state sgomberate dalle pattuglie. Il sindaco: «Non risultano danni»

Anna Rosso / TARVISIO

Accelerate decise per far sentire la potenza dei motori e manovre adrenaliniche con auto super sportive ed elaborate che "sfilano" sotto lo sguardo ammirato di decine di appassionati. Questo lo "show" andato in scena durante gli ultimi fine settimana nel piazzale dell'ex dogana di Tarvisio, a Coccau, dove ci sono stati raduni forse improvvisati, ma comunque in grado di richiamare un folto pubblico. Presenti tanti giovani, quasi tutti provenienti dall'Austria e dalla Germania, ma non mancava qualche spettatore del posto. E tutti pronti a fare foto e video da postare sui profili social.

Durante lo scorso fine settimana c'è stato l'intervento delle forze dell'ordine. Quando sono arrivate le pattuglie dei carabinieri e della polizia – era presente anche il personale dell'esercito – i giovani hanno subito cominciato ad allontanarsi. Non ci sono state né criticità, né sanzioni, ma l'area è stata sgomberata. Altri raduni con caratteristiche del tutto simili, secondo quanto riferiscono alcuni residenti, ci sono stati anche ai piedi della cabinovia del Lussari, dalle parti di Fusine e a Camporosso.

«Venerdì sera abbiamo sentito un frastuono – spiega uno degli abitanti –, da quanto abbiamo capito c'erano macchine con targa straniera e tanti ragazzi. La stessa cosa era successa anche durante lo scorso week-end. Da quel che si sa, questi raduni venivano fatti in Austria, per esempio nella zona del lago di Velden, ma poi la locale polizia ha cominciato a non tollerarli più e così, a quanto pare, i gruppi di giovani si sono spostati verso il Tarvisiano». «Ho ricevuto alcune segnalazioni – spiega il sindaco Renzo Zanette –, in particolare per i rumori che si sentivano. Per ora non risultano danni, comunque faremo ulteriori verifiche». —

Due frame dei video che i ragazzi hanno postato sui social

VILLA SANTINA

Arriva il nuovo medico La dottoressa Strizzolo riapre l'ambulatorio

Tanja Ariis / VILLA SANTINA

C'è un nuovo medico di medicina generale a Villa Santina: la dottoressa Nicole Strizzolo ha preso servizio nell'ambulatorio di viale della Repubblica che era rimasto inutilizzato da 22 anni. Di recente lo stabile, di proprietà del Comune, era stato ristrutturato con un intervento da 180 mila euro. Oggi alle 14 ci sarà l'inaugurazione dell'ambulatorio. Ai bandi per la locazione dell'immobile nel 2020 e nel 2021 nessuno aveva presentato offerte. Finché a farlo in questi mesi è stata la dottoressa Nicole Strizzolo, che ha 28 anni, è originaria di Forni di Sopra e vive a Tolmezzo. Si è laureata in Medicina all'Università di Udine e diplomata al corso regionale di formazione specifica in Medicina generale. Aveva partecipato a un bando per posti di mmg nelle aree carenti, piazzandosi prima. Poteva scegliere tra Villa Santina o a Moggio. Ha svolto l'attività di guardia medica e durante l'emergenza sanitaria per il Covid è stata anche medico Usca girando la Carnia, da Forni di Sopra a Sappada a Timau. «Siamo contenti di poter riaprire quell'ambulatorio – commenta soddisfatto il sindaco, Domenico Giatti – a Villa avevamo l'esigenza di avere un altro medico di famiglia. I due professionisti già presenti hanno ambulatori in diversi altri paesi e molti nostri concittadini si sono "sparpagliati" tra vari medici in Carnia». La carenza di medici di famiglia in Carnia rende l'arrivo di Strizzolo a Villa Santina una buona notizia anche per chi vive in vallata. In pochissimi giorni tra le decine di persone che hanno scelto la dottoressa Strizzolo come medico, c'è già chi proviene dai paesi vicini. «Ho scelto Villa Santina – spiega Strizzolo – per il mio attaccamento alle origini, oltre che per il piacere del mestiere che ho scelto e con cui voglio dare un contributo alla Carnia, dove vivo. Avevo letto di questo ambulatorio per il quale i bandi erano andati vuoti e mi sono interessata. Ha ciò che cercavo: un ambiente luminoso, pulito, in cui il paziente si possa sentire accolto. Vorrei offrire continuità ai miei pazienti, anche per questo ho scelto un posto vicino a dove vivo». —

Il progetto a Tricesimo

Giù i prefabbricati del terremoto La strada sarà dedicata a Cappello

L'omaggio della comunità al poeta friulano che abitò nella baraccopoli per una quindicina d'anni

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Le pareti smembrate in un ammasso di pannelli e calcinacci dai colpi delle ruspe nel piazzale che per decenni ospitò le baracche degli sfollati. Fra loro c'era il poeta Pierluigi Cappello che, in quella dimora provvisoria arroventata dal sole estivo e gelata dai rigori del clima invernale, visse a lungo e scrisse molte delle sue composizioni.
È così che, a 46 anni dal terremoto, Tricesimo ha inteso voltare pagina su un importante capitolo della rinascita friulana dopo il 1976.
«Abbiamo completato la demolizione di quattro alloggi prefabbricati risalenti al terremoto – fa il punto il sindaco Giorgio Baiutti –. Prosegue così un percorso avviato nel 2020 con l'abbattimento di sette prefabbricati, quattro nel 2021 e altrettanti nei giorni scorsi. A fine agosto sparirà anche quello che si trova in via Gorizia, così rimarranno soltanto tre unità abitative in via San Francesco che sono tuttora occupate da famiglie fragili, una di queste ospitò per una quindicina d'anni il poeta friulano, prima del suo trasferimento a Cassacco. Abbiamo già ottenuto dalla Direzione regionale un contributo destinato alla costruzione di cinque o sei minialloggi popolari in centro – annuncia Baiutti –, spazi che consentiranno di liberare gli ultimi prefabbricati occupati e di portare a termine il programma di demolizione». Una sezione della superficie che si trova tra la casa di riposo e il campo di calcio, è destinata a trasformarsi in un parcheggio all'interno del quale saranno ricavati una ventina di posti auto e, in parte, un'area verde che, come la strada, sarà intitolata al poeta Pierluigi Cappello.
«Una figura che intendiamo ricordare su quell'area attraverso qualcosa di concreto, come un busto a futura memoria» aggiunge il primo cittadino. Lo sgombero e la pulizia di quei territori rientra in una sorta di percorso collettivo, che si è giovato anche del prezioso contributo di una decina di volontari.
Così è stato fatto ad Ara Grande, dove al posto delle strutture fatiscenti, realizzate da pannelli di legno e coperte da lastre di cemento amianto, è nato un parco che l'amministrazione comunale intende dedicare al compianto don Annilo Genero. Fu lui che, all'interno della baraccopoli, diede vita all'imponente Natività, capace di attirare ogni anno decine di migliaia di visitatori. I prefabbricati che ospitarono le famiglie tricesimane, private dei loro alloggi dalla forza distruttiva del terremoto, furono donati da un istituto previdenziale austriaco, quindi disseminati fra Ara Grande, Leonacco, Adorgnano, Laipacco e Tricesimo per essere dati in disponibilità alle famiglie che ne avevano bisogno.
A partire dal 2019 è stata avviata l'opera di demolizione, attraverso interventi sui quali l'amministrazione comunale ha già investito oltre 110.000 euro. —

Le fasi della demolizione dei prefabbricati a Tricesimo e, a destra, l'area già sgomberata di Ara con il parco che sarà intitolato a don Annilo

FAGAGNA

Il Comune cerca operai Entro oggi le domande per sostenere il concorso

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Le domande per il concorso pubblico per la copertura di un posto di operaio specializzato categoria B1 presso l'area tecnica manutentiva del comune di Fagagna dovranno essere presentate entro le 12 di oggi.
Quest'anno, come annuncia il sindaco Daniele Chiarvesio, nel Comune di Fagagna sono ben tre gli operai che andranno in pensione, uno dei quali ha già lasciato il lavoro con il 31 marzo scorso. L'esigenza di poter disporre subito di nuovi dipendenti è stata tempestivamente attuata su richiesta dello stesso all'ufficio personale della Comunità collinare a cui sono affidate le procedure per la selezione. Per partecipare al concorso, gli interessati devono possedere, tra l'altro, la patente di categoria "C", il diploma di qualifica professionale nel settore edile o elettrico o meccanico oppure agrario, attestati di frequenza scolastica obbligatoria con attestazione di esperienza lavorativa di almeno due anni.
I candidati dovranno sostenere una prova pratica relativa alle attività relative all'uso di macchine e alle attrezzature utilizzate nel lavoro, e una prova orale. —

Il sindaco Chiarvesio

NIMIS

Il candidato Bertolla incontra gli elettori e spiega il programma

Piero Cargnelutti / NIMIS

Dopo l'incontro elettorale di ieri all'osteria Ramandolo per il candidato sindaco Giorgio Bertolla sostenuto dalle liste "Uniti per Nimis" e "Nimis al centro", ulteriori incontri sono in programma per domani alle 20 nell'ex latteria di Vallemontana, giovedì alle 20 in sala Micossi a Torlano, lunedì 30 maggio al ristorante Al Cacciatore a Cergneu, e martedì 7 giugno nelle ex scuole elementari di Nimis alle 20 quando interverrà l'assessore regionale Graziano Pizzimenti. Bertolla fa sapere che il 6 giugno le aziende vitivinicole e agricole incontreranno con l'assessore regionale alle risorse agricole Stefano Zanier mentre l'8 giugno farà visita a Nimis l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro. Il 10 giugno ci sarà la bicchierata finale "Al Friuli" a Torlano dalle 19. 30. Negli incontri programmati saranno presenti sindaci e assessori dei comuni limitrofi di Tarcento, Taipana, Lusevera, Reana, «per risaldare i rapporti e riportare Nimis al centro del comprensorio», ha fatto sapere il candidato Bertolla, già amministratore in Comune e in Comunità montana del Torre in passato. —

Giorgio Bertolla

COLLOREDO

Ciclista a terra senza sensi, grave in ospedale

Qualcuno lo ha visto steso in mezzo alla strada, privo di sensi, e ha chiamato il 112, e questa è stata probabilmente la sua salvezza. Anche perché, quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto, con automedica e ambulanza, alle 18, a Colloredo di Monte Albano, il ciclista, un uomo di cinquant'anni, era ancora incosciente. Intubato e caricato sul mezzo di soccorso, è stato portato all'ospedale di Udine in codice rosso.

VENZONE

Colto da malore nel parcheggio pensionato muore a 68 anni

VENZONE

Era salito in auto per tornarsene a casa, quando è stato colto da un improvviso malore che, nonostante i soccorsi prestatigli dai sanitari del 118 giunti sul posto, non gli ha lasciato scampo. Bruno Bellina, 68 anni, di Venzone, è morto così, nella serata di ieri, a seguito di un arresto cardiocircolatorio.
L'allarme è scattato poco dopo le 17, quando l'uomo, pensionato, si trovava nel parcheggio di fronte all'hotel ristorante Carnia. Ed è lì che, grazie alla segnalazione di un passante, i sanitari lo hanno raggiunto e hanno tentato a lungo di riabilitarlo. Per Bellina non c'è stato niente da fare. Nel piazzale è arrivata anche una pattuglia della radiomobile della compagnia dei carabinieri di Tolmezzo per tutte le verifiche del caso. —

Sul posto i sanitari del 118

OSOPPO

Urta il figlio con l'auto trauma alla caviglia

OSOPPO

Tanta paura, ma anche la consapevolezza che le conseguenze avrebbero potuto essere più gravi, ieri, a Rivoli di Osoppo, dove una mamma ha accidentalmente investito con l'auto la bici su cui si trovava il figlio.
L'incidente è avvenuto attorno alle 18.15 ed è stato prontamente segnalato al 112, il Numero unico emergenza, che ha allertato la Sores. Visto che a essere urtato è stato un bambino di sette anni, sul primo momento era stato inviato sul posto l'elicottero, che poi è rientrato, lasciando che a occuparsene fosse il personale dell'ambulanza. Nella caduta, seguita dall'investimento di un piede, infatti, il piccolo ha riportato un trauma alla caviglia giudicato non grave. Il paziente è stato trasportato all'ospedale di San Daniele in codice verde. —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il corteo formato dagli alpini che si sono ritrovati ieri a San Giovanni al Natisone ricordando la partenza dei militari per il fronte russo

Sfila il corteo degli alpini tributo ai caduti in Russia

Quasi 500 penne nere si sono ritrovate a 80 anni dalla partenza per il fronte
Il capogruppo Alimonda: «Abbiamo il dovere della memoria per chi non tornò»

Timothy Dissegna
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un momento dedicato al ricordo, ma anche alla festa che segna il ritorno dei grandi eventi dopo lunghi mesi di restrizioni. Buttandosi alle spalle le polemiche scoppiate a Rimini, con le accuse di molestie sessuali all'adunata nazionale. Ieri mattina, quasi 500 alpini di tutto il Friuli si sono ritrovati a San Giovanni, per commemorare i drammatici giorni in cui, da quello scalo ferroviario, partirono ottant'anni fa circa 2.500 militari verso il fronte della Russia. Molti di loro, impegnati a migliaia di chilometri di casa, non sarebbero tornati. Una giornata che conclude un fine settimana costellato di appuntamenti organizzati dai quattro gruppi Ana locali – del capoluogo, Villanova dello Judrio, Medeuzza e Dolegnano – e di Manzano, con la collaborazione dell'amministrazione comunale e della sezione di Udine. Proprio quest'ultima ha portato il suo quinto raduno, con la sfilata in mattinata dei vessilli di alcune delle compagini provinciali, davanti a una folla in festa radunatasi al monumento della Julia. Occasione animata dalla stessa Fanfara della Brigata.

«La parola che in questo momento dobbiamo ricordare è pace – ha ricordato il sindaco, Carlo Pali, la più importante, ed è un bene che diamo per scontato. Ci rendiamo conto che quella pace è stata pagata con la vita di tanti giovani e oggi può anche essere messa in discussione. La guerra non ha conseguenze solo nell'immediato, ma anche nei decenni successivi, come tutte quelle persone che non sono mai nate perché quegli uomini non hanno fatto ritorno a casa. Più passa il tempo e più ci si dimentica, le istituzioni devono aiutare a ricordare». Nessun commento ai fatti in Romagna, da parte di chi ha privilegiato allo spirito di unità, guardando alla collaborazione nata con le scuole.

«Ricordiamo quel momento perché a tutti noi spetta il dovere della memoria – le parole del capogruppo di San Giovanni, Benno Alimonda – troppi sono rimasti in quella terra lontana. Onorare la memoria significa raccontare, spiegare ai giovani la tragedia che ha colpito la nostra nazione. È stato un lungo percorso di preparazione che ha coinvolto gruppi locali, amministrazione comunale e docenti».

«Non è stato semplice – ha evidenziato – ma accorgersi che i nostri ragazzi hanno saputo cogliere il messaggio è stato gratificante». Parole condivise da Dante Soravito de Franceschi, presidente della sezione udinese: «La memoria è ricordare e rivedere i fatti, gli scritti, le persone e renderli attuali. Come quella di Italo Felcaro, capogruppo a San Giovanni per 35 anni, scomparso anni fa e che a 14 anni ha visto partire le tradotte per la Russia, aiutando quei soldati a trovare un po' di paglia per dormire». —

CODROIPO

Oltre 40 mila visitatori per Sapori Pro loco Un'edizione da record

Gli stand di Sapori Pro loco ieri affollati di visitatori (FOTO PETRUSSI)

CODROIPO

Un'edizione della ripartenza, quella di Sapori Pro loco, che ha i numeri dei record: sono oltre 40 mila nel corso di due fine settimana le persone che hanno partecipato alla grande manifestazione dell'enogastronomica tipica organizzata da Unpli Fvg Apa – Comitato regionale Pro loco del Friuli Venezia Giulia a Villa Manin. Il bel tempo ha baciato i cinque giorni di kermesse (14-15 e 20-21-22 maggio) e le persone hanno dimostrato di apprezzare la proposta delle 22 Pro Loco coinvolte che hanno presentato 55 piatti tipici, vini e birre del territorio più una trentina di eventi collaterali.

«Dopo due anni di assenza causa emergenza sanitaria – ha commentato Valter Pezzarini presidente delle Pro Loco regionali –, la gente ha dimostrato con il suo affetto e l'affluenza di amare ancora di più questa manifestazione. Grazie ai 400 volontari che con i loro presidenti di Pro Loco e la nostra segreteria hanno reso possibile questo successo il quale ci lancia verso l'estate, la stagione delle sagre per eccellenza. Grazie alla Regione e a tutti gli enti e sponsor che ci hanno sostenuto. Grazie anche al pubblico che è sempre stato paziente, anche nel fare le code e con il sorriso, godendosi la festa. Da qui ripartiamo, consci che in ogni comunità, dopo la pandemia, c'è da ricostruire il tessuto sociale e solidaristico: in questo le Pro Loco sono pronte a fare la loro parte».

Solo per dare un'idea dell'affluenza sono state servite 4.500 porzioni di frico allo stand di Flaibano, affettati 80 prosciutti in quello di San Daniele, 3 quintali di sarde nello stand di Precenicco e servite oltre 3.000 crespelle di castagne di Valle di Soffumbergo. L'enoteca di Bertiolo e Buttrio, infine, ha stappato oltre mille bottiglie con prevalenza di bianchi e bollicine. —

CIVIDALE

Motociclista ferito alla gamba

Auto contro moto ieri mattina a Spessa, all'altezza dell'incrocio tra via Cormons, via del Collio e strada di Spessa. Il motociclista, che stando alle testimonianze è rimasto cosciente dopo l'urto, è rimasto ferito a una gamba ed stato subito soccorso dal personale del 118 e accompagnato al pronto soccorso.

CIVIDALE

Ragazza finisce fuori strada

Un'auto è finita fuori strada ieri a Cividale, in via Alpe Adria, la bretella che collega la zona industriale della cittadina ducale con l'abitato di Gagliano. La ragazza che era al volante è rimasta ferito in modo non grave. Sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco di Cividale.

BUTTRIO

La magia del fado in un concerto con il Folk Club

Carlos Leitao & Ensemble con Sofia Ramos saranno i protagonisti del concerto in programma venerdì 27, a Buttrio. L'evento, che il Folk Club Buttrio dedica al ricordo del primo presidente Fabrizio Durì, si terrà nella sala consiliare della villa di Toppo Florio. I musicisti porteranno sul palco il fado, genere di musica popolare tipicamente portoghese delle città di Lisbona e Coimbra. Per prenotazioni 331 1077279 o info@folkclubbuttrio.it.

Ieri a Lignano spiaggia affollata e tante presenze anche nelle vie della città per la 36ª edizione della Biker Fest, terminata dopo tre giorni e già definita da record con oltre 80 mila persone (FOTO PETRUSSI)

Motociclisti, turisti e pendolari parte bene la stagione di Lignano

Tante presenze nella città che si prepara al prossimo week-end di Pentecoste e al ponte del 2 giugno

Sara Del Sal / LIGNANO

Lignano supera bene il primo week-end con un afflusso straordinario di pubblico. Sole e caldo hanno invogliato molti turisti giornalieri a raggiungere le spiagge, sommandosi ai numerosi turisti d'oltralpe. Non solo. Ieri si è conclusa la 36ª Biker Fest. «Per la prima volta quest'anno ho visto il traffico in coda all'ingresso della città – afferma il sindaco, Luca Fanotto –, un fenomeno al quale di solito assistiamo solo in uscita. Lignano era gremita ovunque, dal centro cittadino alle spiagge, fino all'area della Biker Fest. Tutto si è svolto nel migliore dei modi e senza intoppi a dimostrazione che quando si lavora bene, costruendo gli eventi negli anni, tutto funziona». Prossimo test sarà la Pentecoste. «Per le spiagge il week-end si è rivelato una prova generale in vista di giovedì, quando arriveranno le famiglie dall'Austria per l'Ascensione, che farà da preludio al week-end di Pentecoste che si incrocia col ponte del 2 giugno», afferma Emanuele Rodeano, presidente di Lisagest. «Chi è venuto per vedere le moto difficilmente ha passato la giornata in spiaggia, ma abbiamo registrato comunque un'ottima affluenza», conclude Rodeano.

Ieri per gli organizzatori di Biker Fest è stato anche il momento di tirare le somme di quella che è stata l'edizione dei record: superate le 80 mila presenze del 2019. «Quando arrivammo qui nel 2012 – racconta Micke Persello –, l'idea era di costruire un evento diffuso sul territorio molto simile alla famosa Daytona Bike Week. Non soltanto ci siamo riusciti, ma in dieci anni la manifestazione ha acquisito una fisionomia tutta sua. Non ho mai visto una folla simile alla Biker Fest. Negli ultimi due anni è stato l'unico evento outdoor a restare aperto. Molti appassionati che non ci conoscevano, nuovi motociclisti e persino molte persone estranee al nostro mondo si sono sentiti subito a casa». Grande successo anche per la Us Car Reunion che quest'anno ha riunito 400 vetture d'epoca e moderne da tutta Europa. L'area Demo Ride ha offerto 3.800 test ride, il 10 pe cento in più dell'edizione 2021: mai così tanti in Europa per un singolo evento, mentre il Distinguished Gentleman's Ride ha radunato circa 100 moto. Un'ottantina gli iscritti all'E-Mobility Meeting delle auto elettriche. E adesso la Biker Fest rinnova l'appuntamento con il grande pubblico dal 15 al 18 settembre, sempre a Lignano. Ieri, insomma, fino a sera a Lignano locali affollati e rallentamenti del traffico in uscita. —

LIGNANO

In macchina scoppia una lite: uomo ferito con un coltellino

LIGNANO

Una lite in macchina, conclusa con una ferita provocata da un coltellino o un altro oggetto contundente. E' finita così quella che avrebbe dovuto essere una domenica di festa per una famiglia nel Pordenonese che ieri si era recata a Lignano per assistere al Biker Fest, il raduno motociclistico in programma nella località balneare friulana.

Madre, figlio e il compagno della donna, che abitano a Porcia, avevano da poco raggiunto Lignano quando, verso le 14, è scoppiata la lite, mentre tutti e tre si trovavano all'interno del veicolo, nella zona di via Codroipo, a City.

Nella concitazione, il compagno della donna ha riportato una lesione superficiale al collo, a quanto sembra un taglio provocato da un coltellino o un oggetto contundente che, stando ai primi accertamenti delle forze dell'ordine, era sarebbe stato in possesso del figlio della donna, un ragazzo che era seduto sui sedili posteriori. Ulteriori verifiche sono ancora in corso, anche per capire che cosa ha scatenato la lite. La dinamica dell'accaduto è in fase di accertamento da parte della polizia locale di Lignano. Gli agenti hanno raggiunto la famiglia e hanno poi raccolto le testimonianze di tutti i coinvolti.

Le condizioni dell'uomo rimasto ferito non sono gravi. Il magistrato di turno, il pm Barbara Loffredo, è stata informata in merito all'accaduto e nei prossimi giorni valuterà la vicenda. —

CON HATTIVA LAB

Sportello per i cittadini a Latisana e San Giorgio sulla figura del curatore

LATISANA

È attivo a Latisana e a San Giorgio di Nogaro lo "Sportello di promozione e supporto all'istituto di amministratore di sostegno", organizzato, il primo, nella sede dell'Informagiovani di Latisana (primo piano del centro intermodale in via Beorchia, 22) aperto giovedì dalle 9.30 alle 13.30, e, il secondo, giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30 nell'ufficio servizio sociale di San Giorgio di Nogaro, stabile Barchesse di Villa Dora, in piazza Plebiscito 2. Lo sportello è stato attivato su mandato del Comune di Latisana, ente gestore del servizio sociale dell'ambito territoriale Riviera bassa friulana, comprendente i comuni di Carlino, Latisana, Lignano, Marano, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, San Giorgio di Nogaro. Per accedervi è sufficiente prenotare telefonando allo 0432.566159, dal lunedì al venerdì, o scrivendo un'e-mail a: ambito.sportelloads@comune.latisana.ud.it.

Lo Sportello ha la finalità di informare e orientare gratuitamente i cittadini sull'istituto dell'amministratore di sostegno e di facilitare la relazione tra gli utenti, il tribunale e i servizi territoriali coinvolti. Il servizio si rivolge anche agli operatori del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari del territorio. Lo Sportello fornisce inoltre supporto ai cittadini nella compilazione e presentazione della domanda ("ricorso") per la nomina di un amministratore di sostegno e nei successivi rapporti con il tribunale. Dall'ottobre 2021 il servizio, coordinato da un legale, è gestito dalla cooperativa sociale onlus di Udine Hattiva Lab. —

È mancata all'affetto dei suoi cari

IOLANDA LIPPI ved. IANNUZZI
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Mariarosa con Claudio e Gabriele, il figlio Alessandro con Stefania e Michele, i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 25 maggio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Remanzacco.
Un ringraziamento al personale medico ed infermieristico della 1ª Medicina sez. B dell'Ospedale di Udine.

Remanzacco, 23 maggio 2022
Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Dopo lunghe sofferenze è mancata

BIANCA VIDONI ved. PUPPO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio Francesco, Patrizia, Lorenzo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 maggio alle ore 15.30 nella Pieve di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ceresetto, 23 maggio 2022
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco-Pasian di Prato

È mancata all'affetto dei suoi cari

CARLA ADAMI ved. COSSIO
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Flavia e Giovanni con Manuela e Chiara.
I funerali saranno celebrati mercoledì 25 maggio alle ore 12.00 presso la chiesa del Cristo in via Marsala.
Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno darle un ultimo saluto.

Udine, 23 maggio 2022
O.F. Comune di Udine tel. 0432-1272777/8

Ci ha lasciati

ROBERTO ZUCCO
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, il figlio Francesco insieme a Michela e gli adorati nipoti Martino ed Elia, la sorella, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 maggio alle ore 16.00 nel centro Balducci di Zugliano.
Non fiori, ma eventuali offerte al centro Balducci.

Zugliano, 23 maggio 2022
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova
tel. 0432 768201

È mancata

ROMANA GARBIN vedova LAVA
95 anni

Lo annunciano le figlie, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 26 maggio alle 16.00 nella chiesa di Castions di Strada, partenza cimitero locale.

Castions di Strada, 23 maggio 2022
O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova
tel. 0432 768201

Il 21 maggio si è spenta

CARLA MARCIGOTTO

La piangono il fratello Alessandro con Sandra, i parenti e gli amici tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 25 maggio alle ore 10.30 nella chiesa di San Vito nel cimitero di Udine.
Si ringrazia chi vorrà partecipare.

Udine, 23 maggio 2022
O.F. Comune di Udine
tel. 0432-1272777/8

Ci ha lasciato

EUGENIA PIZZIOL ved. LAZZARINI
di 94 anni

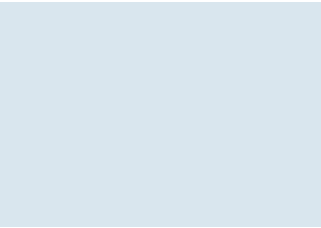
Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno logo domani martedì 24 maggio alle ore 11.00 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria.

Lignano Sabbiadoro,
23 maggio 2022
www.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

ANNIVERSARIO

Lory profondamente amata
non sei davvero mancata.
Le gioie che abbiamo vissuto assieme sopravvivono dentro di noi.
Manlio e Sebastiano.

LORETTA PELLEGRINI

Gemona del Friuli, 23 maggio 2022
Casa Funeraria
Onoranze Funebri Giuliano
Gemona del Friuli via Battiferro n. 15
0432/980980

LE LETTERE

Concessioni balneari
Spiagge, Regione all'avanguardia

Ho letto attentamente l'articolo di Paolo Ermano e l'ho trovato scritto bene e centrato su alcuni punti. Ho letto anche alcune riflessioni che ho trovato contraddittorie proprio per il principio annotato della libertà d'impresa.
In particolare mi ha colpito che non sia stato evidenziato che la Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Demanio, direttore allora dott. Danese sia stata, la prima in Italia ad introdurre la Direttiva Bolkenstein.
Le due concessioni di Pineta e di Riviera sono state firmate dopo aver vinta la gara di evidenza pubblica secondo i dettami della Direttiva Europea.
Se hanno una storia di nozze di diamante, questo è dovuto alla saggezza dei vecchi concessionari, ancora da tutti ricordati, che con sacrifici hanno istruito bene e alla competenza dei nuovi subentranti che hanno saputo imparare bene e gestire due medie imprese che danno lavoro a un numero importante di dipendenti.
Poi, almeno per quanto riguardo l'azienda che dirigo, il canone demaniale e quello che pagano tutti, ma aumentato del valore degli investimenti. Infatti i beni costruiti con gli investimenti a fine concessione vengono incamerati dallo Stato a titolo gratuito ed al concessionario non rimane nulla.
Per cui il canone demaniale realmente pagato è il canone demaniale più la quota degli investimenti effettuati e posso assicurare che non è poco come potrà accertarsi di persona se vorrà visitarci.
Sul resto concordo in pieno con l'autore. Le concessioni alle volte producono rendite, la Spagna ha il 20% in più di turismo dell'Italia, ma solo perché ha in più il turismo inglese, un sole più caliente e lo sballo che in Italia è giustamente frenato.
Per recuperare lo svantaggio mi permetto di suggerire la chiusura delle scuole almeno al primo maggio e l'apertura delle stesse al 30 di settembre, non più tutti in ferie il 15 agosto ed un trattamento migliore dell' indennità di disoccupazione nel periodo invernale per gli stagionali.

dott. Renzo Pozzo

Calcio
Quelli che non sanno perdere

Mesi fa avevo evidenziato l'aggressività verbale di due presidenti di calcio regionale, espressa in due contesti diversi. Uno aveva esonerato l'allenatore in modo offensivo, tanto da costringere l'AIAC a fare un comunicato a difesa del professionista. La squadra è poi retrocessa malamente, quindi – ferma restando la condanna a prescindere per questo atteggiamento – mi chiedo; a cosa è servito? A niente. L'altro non era capace di perdere, diceva che dalle sconfitte non si impara niente, che conta solo il risultato, che i giocatori vincenti sono quelli che si alzano il lunedì mattina con la bava alla bocca e la mantengono fino alla domenica. A fine campionato la sua squadra non ha centrato l'obiettivo dei play-off. Dicono che i presidenti ci mettono i soldi, come se questo li autorizzasse a esprimersi in modo volgare e diseducativo. Che poi se giochi in un ambiente pieno di pressione, se la testa non è libera, le gambe non ti seguono e i risultati non arrivano. Puoi avere 11 campioni del mondo, come ci insegna il Leicester che vinse la premier League nel 2016 a dispetto di tutti. Era quotata 5.000:1, puntavi 100 euro e ne vincevi mezzo milione. Col City questa squadra di ex-operai e dilettanti vinse 3-1 (473 milioni di campioni contro 32), perché giocavano per divertirsi. Questa è la mia idea di calcio, un calcio all'antica, quello che tanti rimpiangono a parole ma poi non praticano.
Prendiamo Buffon, già capitano della nazionale: per mantenere l'imbattibilità in un episodio importante per l'altra squadra disse che non aveva visto, ma in ogni caso non avrebbe aiutato l'arbitro. Bella roba. Ragazzi, che vi importa di perdere anche un campionato, se in cambio dovete vendere la vostra onestà? La festa per la vittoria dura una sera, l'orgoglio di averlo perso per la vostra lealtà vi durerà per tutta la vita. Tutta la vita. Vi sentirete per sempre delle persone migliori.
Avete fatto caso? Quando muore un giocatore di questo stampo dicono "prima che un giocatore era un uomo, un signore, poi veniva il calciatore". Questo conta, il modo di essere dentro e fuori dal campo, poi viene la tecnica. E la bava lasciamola alle lumache.

Catja Straulino. Sutrio

MEDICI IN VIA DI ESTINZIONE

UNA SANITÀ DA CODICE ROSSO

FRANCESCO JORI

Prognosi riservata. È da codice rosso la cartella clinica della sanità italiana: cominciando da chi deve curarla. I medici stanno diventando una razza in via di estinzione; come denuncia una cruda statistica, secondo la quale nel 2030 (come dire, dopodomani) ce ne saranno 80mila in meno rispetto al necessario, di cui 46mila negli ospedali e 34mila nel territorio. E' un virus al quale stiamo già pagando un conto salato, come segnalano episodi di cronaca pressoché quotidiana, dalle corsie agli ambulatori. Va male oggi, andrà (molto) peggio domani; anche perché la cura che si sta somministrando è tardiva e comunque insufficiente. Per colmare un vuoto del genere ci vogliono anni, e terapie di alto profilo; non semplici aspirine utili solo per tirare a campare.

Non scarichiamo la colpa sul vituperato Covid: certo responsabile di molti disastri, tra cui i micidiali ritardi inflitti alla cura di altre malattie non meno devastanti, dai tumori al cuore. Ma non certo di questo: la pandemia ha semmai esasperato una situazione in essere da ben prima, con una politica della salute viziata da tagli insensati, bulimia burocratica, favoreggiamento del privato. La spesa pubblica nel settore è sotto la media europea in termini sia assoluti che percentuali. Siamo il secondo Paese in Europa per numero di anziani, ma oltre metà degli over 65 attuali soffrono di malattie croniche, disabilità, depressione, come nessun altro nel contesto europeo. Persone che hanno e avranno bisogno di medici, ma che fanno e faranno grande difficoltà a trovarne.

E sì che lo sapevamo da tempo. Già nel 2016, per esempio, uno studio segnalava che nel 2023 un italiano su tre sarebbe rimasto senza medico di famiglia: manca una manciata di mesi alla scadenza, e già in tanti se ne accorgono. Solo quest'anno ne stanno andando in pensione 4mila, ma i ricambi sono largamente inferiori al necessario: le borse a disposizione per i corsi di formazione sono appena un migliaio l'anno. Altrettanto disastroso lo scenario nelle corsie ospedaliere: alla fine di questo 2022, saranno 30mila i medici andati in pensione a partire dal 2018. Un'emorragia oltretutto destinata a protrarsi, visto che oltre la metà dei camici bianchi oggi in servizio ha più di 55 anni.

A risentirne sono soprattutto reparti-chiave come la chirurgia, la pediatria, la cardiologia, l'ortopedia; ancor più critica la situazione dei pronto soccorso, dove già oggi mancano 2mila unità, e sui quali incombe un eccesso di domanda dovuto alle carenze della medicina del territorio.Anche qui, le cause vengono da lontano: ad esempio, il tetto alla spesa per il personale sanitario imposto alle Regioni fin dalla finanziaria 2007; o l'insufficienza dei posti nei percorsi formativi per la specializzazione, attualmente limitati a 8mila a fronte di una domanda pari a oltre il doppio. La medicina ha due scopi, spiegava Ippocrate, suo padre indiscusso: guarire dal male, e non far nulla che possa nuocere. Da troppo tempo, la politica della sanità compromette il primo e fa l'esatto contrario con il secondo.

Sbagliare è umano, perseverare diabolico, spiegava Sant'Agostino; molto prima di lui, Cicerone ne aveva proposto una variante più laica ma anche più realistica: è da stupidi.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Lipizer, non come Paganini: si ripeta, senza errori

Squadre e atleti russi esclusi da molte manifestazioni sportive. Al recente Eurovision Song Contest nessun russo ha calcato il palco e la vittoria, piuttosto discussa, è andata all'Ucraina. Al Museo del cinema di Torino è stato cancellato l'omaggio al regista russo Karen Georgievich, al Sofia International Film Festival si è deciso di non proiettare il film "Petrov Fever" di Kirill Serebrennikov. Fa ancora rumore il boicottaggio delle lezioni di Paolo Nori su Dostoevskij alla Bicocca, decisione poi ritrattata con il rifiuto dello studioso che le sta tenendo altrove, mentre alla Fiera del libro di Bologna prima si sono esclusi gli autori russi e poi si è fatta marcia indietro accettando gli editori russi indipendenti.

Accade ultimamente che prima si nega, si cancella, e poi, nel migliore dei casi, si ritratta. Bisogna però fare attenzione che l'inchiostro delle prime sentenze non sia indelebile, perché pur volendo ricredersi, il segno rimane e si sporca il foglio. L'ultimo scossone è stato in Friuli, con l'esclusione di tre violiniste russe dal Concorso Internazionale Rodolfo Lipizer che si terrà a settembre. C'è ancora tempo per ritrattare e speriamo che accada, con le conseguenze del caso, ma intanto sia il sindaco della città di Gorizia Ridolfo Ziberna che altri rappresentanti politici, hanno espresso ferma contrarietà a questa decisione, insieme a larga parte del mondo culturale. Anche l'Fvg Orchestra, chiamata ad accompagnare i musicisti durante la competizione, non ci sta e non ci sarà. Chiare le parole del presidente Paolo Petiziol: «La cultura è una delle poche armi che abbiamo per sanare ferite, riavvicinare le persone e i popoli, creando coesione invece che divisioni e rancore. Questa esclusione va nella direzione diametralmente opposta». Sempre dai giornali si legge che la posizione del consiglio direttivo del concorso violinistico è "irreversibile". La difesa sta nel fatto che altri, come il Sibelius di Helsinki, l'Honens in Canada, il Dublin in Irlanda, hanno fatto così, non invitando o escludendo musicisti russi. D'altra parte la Federazione mondiale delle competizioni musicali internazionali (Wfimc), di cui il Lipizer appare membro dal 1985, ma attualmente, consultando i siti dei rispettivi enti, non figura tra questi, così scrive in una nota sui candidati russi e bielorussi: «La guerra ha causato un crescente isolamento dei musicisti russi e bielorussi, spesso senza differenziazione tra artisti sponsorizzati dallo stato che rappresentano l'ideologia del loro governo e musicisti che hanno preso grandi rischi e hanno fatto di tutto per esprimere la loro opposizione a questa guerra. Gli statuti della Wfimc richiedono l'etica più rigorosa e di trattare i suoi partecipanti con integrità, dignità e umanità. Nessun candidato può essere visto come un funzionario del suo governo e nessun partecipante può essere automaticamente dichiarato rappresentante di un'ideologia semplicemente a causa della sua nazionalità».

E se non è possibile correggere una grave stonatura perché ormai tutti l'hanno sentita, si possa almeno, diversamente da Paganini, ripetere, dall'inizio. Ma senza altri errori. —

LE LETTERE

Il ringraziamento

Mamma e neonata salvate in ospedale

Caro direttore,
mi ritrovo a scriverle nuovamente per elogiare l'operato di alcuni reparti dell'ospedale di Udine che hanno salvato me e la splendida creatura che avevo in grembo, di nuovo, come era successo con la sorellina esattamente tre anni fa. Ci ho messo un po' a raccogliere tutte le idee.... ho sempre saputo di essere un po' sfortunata dal punto di vista della salute, ma oggi penso solo alla fortuna immensa che ha messo nel mio cammino per ben due volte queste persone meravigliosamente competenti e umane. La vita è veramente imprevedibile; basta un attimo, una scelta piuttosto che un'altra, la presenza di una persona, oppure semplicemente un fattore fortuito che questa storia avrebbe avuto un epilogo completamente diverso. Sicuramente sarebbe finita diversamente se non avessi incontrato la prontezza, professionalità e competenza degli addetti alla sanità che hanno gestito questa imprevedibile emergenza.
Se ora sto scrivendo questa lettera lo devo anche alla mia primogenita G. di tre anni che con la sua presenza in casa mi ha tenuto sveglia nonostante la grave emorragia interna mi stesse progressivamente e silenziosamente togliendo le forze. Il fatto di essere rimasta vigile grazie a lei mi ha permesso di telefonare al mio amore e compagno di vita che tornato prontamente dal lavoro per occuparsi G. ha capito la gravità della situazione chiamando immediatamente i soccorsi.
Devo ringraziare di cuore il tempestivo intervento dell'ambulanza e la competenza dei suoi operatori (in particolare il ragazzo che coordinava l'ambulanza, di cui non conosco il nome, che non ha voluto perdere attimi preziosi in burocrazie inutili) che mi hanno permesso di raggiungere rapidamente la sala operatoria e le mani competenti del dottor Springolo e della dottoressa Driul, certamente, le migliori mani nelle quali potevo finire in quel difficile momento. Un infinito grazie anche al reparto di Neonatologia che si è preso subito cura della mia bambina in sofferenza, attivando le procedure necessarie a limitare i potenziali danni causati dall'evento traumatico. Preparati dal punto di vista tecnico, ma anche molto attenti al lato umano tanto da mandarmi nei giorni successivi in cui non ero ancora in grado di muovermi per andare dalla mia bambina, un video senza che nessuno glielo avesse chiesto in cui si vedeva la piccola A. aprire per la prima volta gli occhi. Filmato che ha potuto per un attimo annullare la distanza fisica che mi separava della mia nuova creatura. Anche io sono stata coccolata. La prima notte non sono mai stata lasciata sola da una dolcissima ostetrica, che mi ha tenuto compagnia e controllato in quella prima notte in cui ancora non ero completamente fuori pericolo e i giorni successivi ha continuato a venirmi a trovare per assicurarsi stessi bene anche al di fuori del suo turno di lavoro.
Non ho parole se non grazie grazie grazie... io e la mia bambina sicuramente abbiamo avuto un angelo lassù, ma anche tanti angeli in camice blu, bianco, azzurro, rosso che abbiamo avuto la fortuna di incontrare all'ospedale di Santa Maria della Misericordia nel reparto di Ostetricia, in quello di Neonatologia e negli operatori dell'ambulanza. Quella fortuna che non avevo mai pensato di avere. Colgo infine l'occasione per ringraziare la Clinica di Viale Venezia in cui le dottoresse Bianchi, D'Antonio e Esposito sono state in grado di realizzare il mio sogno di diventare mamma per ben due volte nonostante le difficoltà dovute alle mie patologie. La vita è una cosa meravigliosa. Grazie non vi dimenticherò mai.

Elena P. Udine

Il festival

Grazie allo staff di Vicino/Lontano

Gentile direttore,
voglio ringraziare pubblicamente Paola Colombo, Franca Rigoni e tutto lo staff e i bravi e solerti volontari per la splendida edizione del Festival Vicino/Lontano. Si era sentita tanto la mancanza. Un grazie di cuore e arrivederci alla prossima edizione. Ancora grazie

Mario Colonnello. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Premiazione di una gara sul Lago dei Tre Comuni

Lo scatto, segnalato da Gino Turisini al Centro di documentazione sul territorio di Trasaghis, risale all'estate del 1977 sulle rive del lago dei Tre Comuni durante le premiazioni di una delle prime gare veliche. Al centro, attorniato da sportivi della Val del Lago e della Pro loco, l'ingegner De Olazabal che per primo aveva preso i contatti con le società veliche di Monfalcone e Trieste.

I cacciatori e Telefriuli al Cason di Capitan Bepi

Nella foto alcuni cacciatori dei comuni di San Daniele, Carpacco e Coseano assieme allo staff di Telefriuli con Daniele Paroni in visita a Marano Lagunare nel "Cason di Capitan Bepi" (Giuseppe Milocco) per degustare un ottimo pranzo a base di bisato e squisiti pesci.
La foto è stata inviata da Ezio Gallino di San Daniele del Friuli.

Dai monti dell'Engadina ai graffiti rupestri

Dal Friuli e dal Goriziano in viaggio nella Val Engadina. Claudio Dallolio di Gemona ci riferisce di essere partito con il suo gruppo da Udine, dopo aver visitato Bormio con il trenino rosso del Bernina fino a St. Moritz, quindi rientro in Italia attraverso la Val Engadina fino a Tirano. Nel terzo giorno di viaggio la visita ai graffiti rupestri della Val Camonica. Finalmente si può viaggiare ma con le dovute attenzioni.

CULTURE

IL LIBRO

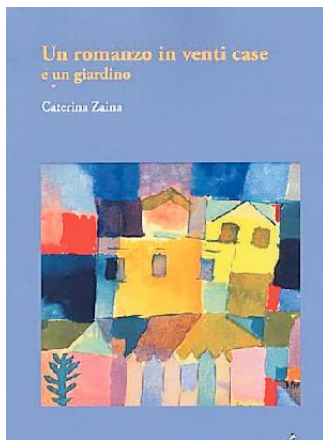
La mappa di una vita tra gioie e sconfitte svelata dalle dimore in cui si è vissuto

In libreria "Un romanzo in venti case e un giardino"
Opera autobiografica e sincera dell'autrice Caterina Zaina

FABIANA DALLAVALLE

C'è chi dice che una casa sia "solo" muri e arredi. Può anche essere, per alcuni almeno. Eppure andando un po' a fondo, o semplicemente ricordando le case abitate, anche se si è stati accaniti traslocatori, ci sarà sempre un ricordo impigliato da qualche parte: in una stanza, in un divano, in una scala, su una terrazza.

Caterina Zaina autrice di "Un romanzo in venti case e un giardino" (Gaspari editore), oggi alle 18, in presentazione alla Libreria Tarantola di Udine, in dialogo con Luigi Maieron, traccia attraverso traslochi e acquisti di abitazioni e arredi, una vera e propria mappa di una vita intensa vissuta con gioia e sempre maggiore consapevolezza di sé.

Un bel libro, va detto, e non solo per i contenuti che sono molti ma perché è un'autobiografia di una donna speciale, quasi un viaggio iniziatico, in cui la protagonista giunge al traguardo, un giardino, non a caso, senza mai perdersi di vista.

UN ROMANZO IN VENTI CASE
SCRITTO DA CATERINA ZAINA
SI PRESENTA OGGI ALLA TARANTOLA

Il racconto della scrittrice friulana parte da Udine passando anche per Porpetto, Venezia e Milano

Il racconto, che inizia dalla prima casa a Udine, fino a Porpetto e Venezia, passando per le case milanesi, è il diario di una vita vissuta tra molte conquiste lavorative, Caterina Zaina è giornalista e ha vissuto a Milano per trent'anni dove ha lavorato in varie testate, e le relative difficoltà di gestione di una famiglia e di un figlio.

Ma è anche la mappa da viaggio di una donna capace di distaccarsi dalle sconfitte e di raccontarle con onestà. Anche il dolore di quelli che lei stessa chiama fallimenti, «perché la separazione per qualunque motivo avvenga è sempre una sconfitta, anzi un vero lutto nel corso della propria vita» è centellinato in folgoranti e sagge dichiarazioni.

«Si può trattenere un uomo che si innamora di un'altra donna e che intende lasciare la propria moglie e suo figlio?» e ancora «qualcosa di molto profondo era però successo al mio animo e nella mia spensierata e positiva natura, perché da quando ci siamo lasciati io non ho più saputo cantare, proprio così. Quando si andava in macchina, io e Carlo si cantava sempre... ma cantare è esprimersi, è comunicare allegria, è fidarsi di sè stessi, è fiducia negli altri, è andare incontro alla vita con gioia. Non era più il mio caso, ecco perché non ho più potuto cantare».

Caterina Zaina è l'autrice del libro autobiografico "Un romanzo in venti case e un giardino"

Dello scrittore Carlo Castellaneta, «un marito, un amante, un padre» che le aveva dato «un amore adulto, un figlio meraviglioso, mi aveva insegnato un lavoro, quello di giornalista, mi aveva fatto amare Milano, mi aveva fatto comperare una bella casa e infine mi aveva dato l'indipendenza», emergono anche i ricordi legati alla scrittura «a porte chiuse e tende tirate», con i personaggi che scelgono autonomamente il proprio finale, ma quello che resta, oltre al racconto di un grande amore, è soprattutto l'idea che una donna possa cavarsela da sola, nonostante le delusioni e i fallimenti se ha se stessa e un'incrollabile fede nella vita. Perché il desiderio inesausto di progettare, modificare, adattare, prendersi cura conducono infine al giardino che sì, come scrive Caterina Zaina: «è come l'amore, si può programmare, curare, ma il successo non è mai assicurato: o troppo caldo o troppo freddo, o troppa acqua, o…» ma è comunque l'approdo e la migliore ricompensa per chi non ha mai smesso di sperare e immaginare. —

STORIA

Le indemoniate di Verzegnis nel racconto di Luciana Borsatti

MARIO BRANDOLIN

Due romanzi, Le Indemoniate di Verzegnis di Pietro Spirito, Guarda 2000 e da poco riedito dalla Biblioteca dell'immagine e Le spiritate di Verzegnis di Raffaella Cargnelutti, Mursia 2021, due letture narrative di Carlo Tolazzi e Giuliana Musso e uno spettacolo teatrale diretto da Massimo Somaglino, forse non sono bastati a dipanare tutti i lati oscuri di quello che a Verzegnis, tra il 1878 e il 1879 ha coinvolto un gruppo di donne, passate alla storia come le indemoniate, appunto.

Povere donne che sconvolsero non solo il loro piccolo borgo carnico, ma anche le autorità mediche e politiche dell'epoca che alla fine chiusero il caso con la reclusione nel manicomio di Udine di una quindicina di loro, rilasciate peraltro dopo appena un anno.

Ora un nuovo libro, intitolato Le Indemoniate. 1879: sfida tra Stato, Scienza e Chiesa a Verzegnis (Castelvecchi editore) cerca di fare maggior luce su queste che si credeva possedute dal demonio, sul perché e sul come questo fenomeno, sicuramente manifestazione di un profondo disagio economico e sociale individuale e collettivo, ha potuto manifestarsi e risolversi nel giro di pochi mesi. L'ha scritto la giornalista udinese Luciana Borsatti, a lungo all'agenzia Ansa e lo

La cover del libro di Luciana Borsatti edito da Castelvecchi

ha fatto rielaborando il suo lavoro di laurea uscito nel 1989 e poi riedito nel 2002 ma andato subito esaurito. In questo suo ultimo volume Borsatti disegna un esauriente e documentato affresco storico in cui il comportamento epidemico delle indemoniate trova subito riscontro e si riflette nell'atteggiamento del clero e dell'esorcista, dividendoli e mandandoli in crisi, nell'analisi psichiatrica – a occuparsene e con molta determinazione fu soprattutto il medico udinese Fernando Franzolini – che parlò di istero-demonopatia, provocando l'intervento della forza pubblica e scatenando nel mondo politico non poche discussioni e polemiche: si arrivò anche a un'interpellanza parlamentare dell'onorevole Giacomo Orsetti che parlò di violazione dei diritti umani.

Nel tracciare lo sfondo e le ragioni alla base dei comportamenti isterici blasfemi e trasgressivi delle indemoniate, Borsatti non si è voluta soffermare «sull'interpretazione del fenomeno alla luce delle teorie psicologiche e psichiatriche del nostro tempo (cui peraltro è dato spazio nella seconda parte del volume colla postfazione di Pietro Barbetta, Che fine ha fatto l'isteria, e di due postille di Alberto Panza che firma con Salomon Resnick, Psicoantropologia delle demonopatie e ancora di Panza Le epidemie del linguaggio; *ndr*), né sui miti e le superstizioni che appartenevano all'immaginario delle popolazioni cariche dell'epoca. Piuttosto, si è preferito ricostruire l'ambiente economico, sociale e culturale che faceva da sfondo all'epidemia, e il contesto di tensioni anche accese in cui si sviluppò. (…) E analizzare sia i fondamenti teorici della diagnosi medica di istero-demonopatia, sia le logiche che governarono l'intervento dei pubblici poteri».

È questa è sicuramente una delle novità del libro. Perché le cause della pandemia, scatenatesi in un momento particolare in cui nuove stagionalità imposero nuovi flussi migratori alla popolazione maschile con il conseguente aggravarsi della già pesante e difficile condizione femminile e l'affermarsi anche a livello locale di nuove tensioni dovute ai fermenti anticlericali dell'Italia postunitaria, «vanno ricondotte sia alla storia di Verzegnis e della Carnia sia alle grandi trasformazioni strutturali, politiche e culturali dell'Italia ottocentesca».

Per cui, sostiene Borsatti, «attraverso la fenomenologia della possessione i soggetti più esposti alle tensioni vecchie e nuove che attraversavano il paese tentassero di esprimere in un codice e comunicativo arcaico il disagio proprio e quello dell'intera comunità, sollecitando e insieme sfidando l'autorità religiosa, la medicina e la politica». —

MUSICA

L'udinese Kermit producer d'oro «A 14 anni persi la testa per il rap»

Ha prodotto alcuni brani di "Salvatore" di Paky e di "Caos" di Fabri Fibra «Ho iniziato come fonico e a fare i primi mixaggi nello studio di Amerio»

ELISA RUSSO

Il disco "Salvatore" di Paky, del quale ha prodotto più della metà dei brani, è stato certificato oro a sole due settimane dall'uscita, poco dopo è arrivata la certificazione dell'album di Fabri Fibra "Caos" in cui ha scritto la musica di "Intro (Cielo)" che campiona, niente meno, "Il cielo in una stanza" di Gino Paoli. Letteralmente un momento d'oro per Kermit, al secolo Francesco Siliotto, classe '79, producer, musicista, beatmaker nato e cresciuto a Udine. A quattordici anni scopre che la sua vera passione è verso il mondo delle apparecchiature elettroniche: tastiere midi, campionatori, synth. Il genere che lo folgora e non abbandona più, è il rap. Nella città natale comincia a lasciare il segno lavorando con rapper locali come i Carnicats e Giuann Shadai, ma la svolta arriva quando si trasferisce a Milano.

Kermit (Francesco Siliotto) ritratto da Andrea Bianchera

Kermit, il richiamo dell'hip hop arriva subito?

«Da ragazzino ho ascoltato anche il rock ma abbastanza presto, negli anni '90, perdo la testa per i dischi rap che arrivavano (a fatica) dall'America, Public Enemy e simili. E in Italia c'erano Articolo 31, Frankie hi-nrg mc, Sangue Misto, Dj Gruff, Assalti Frontali, le jam con le posse ma erano dei circuiti molto di nicchia».

Chi l'avrebbe detto, allora, che il rap in Italia avrebbe fatto i numeri attuali…

«È diventato il nuovo pop, per anni le classifiche erano dominate da Ramazzotti e Pausini, poi il rap è esploso a livello di moda, quando è stato sdoganato nei club e discoteche, è stata una bella spinta».

Ma lei come ha iniziato?

«Figura cardine è stato Stefano Amerio: ho mosso i primi passi come fonico nel suo studio friulano dove ho cominciato a cimentarmi con la registrazione, i mixaggi e parallelamente ho sempre composto. Presto ho voluto il mio piccolo studio dove facevo venire gli amici a registrare e anch'io rappavo».

Quindi diventa una professione già a Udine?

«In parte sì. Quando poi mi trasferisco a Milano, però, si apre un mondo. Comincio in uno spazio condiviso con altri artisti, come Two Fingerz e Mastermind (che già lavorava con Fibra, Marracash, Gué…) dove ho modo di farmi conoscere, a quel punto ho lavorato con Dargen D'Amico, Ensi, Piotta e tutti quelli che passavano di lì».

E con Fabri Fibra com'è andata?

«Ho iniziato a scambiarmi le produzioni con i 2nd Roof che nel nuovo album "Caos" erano i direttori artistici. Nel cassetto tenevo una base strumentale che avevo costruito su un campionamento di Gino Paoli, ma non pensavo che un mostro sacro come lui potesse dare l'autorizzazione all'utilizzo…».

Invece?

«Fibra se ne è innamorato ed è diventato un pezzo di punta del disco. Si è incontrato con Gino Paoli, si sono conosciuti, anche a lui è piaciuto e gli ha dato il permesso».

Quest'estate è in tournée con Paky?

«Un artista su cui ho fatto bene a scommettere. Siamo partiti con il singolo "Rozzi" che è esploso e l'ha consolidato a livello mediatico, all'album abbiamo lavorato per due anni e ora sta andando alla grande, siamo in tour e abbiamo un sacco di date in giro». —

ALLA TARANTOLA

Resitenza e cattolici Si presenta il libro del prof. Vecchio

La Resistenza dei cattolici. Sul tema si scoprono figure nuove e significative, molte portate di recente all'onore degli altari: Teresio Olivelli, padre Giuseppe Girotti, don Giovanni Fornarini (parroco di Montesole), don Mario Gribaudo e don Giuseppe Bernardi (parroco e cappellano di Boves) e padre Tito Brandsma, religioso olandese morto a Dachau, oltre a coloro che già da anni hanno visto riconosciuta la santità come padre Massimiliano Kolbe ed Edith Stein morti entrambi ad Auschwitz. Questo fiorire è il sintomo di una Resistenza che si sviluppò in tutti i paesi dell'Europa occupata dalla Germania nazista e che si sta riscoprendo in questi anni e che si affianca alla Resistenza armata che ha visto impegnati molti laici cattolici, come lo furono i patrioti delle Brigate Osoppo Friuli.

Per conoscere tale fenomeno l'Associazione partigiani Osoppo Friuli propone l'incontro con il prof. Giorgio Vecchio dell'università di Parma, autore del libro "Il soffio dello spirito. Cattolici nelle Resistenze europee" pubblicato dalla Casa Editrice Viella, che dialogherà con il prof. Tommaso Piffer dell'università di Udine. L'incontro è domani alle 18 alla libreria Tarantola di Udine. —

MARAVEE

A Tolmezzo e Malborghetto "I confini" di Sabrina Zannier

La Sezione etnografica del Festival Maravee va in scena. Con lo spettacolo intitolato "I confini alle radici del quotidiano", in prima a Tolmezzo sabato 28 maggio alle 21 al Museo carnico delle arti e della tradizioni popolari "M. Gortani"; e in replica a Malborghetto sabato 4 giugno, sempre alle 21 al Museo Etnografico di Palazzo Veneziano.

Dopo le escursioni con radiodramma lungo sentieri naturalistici e borghi storici, tenutisi nell'ambito dello stesso progetto, lo spettacolo apre ulteriori tragitti, restituendo l'intero percorso come un suggestivo viaggio alla scoperta del pluralismo culturale e sociale creatosi nell'Alto Friuli a seguito della mobilità dei confini lungo i secoli. Nato dalla ricerca storico-etnografica compiuta grazie alla collaborazione dei Musei coinvolti, e sfociato nella drammaturgia di Sabrina Zannier per quattro attori – Serena Di Blasio, Fabiano Fantini, Nicoletta Oscuro, Massimo Somaglino – "I confini alle radici del quotidiano" inscena la voce e l'anima dell'identità montana friulana. Approdando in cinque luoghi – da Timau a Forni Avoltri, da Malborghetto a Sauris e Resia – crea un sentito ponte fra il valore antico dell'oralità, la tecnologia e il linguaggio teatrale contemporanei che le rilanciano nel presente per il futuro.

«Nel corso della stesura drammaturgica – afferma Zannier – è scoppiata una guerra al centro dell'Europa. Non ho potuto non tenerne conto, soprattutto a fronte di un progetto che analizza territori in cui il confine è stato evidenziato in diversi periodi come elemento di separazione e costrizione. L'idea era di proporre un viaggio nel passato, partendo dalle sofferenze delle guerre che hanno elevato gli spazi geografici a oggetto di contesa, forzando con le linee di confine la separazione di popoli accomunati dalle proprie radici». —

CANDIDATURE ENTRO IL 25

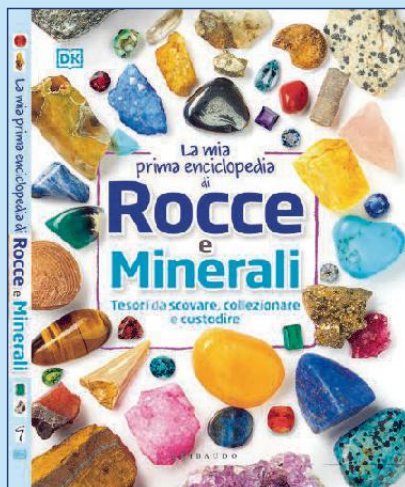
Raddoppiati gli iscritti al festival Percoto canta

C'è voglia di ricominciare anche per Percoto canta, il festival diventato in 35 anni di attività punto di riferimento per giovani e meno giovani cantanti provenienti da tutta Italia. Mancano pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni e il numero dei partecipanti è quasi raddoppiato rispetto a quello dello scorso anno.

«Considerato che in molti, come è sempre successo, invieranno la propria candidatura all'ultimo – conferma il presidente dell'associazione Percoto Canta, Giuliano Lestuzzi – arriveremo quest'anno a sfiorare i cento partecipanti alle selezioni. Un dato che da un lato ci incoraggia e dall'altro evidenzia la grande voglia di ricominciare soprattutto nei giovani».

Chiuse le selezioni, si può inviare la propria candidatura fino al 25 maggio, primo appuntamento del contest più conosciuto in regione è sabato 28 e domenica 29 alla Casa della Musica di Cervignano dove la giuria sceglierà i 24 cantanti che accederanno alle semifinali di Aquileia il 23 luglio in piazza Capitolo. Di questi solo 12 saliranno sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine sabato 8 ottobre per la finale e le premiazioni. Al primo classificato un assegno di 10 mila euro messo a disposizione dal Nuovo Imaie (Istituto mutualistico per la tutela degli artisti interpreti ed esecutori). È stato svelato il secondo nome della giuria di qualità che, affiancata da quella popolare e da quella della stampa, decreterà i vincitori. Oltre al presidente, il cantautore milanese Niccolò Agliardi, il secondo nome è quello di Maurizio Raimo, manager e produttore discografico da 30 anni nell'ambiente musicale. È lui nel 2008 a guidare Giò Di Tonno e Lola Ponce alla vittoria del Festival di Sanremo.

Il bando è pubblicato sul sito www.percotocanta.it. —

SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Super Udinese la Salernitana si salva lo stesso Ora Cioffi-Pozzo

Bianconeri travolgenti, ma l'Arechi fa festa grazie al Venezia
Il tecnico tratta il rinnovo con in mano due offerte di serie A

SALERNITANA	0
UDINESE	4

SALERNITANA (3-5-2) Belec; Gyomber (18' st Ribery), Radovanovic, Fazio; Mazzocchi, L. Coulibaly (1' st M. Coulibaly), Bohinen (18' st Kastanos), Verdi (18' st Perotti), Ruggeri (1' st Zortea); Bonazzoli, Djuric. All.: Nicola.

UDINESE (3-5-2) Padelli; Becao (42' st Benkovic), Nuytinck, Perez; Molina, Pereyra (23' st Pafundi), Walace, Makengo, Udogie (23' st Soppy); Nestorovski (46' st Pinzi), Deulofeu (1' st Samardzic). All. Cioffi.

Arbitro Orsato di Schio.

Marcatori Al 6' Deulofeu, al 34' Nestorovski, al 42' Udogie; nella ripresa, al 12' Pereyra.
Note Ammoniti: Belec, Pereyra, Nicola (non dal campo). Angoli: 7-1. Recupero: 4' e 8'. Spettatori: 29.739.

Pietro Oleotto

L'Udinese onora il campionato e sfoggia la faccia migliore dominando la Salernitana che, complice il concomitante pareggio del Cagliari a Venezia, si salva ugualmente. Dopo aver sottratto i 3 punti nella gara d'andata, il recupero disputato poco più di un mese fa allo stadio Friuli, i granata non riescono a fare altrettanto all'Arechi, stracolmo di passione ed entusiasmo per una squadra che ieri è crollata sotto i colpi dei bianconeri, ma che Davide Nicola è riuscito comunque a pilotare alla salvezza partendo dall'ultimo posto e contro ogni pronostico.

Il tecnico di Luserna è riuscito a "lucidare" la propria fama di specialista in salvezze, etichetta con la quale arrivò anche in Friuli il 13 novembre 2018 per sostituire Velazquez, dopo l'impresa dell'anno precedente a Crotone: in bianconero durò pochissimo, neppure fino alla fine del torneo, tanto che a quattro giornate dal termine, con la "barca" in difficoltà, fu rimpiazzato da Igor Tudor, un nome che ha caratterizzato le successive stagioni dell'Udinese e che nelle ultime ore pare abbia un destino intrecciato con il futuro bianconero, in particolare quello legato a Gabriele Cioffi, il vice di Luca Gotti che da dicembre ha condotto in porto la stagione senza particolari patemi, chiudendo la stagione tra alti e bassi e con l'ultimo squillo ieri, con tre gol (più un rigore sbagliato) nel solo primo tempo, nonostante il perdurare dell'assenza dei due "totem" offensivi, Beto e Success.

Sotto lo sguardo dell'Italia del calcio e in particolare quelli del Cagliari che chiedeva il massimo impegno nel tentativo di un sorpasso sul filo di lana alla Salernitana, l'Udinese non si è risparmiata: altro che divario tra le due squadre in termini di motivazioni!

Eppure all'Arechi Cioffi ha dovuto fare i conti con quel problemino, oltre a quelli in attacco, dove tra i titolari per la prima volta in stagione è stato schierato il macedone Ilija Nestorovski, preferito al "falso 9" Nacho Pussetto per comporre il tandem d'attacco con Deulofeu. Ma ieri mancava anche Pablo Marì, finito in panchina dopo aver giocato in condizioni imperfette con lo Spezia: titolare capitan Nuytinck con ai fianchi Becao e Nehuen Perez a proteggere la porta di Padelli, tra i pali per sostituire in modo ineccepibile Silvestri, già operato per ridurre un'ernia inguinale che lo faceva soffrire. Completo, invece, il pacchetto in mediana con Pereyra, Walace e Makengo accompagnati sulle fasce da Molina e Udogie. E proprio quest'ultimo è stato davvero devastante sulla sinistra, dove ha letteralmente stritolato uno di gamba come Mazzocchi, fornito suggerimenti smarcanti e realizzato un gol da applausi sotto lo spicchio di curva occupato dai 200 tifosi friulani ieri a Salerno.

Unico neo il penalty fallito alle porte dell'intervallo da Pereyra; nella ripresa Deulofeu resta negli spogliatoi, accusando il contrasto da rigore con Belec, entra Samardzic e l'Udinese amministra le proprie forze aspettando la Salernitana che si affida più che altro al Venezia contro il Cagliari, tanto che arriva anche il quarto gol e in tribuna prendono fuoco gli striscioni per la delusione. Nello scorrere dei minuti, poi, c'è spazio anche per il 16enne Simone Pafundi (e per il figlio d'arte Riccardo Pinzi, papà Giampiero ora è il vice di Cioffi), il gioiellino del settore giovanile dell'Udinese che domani sarà a Coverciano per lo stage azzurro agli ordini del ct Maldini, unico 2006 in Italia.

Oggi, invece, potrebbe essere già il giorno per primo passo verso la prossima stagione. Cioffi ha un appuntamento di massima con Gino Pozzo per parlare del possibile rinnovo, un argomento affrontato già qualche settimana fa quando la società gli offrì un accordo annuale (con opzione) alla stessa cifra del primo contratto da capo allenatore di Gotti.

Deulofeu e Udogie, protagonisti assoluti nel primo tempo, fanno festa sotto lo spicchio friulano dello stadio Arechi FOTO PETRUSSI

Basket, Apu 1-0 con Chiusi

L'Apu vince gara uno di semifinale contro Chiusi per 69-53. Domani sera si gioca gara due sempre al Carnera.

MEROI E PISANO / PAGG. 40 E 41

Volley, Prata conquista l'A2

La Tinet Prata ce l'ha fatta: vincendo anche a Pineto nella serie finale dei play-off ha conquistato la promozione in A2.

PADOVANO / PAG. 43

Ganna, prove di Tour in Friuli

Il 22 giugno i tricolori a cronometro in Friuli tra San Giovanni al Natisone e Cividale e Filippo Ganna non mancherà in vista del Tour.

SIMEOLI / PAG. 45

Una prospettiva che per lunghezza e consistenza economica non aveva esaltato il tecnico fiorentino che adesso può ripresentarsi con due offerte in mano: una porta a Verona, dove andrebbe a sostituire Tudor, mentre l'altra è frutto di un sondaggio dello Spezia che perderà Thiago Motta, ma anche a Empoli l'attuale guida bianconera ha estimatori.

E l'Udinese che farà se non si raggiungerà un accordo? Ha delle opzioni: l'ultima è Fabio Pecchia, uscito dalla Cremonese dopo la promozione in A, quella più datata Paolo Zanetti, reduce da una stagione a luci e ombre a Venezia dopo il miracolo dello scorso anno. —

MERCATO

Il regista bosniaco Hadziahmetovic piace ai bianconeri

C'è anche un filo turco dietro alle manovre dell'Udinese sul mercato, manovre che si concretizzeranno da questa settimana. Il centravanti bosniaco Riad Bajic è stato infatti riscattato dal Brescia e porterà 2,7 milioni nelle casse, anche se il 10% dovrà essere girato in Turchia al Konyaspor, l'ex club di Bajic dove l'Udinese ha individuato e richiesto un altro giocatore: il regista Amir Hadziahmetovic, 25 anni, nazionale della Bosnia.

P.O.

LA CRONACA

NESTOROVSKI GOL PEREYRA SBAGLIA POI SI RISCATTA

4' Tiro a giro Molina sventaglia, Deulofeu stoppa e cerca il secondo palo con un tiro a giro che sorvola di poco alto.

6' Vantaggio Udogie sguscia dalla linea laterale e si accentra prima di porgere palla a Deulofeu che stoppa, guarda Belec e lo fulmina col destro piazzato. (0-1)

22' Rovesciata La prova Bonazzoli sul rinvio corto di Perez, facendo fare bella figura in presa a Padelli.

34' Raddoppio Il colpo di testa vincente che bacia il palo e s'infila in porta è di Nestorovski, e arriva dopo l'azione impostata da Udogie a sinistra e poi spostata a destra, dove Molina pennella per il macedone. (0-2)

40' Doppia parata Bohinen imbecca Bonazzoli che scarica il destro sul quale respinge Padelli, fondamentale anche sul sinistro di Verdi. 43' Tris. Udogie raccoglie un pallone vagante e s'invola verso l'area col sinistro, prima di trovare l'incrocio dei pali col destro da fuori area. (0-3)

45'+3' Palo Vola Fazio e colpisce di testa sul corner. Padelli si allunga e devia sul palo.

45'+4' Rigore Udogie scappa ancora a Mazzocchi e serve Deulofeu che viene steso da Belec. Orsato decreta il rigore che Belec para a Pereyra.

56' Poker Lo firma Pereyra che se ne va, dribbla Radovanovic, fa sdraiare Bohinen e poi batte Belec sul primo palo. (0-4)

69' Autopalo Sul cross da sinistra becao entra in scivolata e colpisce il palo interno sfiorando l'autorete.

70' Traversa La bacia il sinistro a rientrare di Samardzic che raccoglie l'assist di Soppy.

76' Sicuro Padelli vola e blocca anche il colpo di testa di Perotti.

78' Velo Pafundi avvia l'azione e poi fa il velo per il sinistro alto di Samardzic.

79' Fiammata Ribery sfonda a sinistra e calcia sul palo lungo, dove Padelli si allunga per la deviazione. 88' Rinviata. Pafundi ci prova col sinistro, ma Belec devia. (s.m.)

LE PAGELLE

STEFANO MARTORANO

Udogie top, ma si fa male Esordio del baby Pafundi

8 PADELLI
Serata di grazia dal primo all'ultimo interventoSi scalda smanacciando la punizione di Verdi, poi nega due volte il gol in dieci secondi sulle conclusioni di Bonazzoli e Verdi, piazzando la super parata con la deviazione sul palo che nega il gol a Fazio. Nella ripresa si esalta ancora su Perotti e Ribery.

6.5 BECAO
Pressa alto fino a togliere una scarpa a Verdi nella metà campo avversaria nel primo tempo, ma soprattutto non soffre mai l'avversario diretto in marcatura. Ordinaria amministrazione nella ripresa fino all'autorete sfiorata in scivolata colpendo il palo. Esce per Benkovic.

6.5 NUYTINCK
Inizio così così perché rischia ciccando l'intervento su Bohinen, ma poi ci mette il piedone per fermare Colulibaly in piena ripartenza in verticale. Nella ripresa devia in corner il sinistro di Bonazzoli, poi tocca con l'addome rischiando il rigore. Non perde mai la bussola.

L'arbitro

7 ORSATO
L'esperienza non gli manca e non ha bisogno dei cartellini per far vedere il polso. Lascia correre i primi ruvidi contrasti soprattutto perché li riesce a giudicare sempre da vicino, in ottima posizione. Espelle un collaboratore di Nicola dalla panchina e non esita a concedere il rigore a Deulofeu un attimo prima dell'intervallo. Nella ripresa non si lascia sfuggire di mano l'incontro spegnendo sul nascere ogni fallo pericoloso dei padroni di casa. Autoritario e autorevole.

6 PEREZ
Bonazzoli è un cliente difficile, e un paio di volte se lo perde, ma non trema mai e tiene la posizione senza sganciarsi come nelle precedenti partite. Nella ripresa alza un campanile in area che costringe Padelli a un'uscita rischiosa.

6.5 MOLINA
Sventaglia subito per Deulofeu che cerca anche in taglio e poi pennella il cross per il colpo di testa di Nestorovski, calibrando il quinto assist della sua stagione. Nella ripresa mantiene la posizione da quarto basso, soprattutto quando Nicola gli piazza Zortea prima eRibery poi.

6.5 PEREYRA
Primo tempo da dimenticare e il rigore parato da Belec dopo il 45' è solo l'ultimo errore, dopo avere sprecato una facile ripartenza al quartod'ora. Nella ripresa sbaglia subito un destro in diagonale dopo sei minuti, ma poi s'inventa un gran gol allungando la falcata fino a scherzare Radovanovic e Bohinen in area, prima di depositare in rete un super gol.

7 WALACE
Solita diga in mezzo al campo. Non perde mai il controllo e gioca con calma e gesso.

6.5 MAKENGO
Sprinta subito invitando gli avversari al fallo, senza farsi stendere. A inizio ripresa si propone e va al tiro, sfiorando il gol personale.

8 UDOGIE
Entra in tutte le azioni dei primi tre gol, trovando la perla del quinto gol personale col destro a giro. Devastante e imprendibile per Mazzocchi, esce per un problema agli adduttori che rischia di costargli caro.

7 NESTOROVSKI
Bravo e non solo per il gol in girata di testa che non lo lascia a quota zero in stagione. Molto mobile, non funge da riferimento per Fazio e cerca di fare da sponda.

7.5 DEULOFEU
È lui a che fa capire all'Arechi cosa ha in mente dui fare l'Udinese. Sfiora subito il gol dopo tre minuti, poi lo trova con freddezza e pure si concede il bis, ma in fuorigioco. Cambiato all'intervallo dopo il calcione preso da Belec in occasione del rigore.

6 SAMARDZIC
Entra e gioca tranquillo ogni pallone, sfiorando il successo personale con la traversa interna colpita a portiere battuto.

6.5 PAFUNDI
Il più giovane esordiente in serie A non trema neanche un po', accendendo con tre giocate i fari dell'attenzione sulla sua classe.

6 SOPPY
Si prende molti calci e calcioni.

SV BENKOVIC
Sostituisce Becao.

SV PINZI
Non era in lista, ma quando entra corre e pressa, mettendo in crisi anche Belec.

Rompete le righe, ma alcuni argentini sfideranno l'Italia l'1 giugno

Molina e forse Perez di scena a Wembley

È terminata all'Arechi la stagione dell'Udinese, dove Gabriele Cioffi negli spogliatoi ha comunicato il "rompete le righe" alla squadra. Tuttavia, non tutti i bianconeri potranno pensare alle vacanze da oggi, perché sono sette i giocatori che dovranno proseguire ancora l'attività con le rispettive nazionali. Non mancano dunque gli impegni, a cominciare da Nahuel Molina, sicuro di partecipare a Italia-Argentina, la finalissima tra i campioni d'Europa e della coppa America che si giocherà il 1 giugno a Wembley. All'evento spera di partecipare anche l'altro argentino dell'Udinese Nehuen Perez, in attesa di convocazione dopo essere stato inserito tra i preconvocati.

Da domani, e fino a giovedì, saranno invece impegnati a Coverciano gli azzurri Destiny Udogie (infortunio accusato a Salerno permettendo) e Simone Pafundi, i due bianconeri che il ct Mancini ha convocato per lo stage della Nazionale. Mercoledì toccherà poi a Gerard Deulofeu, convocato dalla nazionale catalana per l'amichevole contro la Giamaica in programma a Girona, alle 18.45.

Lasceranno l'Italia per giocare ancora anche Brandon Soppy, convocato con la Francia under 23 per il Tournoi MRevello, dove affronterà Panama (29 maggio), Arabia Saudita (1 giugno) e Argentina (4 giugno), e il portiere Antonio Santurro, convocato dalla nazionale dominicana per gli impegni in Concaf Nations League dal 2 al 14 giugno. —

S.M.

L'ALTRA SFIDA

Ennesimo flop del Cagliari che non sa vincere e finisce in B

VENEZIA	0
CAGLIARI	0

VENEZIA (3-5-1-1) Maenpaa 7; Svoboda 6, Caldara 6, Ceccaroni 6; Mateju 5.5, Peretz 6 (44' st Leal sv), Ampadu 6, Crnigoj 6 (10' st Fiordilino 6), Haps 6; Cuisance 6 (29' st Tessmann 6); Johnsen 6.5 (28' st Maikaelsson 6). All. Soncin.

CAGLIARI (3-5-2) Cragno 6; Carboni 6, Ceppitelli 5 (13' st Lovato 6), Altare 6; Bellanova 6, Nandez 6, Deiola 5 (13' st Marin 6), Grassi 5.5 (35' st Pereiro 6), Lykogiannis 5.5 (34' pt Rog 6); Joao Pedro 5, Pavoletti 5 (35' st Keita 5). All. Agostini.

Arbitro Maresca di Napoli 6.5.

VENEZIA

Il Cagliari non riesce a sfondare a Venezia e retrocede amaramente in Serie B. Al Penzo lo 0-0 finale sorride solo ed esclusivamente alla Salernitana, che nonostante la clamorosa sconfitta per 4-0 con l'Udinese si salva miracolosamente con un punto di vantaggio. I sardi ritroveranno il campionato cadetto a 6 anni di distanza dall'ultima volta, chiudendo così nel peggiore dei modi una stagione assolutamente negativa.

La prima grande occasione del match la costruiscono i padroni di casa, che al 4' sfiorano subito il vantaggio con Johnsen, impreciso sotto porta a tu per tu con Padelli. Le notizie che arrivano dall'Arechi, però, in qualche modo fanno molto comodo ai sardi, che comunque avrebbero bisogno di un successo per sperare nella salvezza. Ma nonostante tanta volontà i rossoblu fanno fatica a rendersi realmente pericolosi e solo al 44' spaventano Maenpaa con un tiro velenoso di Rog dalla distanza. Nella ripresa i primi due tentativi del Cagliari portano la firma di Bellanova, che prima mette a lato di un soffio dopo una deviazione, poi viene respinto alla grande dal portiere in occasione di un bel colpo di testa a incrociare. Passano i minuti ma i sardi non riescono a sbloccare, nonostante tante potenziali occasioni create: nel finale gli ultimi disperati assalti non hanno fortuna e il Cagliari retrocede in Serie B. —

IL DUELLO TRICOLORE

TRIONFO ROSSONERO

Il Milan va in paradiso Travolge il Sassuolo e vince il 19º scudetto

La formazione di Pioli domina la partita del Mapei Stadium
Decidono Giroud (doppietta) e Kessie in meno di 40 minuti

SASSUOLO	0
MILAN	3

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 5 (37' st Satalino sv); Muldur 5, Ferrari 4 (37' st Peluso sv), Ayhan 4, Kyriakopoulos 5; Frattesi 5 (13' st Traore 5.5), M. Lopez 4 (1' st Magnanelli 6); Berardi 5 (22' st Defrel sv), M. Henrique 5, Raspadori 5; Scamacca 5. All. Dionisi.

MILAN (4-2-3-1) Maignan 7.5; Calabria 7, Kalulu 8, Tomori 8 (36' st Romagnoli sv), Theo Hernandez 7.5; Tonali 7.5 (1' st Bennacer), Kessie 8; Saelemaekers 7 (36' st Florenzi sv), Krunic 7 (27' st B. Diaz sv), Leao 8; Giroud 8 (27' st Ibrahimovic sv). All. Pioli.

Arbitro Doveri di Roma 1 6.

Marcatori Al 17' e al 32' Giroud, al 36' Kessie.

Franco Zuccalà
/ REGGIO EMILIA

Veni, vidi, vici (sono arrivato, ho visto, ho vinto). Come Giulio Cesare, seguito da 18 mila tifosi, Pioli ha vinto a mani alzate la volata finale con l'Inter, conquistando il 19°, meritato scudetto sul campo del Sassuolo, squadra tutt'altro che arrendevole, ma sovrastata dai rossoneri.

Non ha regalato nulla, è stata messa sotto, ecco tutto. Un titolo arrivato dopo undici anni, un ritorno alla vittoria molto atteso per la trionfante tifoseria rossonera. In poco più di mezz'ora (36') la tripletta rossonera con Leao che l'ha ispirata: Giroud (doppietta) e Kessie hanno messo al sicuro vittoria e scudetto del Milan dopo un dominio abbastanza netto. Nella ripresa il Milan ha amministrato il risultato. Il successo rossonero, dopo un lungo digiuno, è passato attraverso la partita col Sassuolo che aveva vinto a San Siro e in possesso di elementi di primo piano per il prossimo mercato. È stato uno scudetto legittimo, anche se dovuto a qualche passo falso dell'Inter e della generalità degli avversari.

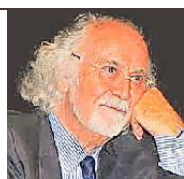
Per questa partita di chiusura, Pioli non aveva cambiato formazione. Dionisi aveva scelto Henrique per rafforzare il centrocampo, sacrificando Traorè. Ma il Milan ha vinto nel primo tempo senza gran difficoltà. Al Mapei Stadium, colorato di rossonero, in una calda atmosfera anche meteorologicamente (30 gradi), le prime fasi sono state di studio. Poi uno squillo di Berardi (fuori) cui ha risposto di testa Giroud (respinto). Leao, solissimo su assist di Tonali, ha sparato in cielo. Poi, dopo un salvataggio davanti alla porta di Lopez, Saelemaekers è stato fermato da Consigli. Al 17' è andato via sulla sinistra Leao che ha servito indietro, al centro, Giroud: tiro di sinistro del francese ha "bucato" centralmente Consigli.

Il portiere neroverde poi ha deviato un bolide di Tonali e un tocco di Tomori in mischia. Il Sassuolo ha tentato di riequilibrare la gara, con le iniziative di Berardi. Al 32' ancora Leao da sinistra per Giroud, pronto a infilare di sinistro. Male la difesa neroverde. Leao da destra al 36' ha dato a Kessie che di sinistro ha infilato. Scudetto in ghiacciaia. Maignan ha poi dovuto salvare su tentativo di Frattesi. Cambi: Bennacer per Tonali e Manganelli (al passo d'addio) per Lopez. Nella ripresa qualche iniziativa neroverde. Poi è entrato Traorè per Frattesi. Non è cambiato quasi nulla. La forte difesa rossonera ha concesso poco. Berardi ha lasciato il posto a Defrel. Pioli ha fatto spazio a Ibrahimovic e Diaz (Giroud e Krunic). Ibra ha segnato di testa su assist di Leao che era in offside.

Sono entrati Florenzi e Romagnoli (quest'ultimo all'ultimo atto con la maglia dei rossoneri) per Saelemaekers e Tomori. Peluso (che ha chiuso la carriera ieri) per Ferrari. Traorè ha colpito un palo con un tiro basso deviato da Maignan. Consigli ha preso un tiro a colpo sicuro di Calabria. Leao ha propiziato i tre gol di Giroud (due) e Kessie che hanno sbloccato la partita, orientandola verso la spiaggia rossonera. Migliore in campo. A Reggio Emilia, Città del Tricolore, un Milan dominatore in campo che ha vinto meritatamente lo scudetto. Con superiorità evidente sul Sassuolo. Il trionfo finale, la festa, l'invasione di campo e il corte dal Mapei a piazza Duomo a Milano è stato l'epilogo di una giornata decisamente a strisce rossonere. —

La premiazione del Milan per la vittoria del campionato (foto 1). I rossoneri hanno conquistato il loro 19º scudetto vincendo con il Sassuolo grazie a una doppietta di Giroud (nella seconda foto il primo gol ndr). Al fischio finale (foto 3) si è scatenata la festa anche dei tifosi rossoneri presenti in piazza Duomo a Milano.

A PARER MIO

Questa squadra è musicale come un concerto d'amore

ITALO CUCCI

Il Milan è musica, un concerto d'amore. Oddio, tanto diverso il meeting musicale di Reggio Emilia dalla notte trentina di Vasco Rossi, ma musica è, celestiale, romantica, questa ch'è andata a scegliersi una canzonetta del nonno per esaltare la gioventù rossonera: proprio come il 5 febbraio dopo la vittoria nel derby di San Siro con due gol di Giroud, il popolo dei *casciavit* in trasferta a Reggio Emilia ha cantato «Parlami d'amore Girù/tutta la mia vita sei tu». Il campione francese ha fatto un bis pavarottiano, come fosse alla Scala, e il suo volto di guerriero provato da mille battaglie si è sciolto in un sorriso bambino. La forza magica del gol. Gli scudetti, soprattutto quelli vinti dopo lunga e dolorosa attesa, chiedono, anzi pretendono, squilli di tromba, marce trionfali, ricorsi eroici mentre al Mapei Stadium si è consumata una festa di baci abbracci al via di Pioli.

Il prudente, serenissimo gentleman mai fuori delle righe che non ha atteso il fischio finale per prendersi lo scudetto subito regalato al popolo dei discamisados e via via, uno alla volta, ai suoi splendidi ragazzi che avevano da poco accolto Zio Ibra mentre Girù raggiante andava a cogliere un'ovazione. Niente smargiassate, secondo una tradizione secolare che mi ha fatto vedere centinaia di volte i rossoneri schierati a centrocampo, a fine partita, per un affettuoso saluto ai sostenitori e ai rivali. Era successo una sola volta che Pioli s'era mostrato felice, dopo l'Inter-Milan di quel 5 febbraio: si era messo a correre come un ragazzo al suo primo applauso. Lui, che ha cominciato la ricostruzione di un Milan ferito dalle chiacchiere dei sostenitori di Giampaolo e di Rangnick proprio alla fine del lockdown, quando gli altri erano incerti se arrendersi o combattere la pandemia. La memoria mi dice che ci volle anche allora un Sassuolo sconfitto con una doppietta di Ibra per cambiare il mondo.

Adesso che si parla di un passaggio dal fondo Elliott al fondo RedBird, significativo riconoscimento di una operazione finanziaria riuscita, voglio dedicare un appunto a due personaggi che hanno partecipato all'incredibile festa di Reggio: uno dall'alto dei cieli, Giorgio Squinzi, creatore del Sassuolo e milanista storico; uno in presenza, Paolo Scaroni, supermanager dotato non solo delle virtù che lo portarono ai vertici dell'Enel e dell'Eni ma di una grande competenza che gli permise più di trent'anni fa di farsi presidente del Vicenza nella veste, originale per quei tempi, di abile ristrutturatore di club. Cominciò col Vicenza e il Panathinaikos, oggi fa parte del Nuovo Milan, il primo club che ci offrì l'Europa, sessant'anni fa. —

IL DUELLO TRICOLORE

LA SECONDA DELLA CLASSE

Tris inutile dell'Inter con la Sampdoria A Inzaghi non riesce un'altra Perugia

INTER	3
SAMPDORIA	0

NTER (3-5-2) Handanovic 6; Skriniar 6.5, De Vrij 6 (28' st Ranocchia 6), Bastoni 6 (15' st Dimarco 6); Dumfries 6.5, Barella 6.5 (14' st Vidal 6), Brozovic 6, Calhanoglu 6, Perisic 7 (14' st Gosens 6); Lautaro Martinez 6.5, Correa 7.5 (28' st Caicedo 6). All. Inzaghi.

SAMPDORIA (4-5-1) Audero 6.5; Bereszynski 5.5, Ferrari 6, Yoshida 5.5 (33' st Magnani sv), Augello 6; Candreva 6 (17' st Damsgaard 6), Rincon 6 (39' st Yepes sv), Vieira 6 (33' st Askildsen sv), Thorsby 5.5 (17' st Trimboli 6), Sabiri 6; Caputo 6. All. Giampaolo.

Arbitro Di Bello di Brindisi 6.

Marcatori Nella ripresa, al 4' Perisic, al 10' e al 12' Correa.

La vittoria dell'Inter in casa con la Sampdoria non è bastata ai nerazzurri per vincere il campionato

MILANO

Serviva un miracolo o quasi, ma stavolta non è avvenuto e a Inzaghi non è riuscita un'altra... Perugia, intesa come la gara persa dalla Juventus che regalò il campionato alla Lazio il 14 maggio del 2000.

A San Siro l'Inter si scuce lo scudetto dalla maglia, in un caldo pomeriggio in cui i nerazzurri fanno il loro dovere battendo 3-0 la Sampdoria con i gol di Perisic e Correa (doppietta) per una vittoria che, alla fine dei conti, si rivela decisamente amara. Non è ovviamente ieri la giornata in cui i nerazzurri hanno gettato alle ortiche l'obiettivo scudetto: già complicata dagli addii di Conte, Lukaku, Hakimi ed Eriksen la scorsa estate, la stagione degli uomini di Inzaghi ha preso una piega negativa con un tragico inverno tra gennaio e febbraio, ma soprattutto, dopo aver rimesso in piedi la classifica, con la pesantissima sconfitta contro il Bologna nel recupero della gara non giocata a gennaio per i casi Covid nei rossoblu. Un ko su cui ha pesato il clamoroso errore di Radu e che ha costretto l'Inter a inseguire il Milan nelle ultime giornate, trovandosi però di fronte un avversario che non ha sbagliato nulla.

LA DELUSIONE DI LAUTARO
L'ARGENTINO NON È RIUSCITO A FESTEGGIARE UN ALTRO SCUDETTO

> La stagione ha preso una piega negativa a gennaio e febbraio, ma soprattutto dopo la pesante sconfitta nel recupero a Bologna

Gli ultimi 90' a San Siro contro i doriani sono iniziati nell'entusiasmo e nella speranza generale, con la carica degli oltre 70 mila spettatori tra i quali anche più di qualcuno si è presentato con la maglia del Sassuolo. La partita, però, a poco a poco ha perso di valore, considerando le notizie in arrivo da Reggio Emilia, nonostante la voglia dell'Inter comunque di vincere. Dopo un primo tempo in difficoltà, i nerazzurri si sono scatenati nella ripresa, quando è stato Perisic (poi uscito per infortunio in barella con ovazione di San Siro) a sbloccare il risultato, prima della doppietta di Correa. Una vittoria pieni di rimpianti per quello che sarebbe potuto essere ma non è stato per Lautaro e colleghi. La stagione dell'Inter si chiude così con la delusione di vedersi scucire lo scudetto dal petto dai rivali rossoneri, nonostante le due coppe (Coppa Italia e Supercoppa) alzate dagli uomini di Inzaghi. E proprio dal tecnico emiliano ripartiranno i nerazzurri, con un rinnovo che dovrebbe arrivare nelle prossime settimane. —

PREMIER LEAGUE

City dallo 0-2 al 3-2 Guardiola festeggia davanti al Liverpool

Ancora sul trono. Liverpool da oggi con la mente a Parigi, il Manchester City con la corona in testa. Ottavo titolo per i Citizens, il secondo consecutivo, il sesto negli ultimi dieci anni, il quarto con Pep Guardiola in panchina.

La sentenza è arrivata ieri pomeriggio, all'ultimo sprint, con la vittoria sull'Aston Villa di Gerrard, leggenda di Anfield che sognava il clamoroso sgambetto, ma che si è dovuto arrendere davanti a De Bruyne e compagni, nonostante lo 0-2 al 69' in virtù delle reti di Cash e Coutinho. Poi l'incredibile rimonta: Gundogan (76'), Rodri (78') e ancora Gundogan (81') per laurearsi campioni. Ancora una volta, come è successo negli ultimi anni fatta eccezione per la stagione scorsa, il titolo è stato un appassionante testa a testa tra i ragazzi di Guardiola e quelli di Klopp. I "reds" hanno la possibilità di riscattarsi nella finale di Champions del 28 maggio contro il Real Madrid, per il City, invece, arriva una Premier che significa tanto dal momento che il rischio era quello di rimanere a mani vuote dopo una grande stagione.

INCIDENTI SUGLI SPALTI

Fa tutto il Napoli Goleada finale e partita fermata dai tifosi a La Spezia

SPEZIA	0
NAPOLI	3

SPEZIA (4-2-3-1) Provedel 6 (17'st Zovko 6); Amian 6, Erlic 5.5 (35'st Bertola sv), Nikolaou 5, Salva Ferrer 5.5; Maggiore 5.5 (27'st Nguiamba 6), Kiwior 5.5; Antiste 5 (17'st Kovalenko 5.5), Agudelo 5.5 (27'st Salcedo 6), Verde 6.5; Manaj 5.5. All. Motta.

NAPOLI (4-2-3-1) Meret 6 (35'st Marfella 6); Zanoli 6, Koulibaly 7, Juan Jesus 6.5, Ghoulam 6.5; Demme 7 (35'st Anguissa sv), Lobotka 6.5; Politano 7.5 (22'st Insigne 6), Zielinski 7 (22'st Mertens 6), Elmas 6.5; Petagna 6.5 (22'st Osimhen 6). All. Spalletti.

Arbitro Marchetti di Ostia Lido 6.5.

Marcatori Al 4' Politano, al 25 Zielinski, al 36' Demme.

LA SPEZIA

Finisce con l'invasione pacifica dei bambini allo stadio Picco, quelli che a fine partita vanno a festeggiare la salvezza dello Spezia di Thiago Motta. Sotto la curva di casa ci sono cori per l'allenatore e per Erlic, da luglio al Sassuolo, per i ragazzi di casa Maggiore e Bastoni e per la proprietà americana dei Platek.

Il pomeriggio era però iniziato con l'invasione molto meno festosa dei tifosi del Napoli, che al 10' del primo tempo avevano bloccato la partita per quasi un quarto d'ora. Un crescendo di scaramucce con il vicino settore dello Spezia della Curva Piscina, sfociato in un lancio reciproco di fumogeni e poi con gli ultras del Napoli dietro la porta di Meret, respinti dall'arrivo della Polizia.

«Quello che è avvenuto a La Spezia è assolutamente indegno, non ci possono essere giri di parole» la dura presa di posizione del presidente della Figc, Gabriele Gravina, che ha espresso disapprovazione e disappunto per quanto avvenuto allo stadio Picco. Il punteggio, al momento dell'invasione, era già di 0-1 per il Napoli grazie a una prodezza di Politano, discesa imprendibile e sinistro nell'angolo imparabile per Provedel. Il Napoli segnerà altre due volte – per una goleada inutile ai fini della classifica – nei dieci minuti dopo la ripresa del match, prima con Zielinski e poi con Demme. —

Gli scontri hanno portato alla sospensione temporanea del match

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 38

Atalanta - Empoli	0-1
Fiorentina - Juventus	2-0
Genoa - Bologna	0-1
Inter - Sampdoria	3-0
Lazio - Hellas Verona	3-3
Salernitana - Udinese	0-4
Sassuolo - Milan	0-3
Spezia - Napoli	0-3
Torino - Roma	0-3
Venezia - Cagliari	0-0

CAMPIONE D'ITALIA 2021/2022: Milan
ACCEDE AI GIRONI DI CHAMPIONS LEAGUE: Milan - Inter - Napoli - Juventus
ACCEDE AI GIRONI DI EUROPA LEAGUE: Lazio e Roma
ACCEDE AGLI SPAREGGI DI CONFERENCE LEAGUE: Fiorentina
RETROCESSE IN SERIE B: Venezia - Genoa - Cagliari

Classifica marcatori

27 RETI: Immobile C. (Lazio,7).
24 RETI: Vlahovic D. (Juventus,5).
21 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,3).
17 RETI: Abraham (Roma,2), Simeone G. (Hellas Verona).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MILAN	86	38	26	8	4	69	31	38
02.	INTER	84	38	25	9	4	84	32	52
03.	NAPOLI	79	38	24	7	7	74	31	43
04.	JUVENTUS	70	38	20	10	8	57	37	20
05.	LAZIO	64	38	18	10	10	77	58	19
06.	ROMA	63	38	18	9	11	59	43	16
07.	FIORENTINA	62	38	19	5	14	59	51	8
08.	ATALANTA	59	38	16	11	11	65	48	17
09.	HELLAS VERONA	53	38	14	11	13	65	59	6
10.	TORINO	50	38	13	11	14	46	41	5
11.	SASSUOLO	50	38	13	11	14	64	66	-2
12.	UDINESE	47	38	11	14	13	61	58	3
13.	BOLOGNA	46	38	12	10	16	44	55	-11
14.	EMPOLI	41	38	10	11	17	50	70	-20
15.	SAMPDORIA	36	38	10	6	22	46	63	-17
16.	SPEZIA	36	38	10	6	22	41	71	-30
17.	SALERNITANA	31	38	7	10	21	33	78	-45
18.	CAGLIARI	30	38	6	12	20	34	68	-34
19.	GENOA	28	38	4	16	18	27	60	-33
20.	VENEZIA	27	38	6	9	23	34	69	-35

Serie C

Pordenone, per il mercato due milioni di paracadute

Il Fondo prevede questa cifra per le squadre che dalla B scendono di categoria il tesoretto servirà per costruire una rosa competitiva e puntare a risalire subito

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Il Pordenone che ripartirà dalla serie C sfrutterà anche i 2 milioni che arriveranno dal Fondo Paracadute previsto dalla Lega di serie B per le squadre retrocesse. Una cifra importante per un club che, nella nuova categoria, registrerà un volume di entrate decisamente inferiore, dato che non potrà contare come al piano superiore degli introiti legati ai diritti televisivi. Se a questo si aggiungono i risparmi derivati dalle cessioni operate nel mercato dello scorso gennaio, che hanno permesso di alleggerire il monte-inggaggi, è chiaro che la società friulana potrà disporre di un tesoretto da investire sul mercato e non solo.

Ed è anche in virtù di questi aspetti che si punterà a lavorare per conquistare la promozione già da subito, cercando di emulare per esempio l'impresa fatta dal Perugia nel 2021. Gli umbri, retrocessi in C dopo i play-out persi col Pescara nell'agosto 2020, sono stati capaci di vincere il girone B di Lega Pro del torneo successivo e di centrare il salto. In squadra c'era Salvatore Burrai, passato allora tra i biancorossi proprio dal Pordenone e che ora è destinato a compiere il percorso inverso per ripetere proprio quel "miracolo" sportivo.

Il Pordenone deve rialzarsi dopo una stagione da dimenticare

Il monte ingaggi è stato alleggerito con le cessioni effettuate a gennaio

Il club neroverde, oltre a puntare su Domenico Di Carlo per la panchina, capace di vincere entrambe le volte che ha partecipato alla serie C, grazie alle entrate del paracadute vuole assicurarsi anche il regista sardo, già in grado coi ramarri di salire in B. Mister e play rappresenta un'accoppiata importante, messi sul piatto gli obiettivi.

A proposito di Di Carlo, l'ufficialità della sua nomina slitterà alla prossima settimana. L'idea della società è di mettere il cosiddetto "nero su bianco" mercoledì 1° giugno e presentare il nuovo allenatore alla stampa il giorno successivo. Originariamente il piano era di completare le operazioni in questi giorni, tuttavia si è preferito posticipare in quanto la squadra smette di allenarsi giovedì 26 maggio. Prima, dunque, il rompete le righe, poi il pensiero andrà alla stagione 2022-2023.

Una volta compiuti i passaggi di rito con il tecnico, si inizierà a fare sul serio per quanto riguarda il mercato dei giocatori. Detto di Burrai, considerato un punto fermo, non mancano le idee relativamente agli altri ruoli. Una parte importante la svolgeranno comunque le operazioni in uscita. Tanti calciatori di spessore sono ancora sotto contratto, come per esempio Michele Camporese, difensore che ha conquistato da protagonista la salvezza a Cosenza (5 gol) dopo i play-out vinti col Vicenza. Per lui, e per altri giocatori di livello vincolati, il Pordenone ha assicurato che non farà sconti. Se non dovesse arrivare un'offerta adeguata la società – così sostiene – non venderà nessuno. Un approccio che, eventualmente, potrà cambiare nel corso del mercato. —

SERIE B – PLAYOFF

Il Monza stende il Brescia in rimonta e va in finale

Saranno Pisa e Monza a giocarsi la finalissima per l'ultima promozione in serie A. Il Monza batte il Brescia 2-1 e conquista la finale playoff di Serie B dove sfiderà il Pisa. A decidere la sfida dello U-Power Stadium, dopo il vantaggio delle rondinelle con Tramoni, le reti di Mancuso e D'Alessandro. All'andata il Monza aveva vinto con lo stesso risultato. Adesso, se i brianzoli riusciranno a superare l'ultimo ostacolo, cioè il Pisa, Silvio Berlusconi tornerà da presidente in serie A.

Serie D

QUI CJARLINS MUZANE

Zanutta: «Entro venerdì il nuovo allenatore Ora ripartiamo da zero»

Il presidente molto critico dopo il decimo posto conquistato
«È stata la stagione più deludente da quando siamo in D»

Simone Fornasiere / CARLINO

Un decimo posto che non può soddisfare, ma che a tutti gli effetti ha il sapore della delusione. Tempo di bilanci in casa Cjarlins Muzane, con la squadra del presidente Vincenzo Zanutta che, al suo quinto anno di serie D, ha nuovamente tradito le attese. Il presidente è schietto e diretto nella sua analisi: «Nulla ha funzionato, sicuramente è stata la più deludente tra tutte le stagioni in D. Tutti hanno le loro responsabilità, a partire dalla società. Sarebbe facile addossare la croce solo al mister: la stagione fallimentare va condivisa con tante situazioni». Compresa quella di voler sempre dare un'impronta di matrice regionale... «Ci siamo ostinati troppo anche da questo punto di vista ed evidentemente non paga – la riflessione di Zanutta –. Diciamo che prendere una figura esterna che conoscesse bene il girone ci avrebbe aiutato. Crediamo di continuare a fare esperienza, provando a crescere da soli, e invece sono delusioni. Ora dovremo ripartire nuovamente da zero e ridisegnare un percorso che riesca a portarci all'obiettivo del professionismo. Nel calcio, purtroppo, non ci si inventa nulla».

VINCENZO ZANUTTA
IL MASSIMO DIRIGENTE HA ANCHE FATTO AUTOCRITICA

> «Nulla è andato per il verso giusto tutti hanno le loro responsabilità a cominciare dalla società»

Capitolo allenatore: Parlato era il primo nome, ma ha rifiutato. «Era l'uomo che volevo prendere per accorciare i tempi, ma ci ha detto di no – ammette il presidente –. Lui conosce come si vince, e con la sua esperienza poteva portarci subito all'obiettivo. Ora vireremo su un allenatore che avrà bisogno di un percorso più lungo per vincere, sperando tutti i tasselli vadano al punto giusto».

La lista di pretendenti è lunga: Luca Tiozzo, Cristian Masitto, Nicola Zanini e Giovanni Colella: il nuovo tecnico uscirà da questo poker di nomi? «Sono quelli che stiamo seguendo, considerando anche il fatto Vecchiato ha deciso di rimanere all'Adriese. Tiozzo rientrerebbe volentieri in questo girone dopo l'esperienza al centro Italia alla guida del Cynthialbalonga, mentre Masitto è stato capace di grandi cose a Campodarsego. Zanini resta un tecnico di prima fascia e l'hanno confermato alla Luparense, mentre Colella ha dimostrato grandi cose alla guida del Legnago allenato anche in categoria superiore. Entro venerdì contiamo di avere l'ufficialità, per poi iniziare, insieme a lui, nella costruzione della squadra. Sarà un percorso condiviso, non possiamo lasciare nulla al caso». —

QUI TORVISCOSA

Puddu dopo l'operazione «Il mio sogno è guarire e restare a giocare qui»

Il capitano si era lesionato il tendine d'Achille ai play-off
«I compagni mi sono stati vicini, siamo un grande gruppo»

TORVISCOSA

Operazione perfettamente riuscita. È questo il responso medico relativo all'intervento per la ricostruzione del tendine d'Achille, lesionato proprio nel riscaldamento della finale play-off poi vinta dalla sua squadra, comunicato nelle scorse ore a Lorenzo Puddu, capitano del Torviscosa. Una gara, quella che ha condotto i torzuinesi in serie D, alla quale però l'attaccante non ha potuto prendere parte sebbene fosse inserito nella formazione titolare.

«Non riuscivo a crederci – racconta a distanza di una settimana – anche perché nei giorni precedenti avevo pensato a tutto quello che poteva succedere e invece è accaduto l'inimmaginabile. Quando mi sono fermato ho capito immediatamente che il danno era grande e quindi il pensiero è andato subito al tornare in campo al più presto. Mentre ancora ero a terra si sono avvicinati tutti i miei compagni, i quali mi hanno promesso che avrebbero vinto anche per me: sono stati di parola. Poi, in ospedale, mi aggiornava la mia compagna, rimasta al campo a soffrire anche per me. È stato un colpo anche per lei e voglio ringraziarla per tutto quello che sta facendo. Ma in queste ore ho capito che quello del Torviscosa è un grande gruppo anche fuori dal campo: sono stato accerchiato da persone positive».

LORENZO PUDDU
IL CAPITANO DEL TORVISCOSA AFFRONTERÀ UN PERCORSO RIABILITATIVO

> «Mi troverò presto con la dirigenza e discuteremo del mio futuro ma comunque vada li ringrazierò sempre»

Difficile, al momento, ipotizzare tempi di recupero: ai 40 giorni di stampelle dovrebbe seguire un percorso riabilitativo che potrebbe riportare Puddu in campo non prima di dicembre. «Il mio futuro non lo so quale sarà – continua – ma il mio sogno, come quello di tutti, era di conquistare la serie D e ce l'ho fatta. Mi troverò con la società e discuteremo il futuro, ma comunque vada li ringrazierò sempre per non avermi fatto mancare nulla. Il mio sogno è quello di guarire e indossare la maglia del Torviscosa in serie D: se poi la società farà altre scelte le capirò».

«La mia è stata una stagione di gioie e dolori: se da un lato è stata una cavalcata incredibile, in cui abbiamo vinto segnando record su record, dall'altra non posso dimenticare i due lunghi infortuni che mi hanno rallentato. Direi che comunque aver realizzato 15 reti giocando 16 partite, e aver contribuito alla promozione della mia squadra, sia un risultato di tutto rispetto». —

S.F.

SERIE B FEMMINILE

Tavagnacco, sono fatali gli ultimi dieci minuti e San Marino ringrazia

Simone Narduzzi / SAN MARINO

La "fatal" Jansen affonda nuovamente il Tavagnacco. Lo fa con una doppietta, come nel girone d'andata. La squadra friulana esce così sconfitta dall'ultima gara stagionale. Positiva, a ogni modo, la prestazione delle friulane, brave a reagire all'immediato 1-0 salvo pere, nel finale di gara, sotto i colpi del San Marino, uscito vincente dalla tenzone per 3-2. Libero da pressioni, gioca leggero il Tavagnacco sin dall'avvio del match. Le tre vittorie da cui è reduce, d'altronde, aiutano la banda Rossi nella ricerca di ulteriori punti. Per tale motivo, il gol subito dalle friulane al 3' per mano di Barbieri non abbatte Tuttino e compagne. Anzi, sprona le gialloblu alla ricerca insistita del gol.

Gaia Milan del Tavagnacco

Al 12' Ferin riceve da Milan e calcia col destro: il pallone finisce a lato. La stessa centravanti, al 40', aggiusta la mira e di testa manda la sfera a pochi centimetri dal palo. È il preludio all'uno-due che permette alla squadra ospite di chiudere la frazione in vantaggio. Il primo squillo è firmato Milan: l'esterna, al 44', trova il colpo di testa vincente su corner battuto da Stella.

Un minuto ed è lo stesso cursore gialloblu a sfiorare il colpo del sorpasso. Solo Montanari, in uscita disperata, riesce ad opporsi. Poco male, perché sulla respinta Kongouli è lesta a calciare in pallonetto, dai 25 metri. La porta è vuota, la sfera finisce in fondo al sacco: 1-2 lampo.

Nel secondo tempo, tuttavia, è il San Marino a riprendersi, a suon di occasioni, il maltolto. Così, ormai allo scadere, Jansen si iscrive al tabellino dei marcatori. Con buona pace della formazione ospite. —

SAN MARINO	3
TAVAGNACCO	2

SAN MARINO Montanari, Micciarelli (42' st Bertolotti), Kiamou, Venturini, Brambilla, Kuenrath (18' st Papaleo), M. Piazza, Fusar Poli (26' st Alborghetti), Barbieri, Jansen, Massa. All. Conte.

TAVAGNACCO Beretta (42' st Girardi), Sciberras, Rossi, Moroso (22' st Zuliani), Milan (42' st Castro Garcia), Stella, Tuttino, Grosso, Donda, Ferin, Kongouli (33' st Devoto). All. Rossi.

Arbitro Castelli di Ascoli Piceno.

Marcatori Al 3' Barbieri, al 44' Milan, al 45' Kongouli; nella ripresa al 44' e al 50' Jansen.

Note Ammonite: Kiamou, Donda e Barbieri. Recupero: 2' e 6'.

Femminile Serie B

Brescia-Palermo	7-1
Chievo Verona Women-Cortefranca	3-1
Cittadella Women-Cesena	2-1
Como Women-Roma	5-0
Ravenna Women-Pro Sesto	2-1
San Marino-Tavagnacco	3-2
Sassari Torres-Pink Sport Time	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Como Women	60	26	19	3	4	65	17
Brescia	59	26	18	5	3	52	23
San Marino	44	26	13	5	8	44	32
Chievo Verona Women	44	26	13	5	8	43	30
Sassari Torres	42	26	13	3	10	35	37
Cortefranca	40	26	12	4	10	48	39
Cittadella Women	40	26	12	4	10	27	28
Ravenna Women	36	26	10	6	10	30	32
Tavagnacco	35	26	10	5	11	33	23
Pink Sport Time	35	26	10	5	11	32	35
Cesena	31	26	8	7	11	35	35
Palermo	17	26	5	2	19	17	64
Pro Sesto	17	26	4	5	17	17	42
Roma	12	26	1	9	16	18	59

VERDETTI:
Como Women promosso in Serie A.
Palermo, Pro Sesto e Roma retrocedono in Serie C.

PROMOZIONE / GIRONE A

IL BIG MATCH

Passerella d'onore ai campioni poi la Sacilese lotta e pareggia

Il Maniago Vajont conferma la sua forza a passa in vantaggio nel primo tempo
Nella ripresa i padroni di casa reagiscono e Dimas firma l'1-1 su punizione

SACILESE 1
MANIAGO VAJONT 1

SACILESE (4-4-1-1) Andrea Zanier 6 (22' st Panchak 6); Furlanetto 6, Zambon 5.5, Mazzocco 6, Moras 6; Romano 6, Tellan 6, De Zorzi 6 Nieddu 6 (22' st Dimas Goncalves 7); Dal Cin 6; Salvador 6. All. Saccon.

MANIAGO VAJONT (4-3-3) De Piero 6; Sera 6 (37' st Trubian dc), Beggiato 6.5, Belgrado 5.5, Presotto 6 (10' st Bigatton 6); Danquah 6 (10' st Vallerugo 6), Gant 6.5, Roveredo 7; Desiderati 6 (26' st Roman 6), Mattia Zanier 6.5, Mazzoli 6.5. All. Mussoletto.

Arbitro Romano di Udine 6.

Marcatori Al 45', su rigore, Roveredo; nella ripresa, al 36' Dimas.
Note Ammoniti: Roveredo, Zambon, De Zorzi. Nella ripresa, al 48' espulso per doppia ammonizione Belgrado. Angoli: 1-4

Matteo Coral / SACILE

Il Maniago Vajont passa in vantaggio, dimostra ulteriormente di essere la squadra più forte del campionato di Promozione e viene ripresa solo da un colpo di Dimas su punizione, la specialità della casa. Il big match di giornata finisce 1-1: un risultato prestigioso per la Sacilese che, complice la sconfitta dei Falchi, potrà conquistare un posto ai play-off vincendo nell'ultima giornata sul campo della Tarcentina, senza curarsi dei risultati altrui. Prima della partita c'è spazio alle celebrazioni. I sacilesi premiano una delle proprie colonne, Danilo De Zorzi, con una maglia commemorativa per le cento presenze in maglia biancorossa. Subito dopo, gli uomini di Saccon dedicano una passerella d'onore ai campioni del Maniago Vajont con un gesto di grande signorilità, soprattutto considerando il fatto che i padroni di casa sono stati, nel corso della stagione, una delle principali inseguitrici dei gialloblù.

Il match si scalda al 10' sugli sviluppi di un corner che porta Mazzoli alla conclusione: Zanier risponde presente. La Sacilese alza il baricentro e risponde al 28': lancio per Salvador che salta con un sombrero De Piero in uscita ma poi, da posizione defilata, non riesce a girare in porta. Al 32' ci prova Roveredo su punizione, ma Andrea Zanier para. Al 35' Romano calcia da posizione defilata ma colpisce l'esterno della rete, dando ai tifosi di casa l'illusione del gol. Sul tramonto della frazione, poi, arriva il vantaggio ospite: fallo di mano di Zamboni in area su un tiro di Mazzoli e dal dischetto Elia Roveredo non sbaglia.

In avvio di ripresa, Salvador ha una bella chance ma non la sfrutta, mentre Zanier e Plozner non riescono a concretizzare due grandi occasioni da gol. Alla fine, i padroni di casa agguantano l'1-1 con una punizione precisa di Dimas. Finisce così una gara in cui il Maniago Vajont, campione, dimostra la sua forza e la Sacilese indirizza il suo campionato positivamente, facendo debuttare anche il giovane portiere classe 2005 Oleh Panchak, arrivato ad aprile dall'Ucraina. —

La passerella d'onore concessa dalla Sacilese al Maniago Vajont promosso e un'azione dell'incontro di ieri

I COMMENTI

Saccon: giusto complimentarsi vittoria meritata

Mister Saccon è contento del risultato. «Era una partita sentita, volevamo far punti e adesso siamo padroni del nostro destino, faccio i complimenti al Maniago Vajont: hanno vinto meritatamente, dimostrando anche oggi la loro forza». Anche mister Mussoletto è al settimo cielo. «I miei ragazzi sono speciali, anche oggi hanno onorato la maglia, dimostrando di essere la squadra migliore».

Sugli altri campi

BUJESE 0
CASARSA 2

BUJESE Ciani, Apicella, Bassi, Pignata (Buttazzoni), Zucca, Orosperi, Petrovic, Forte, Mini, Barone (Barzazi), Muzzolini (Degano). All. Dri.

CASARSA Daneluzzi, Venier, Bertuzzi, Ajola, Fabbro, Trevisan, Vilotti, Bayire, Dema, Alfenore, Milan. All. Dorigo.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Al 14' Alfenore, al 44' Milan.

CORVA 5
CAMINO 1

CORVA Marson, Dal Cin (Battiston), Corazza (Giacomin), Brahima Coulibaly, Dei Negri (Karzo), Bortolin, Avesani, Broulaye Coulibaly, Marchiori (Bagnariol), Vriz, Trentin (Wabwanuka). All. Stoico.

CAMINO Mazzorini, Biancotto, Neri, Comisso (Novello), Saccomano, Pandolfo, Driussi, Scodellaro, Bruno, Pressacco, Tossutti. All. Crapiz.

Arbitro Caputo di Pordenone.

Marcatori Al 16' Marchiori, al 22' Avesani, al 45' Dei Negri; nella ripresa, al 4' Marchiori, al 30' Zanin, al 47' Scodellaro.
Note Ammoniti Biancotto, Scodellaro, Pandolfo.

MARANESE 2
OL3 2

MARANESE Tognato, Regeni, Romanelli, Brunzin (Banini), Della Ricca, Marcuzzo, Dal Forno, Pez, Sant (Pavan), Nin, Popesso (Pesce) All. Favero.

OL3 Alessio, Zambrean (Gressani), Sittaro, Picco (Pentima), Stefanutti, Cicchiello, Rossi (Costantini), Iacob, Rocco (Gregorutti), Sicco, Panato (Pontoni) All. Gorenszach.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori al 23' Rossi, al 33' Sicco, al 44' Nin; nella ripresa al 26' Pez.
Note Espulsi: Sittaro. Ammoniti: Marcuzzo, Dal Forno, Nin, Pavan, Zambrean, Stefanutti, Iacob, Sicco, Gressani, Pentima

PRATA FALCHI 0
SARONECANEVA 2

PRATA FALCHI Marian, Peruch, Barbui, Del Piero (Del Ben), Bigaran, Faloppa, Trevisan (Tonon), Gilde, De Martin (Da Ros), Benedetto, Quirici (Paschetto, Sotgia). All. Muzzin.

SARONECANEVA Innocenti, Kasemaj, Rosa Gastaldo, Prekaj, Mustafa, Feletti, Conzo (Viol), Zanatta, Akomeah (Cao), Gjini, Spessotto (Baah, Zanette). All. Moro.

Arbitro Toselli di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 36' Gjini; nella ripresa, al 18' Baah.
Note Innocenti para un rigore a Benedetto al 20' st.

TORRE 5
TARCENTINA 1

TORRE Omar Pezzutti (Bizzotto), Daniel Pezzutti, Battistella, Salvador, Pivetta, Bernardotto, Bucciol, Peressin (Fratter), Scian (Zaramella), Giordani (Brun), Targhetta (Dedej). All. Giordano.

TARCENTINA Zanin, Bianchi (Tomat), Barbiero (Rezmuves), Collini, Del Pino, Scherzo, Paoloni, Lorenzini (De Monte), Passon, Mugani (Bassetti), Sarais (Sacchetto). All. Rella.

Arbitro Radovanovic di Maniago.

Marcatori Al 20' Passon, al 40' Giordani; nella ripresa, al 10' Scian, al 20' Bernardotto, al 30' e al 40'.

UNION MARTIGNACCO 2
LAVARIAN MORTEAN 0

UNION MARTIGNACCO Braidotti, Bolognato, Gangi, Abdulai, Vicario, Cattunar, Veneruz (Mauro), Di Benedetto (Napoli), Nin (Lunardi), Lizzi, Ibraimi All. Trangoni.

LAVARIAN MORTEAN Zwolf, Fredrick, Curk (Maestrutti), Geatti (Strizzolo), Avian, Cencig, Palma (Miolo), Di Lorenzo, Tomada (Ietri), Calligaris, Rizzi (Giancotti)All. Battistig.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa al 24' Mauro, al 46' Ibraimi.
Note Ammoniti: Abdulai, Nin, Lizzi, Di Lorenzo, Tomada, Calligaris.

UNIONE BASSO FRIULI BEFFATA

Il Venzone in dieci per un'ora trova un pari che vale oro

VENZONE 1
UNIONE BASSO FRIULI 1

VENZONE Devetti, Vizzutti (19' st Caserta), Barazzutti, D. Lo Manto, Rovere, Stefanutti, Petrigh, Polonia, Rosero, Fabris, E. Lo Manto. All. Cleto Polonia

UNIONE BASSO FRIULI Willayi, Bellina, Conforti (21' Lo Pizzo), El Khayar, Piccolo, Fabbroni, Ahmetaj, Bottacin, Osagiede, Bacinello, Chiaruttini. All. Tardivo

Arbitro Meskovic di Gradisca.

Marcatori Nella ripresa, al 18' Ahmetaj, al 32' Caserta.

Note Ammoniti Vizzutti, E. Lo Manto, Caserta. Espulso Rosero. Recuperi 1' e 5'.

Lorenzo Moro / VENZONE

Prova di carattere quella del Venzone, con la squadra guidata da mister Cleto Polonia sotto di un uomo per 60' e capace di recuperare il gol di svantaggio, per un pareggio che vale oro.

L'avvio di gara vede l'Unione Basso Friuli premere sull'acceleratore, con un approccio subito molto aggressivo. Dall'altro lato, Venzone in evidente difficoltà specialmente nelle ripartenze. Al 27' è decisivo Devetti sulla conclusione a botta sicura di Bacinello. La risposta dei padroni di casa giunge al 30', quando è Petrigh ad entrare pericolosamente in area di rigore, ma la sua conclusione risulta troppo debole per impensierire un ben posizionato Willayi. Al 33' l'episodio che rischia di compromettere la gara per il Venzone: espulsione diretta a Rosero per qualche protesta di troppo. Al 35' è clamorosa l'occasione fallita da Ahmetaj, che spara alto da due passi.

Ripresa giocata su un buon ritmo, con il Venzone ad opporsi agli ospiti e senza far pesare l'inferiorità numerica. È degli ospiti però il gol del vantaggio che giunge al 18', con lo stacco imperioso di Ahmetaj ben posizionato in area di rigore. Al 20' nuovamente pericoloso l'Unione Basso Friuli con la girata di Bacinello, di poco a lato. Al 32' ecco però l'insperato gol del pareggio del Venzone, con la colossale dormita della difesa ospite che sugli sviluppi di un calcio di punizione calciato da Fabris concede il facile tap-in di Caserta, a trovare un pareggio che vale una vittoria. —

Promozione Girone A

Bujese-Casarsa	0-2
Corva-Camino	5-1
Maranese-OL3	2-2
Prata Falchi Visinale-SaroneCaneva	0-2
Sacilese-Maniago Vajont	1-1
Torre-Tarcentina	5-1
Un. Martignacco-Lavarian Mortean	2-0
Venzone-Un.Basso Friuli	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Maniago Vajont	62	29	18	8	3	56	23
Casarsa	56	29	16	8	5	54	31
Sacilese	55	29	15	10	4	46	19
Prata Falchi Visinale	54	29	16	6	7	48	28
OL3	49	29	14	7	8	54	32
Corva	47	29	13	8	8	59	40
Maranese	44	29	13	5	11	48	40
Torre	42	29	11	9	9	53	49
Un. Martignacco	41	29	12	5	12	45	37
Lavarian Mortean	40	29	11	7	11	40	44
Venzone	37	29	11	4	14	35	41
Bujese	34	29	9	7	13	26	42
Un.Basso Friuli	34	29	9	7	13	43	46
SaroneCaneva	29	29	8	5	16	34	53
Camino	15	29	4	3	22	19	63
Tarcentina	6	29	1	3	25	16	88

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Camino-Torre, Casarsa-Maranese, Lavarian Mortean-Venzone, Maniago Vajont-Prata Falchi Visinale, OL3-Un. Martignacco, SaroneCaneva-Bujese, Tarcentina-Sacilese, Un.Basso Friuli-Corva.

Promozione Girone B

Aquileia-T.Staranzano	0-1
Costalunga-Azz. Premariacco	0-3
Forum Julii-S. Giovanni	7-0
Juventina S. Andrea-Sevegliano Fauglis	1-1
Pro Romans Medea-Tolmezzo C.	1-3
Risanese-Sangiorgina	1-0
Santamaria-S.Andrea S.Vito	1-1
UFM-Trieste Calcio	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	67	29	21	4	4	69	20
Sevegliano Fauglis	63	29	19	6	4	60	25
Azz. Premariacco	60	29	17	9	3	59	23
Forum Julii	60	29	18	6	5	56	20
UFM	59	29	17	8	4	64	31
Tolmezzo C.	50	29	13	11	5	46	26
Sangiorgina	46	29	13	7	9	48	39
Risanese	38	29	11	5	13	34	41
Santamaria	37	29	10	7	12	35	45
Trieste Calcio	35	29	10	5	14	49	49
Aquileia	32	29	8	8	13	36	38
Pro Romans Medea	30	29	8	6	15	27	44
S.Andrea S.Vito	22	29	5	7	17	34	65
T.Staranzano	21	29	4	9	16	26	56
Costalunga	11	29	2	5	22	14	74
S. Giovanni	11	29	2	5	22	16	77

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Azz. Premariacco-Aquileia, S. Giovanni-Juventina S. Andrea, S.Andrea S.Vito-Costalunga, Sangiorgina-UFM, Sevegliano Fauglis-Santamaria, T.Staranzano-Pro Romans Medea, Tolmezzo C.-Risanese, Trieste Calcio-Forum Julii.

PROMOZIONE / GIRONE B

LO SCONTRO SALVEZZA

Un'immagine della sfida tra Aquileia e Terenziana vinta di misura dagli ospiti (FOTO BONAVENTURA)

Terenziana ai playout grazie a un guizzo del golden boy Merlo

L'Aquileia già salva paga la rete subita dopo pochi secondi Gli ospiti sprecano un rigore e colpiscono anche un palo

AQUILEIA	0
T. STARANZANO	1

AQUILEIA Saranovic 6, Crespi 6, Zearo 6,5, Anzolin 6, Buffolini 6,5, Flocco 6,5, Sandrigo 6, Sverzut 6, Milanese 6(35' st Bass sv), Cecon 6, Giacobbi sv(12' pt Boccalon 6,5),All. Mauro

TERENZIANA STRANZANO Schwarz 6, Piccolo 6,5, Sar 6,5, Bacci 6,5, Gavric 6, Paravan 6,5, Merlo 8(46' st Della Ventura sv), Venica 6, Bozic 7, Kocic 6, Langella 6,5((27' st Fernetti 6).All. Tomizza

Arbitro Noviello di Trieste 6,5.

Marcatori al 35'' Merlo.

Note Ammoniti: Zearo, Buffolini, Sandrigo, Milanese, Cecon; Sarr, Langella. Angoli 2-3. Rec. 2' pt e 3' st.

Massimiliano Bazzoli / AQUILEIA

Un lampo del golden boy Merlo decide la sfida del "Scaramuzza" e regala ai biancorossi bisiachi la possibilità di giocarsi fino all'ultimo la permanenza in categoria contro il Sant'Andrea San Vito uscito con un pareggio da quel di Santamaria. Affidandosi alla mera cronaca la squadra di mister Tomizza ha meritato ampiamente la vittoria, infatti il rigore sbagliato da Kocic e il palo a portiere battuto di Bozic danno l'esatta connotazione all'indirizzo del matc. Pronti via e i biancorossi passano dopo 35" di gioco quando Bozic si fa largo a "sportellate" nella difesa azzurra e pennella un cross che Merlo, non certo un gigante, raccoglie di testa anticipando tutti e sorprendendo Saranovic con la sfera che s'insacca nell'angolino alla sua destra. L'Aquileia di mister Mauro, già salvo stenta a prender il filo del discorso e al 20' concede all'ex Langella una ripartenza che Merlo questa volta conclude flebilmente a lato. Non passano 5' e ancora Bozic fa da sponda a Kocic che impegna severamente Saranovic che ci mette i guantoni respingendo l'insidia.

Nella ripresa l'Aquileia cerca di imprimere un tentativo di forcing, ma dalle parti di Schwarz le palle pericolose sono assai rare, mentre al 26' Crespi da tergo provoca il penalty che potrebbe chiudere i conti e di cui s'incarica della trasformazione Kocic che però sbaglia malamente calciando alto. Non bastasse a mettere a dura prova le coronarie dell'allenatore ospite la discesa irresistibile del "man of the match" Merlo al 37' che in contropiede si beve gli avversari e serve al centro Bozic restituendo il favore: tiro a colpo sicuro che coglie in pieno la base del montante alla destra di un Saranovic esterrefatto, tra lo sconforto dei tifosi ospiti che vedono il triplice fischio dell'arbitro come una liberazione rimanendo appesi alla speranza dei playout. —

I COMMENTI

Mauro: non potevo chiedere di più ai miei ragazzi

L'allenatore Mauro dell'Aquileia ha commentato: «Francamente non potevo chiedere di più ai ragazzi, avevo una panchina di Juniores che avevano giocato ieri un match tirato e ho perso subito Giacobbi per infortunio inserendo il più giovane Boccalon (2005) e il gol a freddo ha condizionato il resto del match». Così il tecnico del Terenziana Tomizza: «Buona partita. Non siamo riusciti a chiuderla e si sa che nel calcio queste cose le paghi, fortunatamente l'abbiamo portata a casa ugualmente». —

M.B.

Sugli altri campi

SANTAMARIA	1
SANT'ANDREA S.V.	1

SANTAMARIA Malusà, Coloricchio, Pecile (Marcuzzi), Antonutti, Anastasia, Gregoris, Barry Thierno, Durmisi (Franco), Santarelli (Ndiaye), Argante (Turchetti), Grassi (Gardelli) All. Bidoggia.

SANT'ANDREA Ostrouska, Bellussi, Tremuli, Frontali, Carocci (Bobbini), Palisca, Mendolia (De Chirico), Lorenzet, Sistiani, Signore (Martinelli), Hovhannessian All. Markovic.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 45' Sistiani; nella ripresa al 14' Grassi

Note Ammoniti: Barry Thierno, Carocci, Hovhannessian, Palisca, Bellussi.

COSTALUNGA	0
AZZURRA	3

COSTALUNGA Grubizza, Nisi (st 36' D'Angelo), De Mola, Bresich, Gagic, Serafini (st 6' Coral), Inchiostri (st 26' Bonazza), Diawla, Pedroza, Sigur, Sadik (st 26' Neri). All. Novati.

AZZURRA PREMARIACCO Lavaroni, Coren (st 12' Rausa), Missio, Lodolo, Ciriaco, Vivan, Meroi (st 1' Di Giusto), Sokanovic (st 12' Fon), Campanella (st 22' Del Negro), Sattolo (st 1' Jogan). All. Dorigo.

Arbitro Michele Comar di Udine

Marcatori al 3' Meroi, al 24' Sokanovic, al 40' Campanella.

Note Ammonito Rausa.

FORUM JULII	7
SAN GIOVANNI	0

FORUM JULII Miani, Meastrutti, Cantarutti (Novelli), Ponton (Marcuzzi), De Nardin (Cudicio), Cargnello, Pines Scarel, Bric, Martinovic (Gjoni), Filippo, Andassio (Miani) All. Marin.

SAN GIOVANNI Buzan, Gabrielli, Vesnaver, Wellington, Zacchigna, Porfiri, Ghersinich, Camara, Iogna Prat, Bonetti, Savron. All. Stefani.

Arbitro Nadal di Pordenone.

Marcatori Al'4, al 6' e al 40' Martinovic, al 5' e al 22' Bric, al 35' Filippo; nella ripresa al 30' Pines Scarel.

Dino Martinovic (Forum Julii)

Jacopo Torossi (Risanese)

RISANESE	1
SANGIORGINA	0

RISANESE Argenta, Donda, De Baronio, Zaninello (De Giorgio), Folla, Cantarutti, Dimelfi (Zamparo), Paludetto, Torossi (Peresson), Chersicola (Tiussi), Rossi (Beltrame)All. Paviz.

SAN GIORGINA Pulvirenti (Menon), Venturini, Zambuto, Puto, Nalon, Masolini (Zanolla), Falcomer (Sinigaglia), Dalla Bona (Mattiuzzi), Carrara, Salomoni (Battistutta), Cavaliere All. Bruno.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatore Nella ripresa al 35' Torossi

Note Espulso: Zamparo. Ammoniti: Puto, Masolini.

PRO ROMANS MEDEA	0
TOLMEZZO	1

PRO ROMANS MEDEA Staniviuk, Olivo, Manfreda (Tomasin), M.Zanon, Prevete (Demeio), Pellizzari, Stepancic, Compaore, Michelin, Serplini (Cecchin), N. Zanon. All.Buso

TOLMEZZO CARNIA Cristofoli, D.Faleschini, (Capellari) G.Faleschini, Romanelli (Sabidussi), Rovere, Persello, Madi, Fabris, Plzoner (Picco), Gregorutti (Candoni), Nagostinis (Maion). All. Serini

Arbitro Anaclerio di Trieste

Marcatori al 43' Plozner, nella ripresa al 15' Michelin, 25' e 38' Madi

Note Ammoniti Romanelli

UFM MONFALCONE	2
TRIESTE CALCIO	2

UFM Mirante, Battaglini, Sarcinelli, Raffa (st 14' Zanuttig), Cappellari, Damiani (st 23' Milan), Novati (st 25' Gabrieli), Diallo, Sangiovanni, Puntar (st 31' Di Matteo), Marjanovic. All. Murra

TRIESTE CALCIO Giannarzia, Cappai, Jerman, Gili, Vouk, Omari, Schiavon (st 16' Diop), Basolo, Ruzzier (st 39' Coppola), Cramesteter (st 30' Raccanelli), Perfetto (st 1'Iljazi). All. Nonis

Arbitro Garraoni di Pordenone

Marcatori al 6' Puntar; nella ripresa al 12' Damiani, al 23' Cramesteter, al 32' Ruzzier

Note Ammoniti Zanuttig, Omari, Marjanovic, Iljazi

IL TRIONFO

Il Sevegliano tenta l'assedio ma è la Juventina a fare festa

JUVENTINA	1
SEVEGLIANO FAUGLIS	1

JUVENTINA Gregoris 6, Andrea Trevisan 6, Celcer 6, Racca 6.5, Russian 6.5, Cerne 6, Hoti 6.5 (45'st De Cecco sv), Piscopo 6, Selva 6 (38'st Marini 6), Kerpan 6.5 (22'st Cocolet 5.5), Cuca 6. All.. Sepulcri.

SEVEGLIANO Nardoni 6, Kasa 6, Battistin 6.5, Zampa 6, Ferrante 6.5, Mattia Trevisan 6 (22:st Mondini 6), Amadio 6.5, Bardini 6, Nardella 6, Motta 6.5. All. Ioan.

Arbitro Matteo Cerqua sez. Trieste 6.5

Marcatori nella ripresa, al 1' Kerpan, al 35' Ferrante.

Note Ammoniti: Cerne, Selva, Battistin, Muffato, Amadio, Motta. Angoli: 8-3 per il Sevegliano. Recuperi: 5' e 6'

Claudio Mariani / GORIZIA

Ore 17.55, inizia la festa biancorossa: la Juventina torna in Eccellenza con un turno d'anticipo e lo fa dinanzi ai propri tifosi. Bastava il pareggio e così è stato, ma ha dovuto soffrire, e parecchio, sino al 96' perché il Sevegliano non aveva altre alternative se non vincere per rimettere in discussione il primo posto. Gara intensa, maschia, con qualche colpo al limite del lecito con il Sevegliano maggiormente propositivo nel primo tempo e padroni attendisti, forse anche troppo, seppur il primo tentativo è dei goriziani con la battuta di Selva respinta da Nardoni. Al 13' centro di Motta, di testa Racca serve involontariamente Mattia Trevisan la cui battuta si perde alta.

Nemmeno un giro di lancette della ripresa e i goriziani vanno a rete. Dalla destra Piscopo accentra per Hoti che di tacco smista sul vertice sinistro per Kerpan, il cui diagonale rasoterra termina la corsa alle spalle di Nardoni. Subito brivido per la difesa di casa, Russian spazza in angolo un pallone danzante nei pressi della porta. Al 28' galoppata di Selva con tiro in corsa alto. Rispondono i friulani col diagonale di Bardinia rintuzzato da Gregoris. Al 36' punizione dalla trequarti sinistra di Battistin, pallone a centro area per la spizzata di Ferrante che supera Gregoris per l'1-1. Pari che ancora non serve al Sevegliano, ma la Juventina ora rischia l'assalto degli ospiti. Cocolet al 40' potrebbe chiudere il discorso ma giunto davanti a Nardoni incespica e l'occasione sfuma. E rischia grosso al 49' quando Bardini viene anticipato in area piccola dal difensore ad evitare guai peggiori. Ancora due minuti e poi le bandiere biancorosse sventolano a Sant'Andrea. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

IN ZONA RETROCESSIONE

Il Sarone spreca con il Ceolini Ma spera ancora nei play-out

SARONE	3
CEOLINI	3

SARONE Poletto, Stafa (20' st Sacilotto), Fulton, Manente, Piallo, Gianni Montagner, Tote, Borile (36' st De Oliveira), Margarita, Mattia Montagner, Claudio Montagner (10' st Vettorel). All. Esposito.

CEOLINI Moras, Tesser (20' st Moretti), Bruseghin, Pivetta, Boer, Maluta (16' st Bortolin), Vedana, Della Gaspera (36' st Tomasella), Rossetton (1' st Bolzon), Valentini, Della Bruna. All. Pitton.

Arbitro Tomasetig di Udine.

Marcatori Al 15' Manente; nella ripresa al 12' Valentini, al 20' Vettorel, al 26' Tote, al 28' e al 35' Bortolin.
Note Ammoniti Stafa, Manente e Sacilotto.

Rosario Padovano / CORDENONS

Sarone sprecone in prima categoria. Sul 3-1 a favore si fa raggiungere sul 3-3 dal Ceolini. Eppure il punto guadagnato permette alla squadra di casa di ridurre le distanze in maniera forse decisiva dal Villanova sconfitto ieri. Infatti i punti di svantaggio della terz'ultima scendono da 7 a 6. Questo significa che la qualificazione ai play out dipende, in forma esclusiva, dalla squadra di Esposito. Se vince a Bannia fa lo spareggio se invece lo svantaggio aumenterà da quota 7 in poi il Sarone sarà rassegnato alla retrocessione dalla Prima alla Seconda categoria. Partita gradevole. Il Sarone passa in vantaggio, sul campo di Villa d'Arco con la trasformazione di un rigore da parte di Manente.

Ripresa scoppiettante. Accade di tutto, per merito anche di un ottimo Ceolini sostenuto a gran voce da numerosi tifosi. Paradossalmente è trasferta meno lunga per i giallorossi che non per i padroni di casa. Arriva il pari di Valentini. Poi mister Esposito azzecca i cambi giusti, quelli che ti fanno vincere una partita. Arriva dalla panchina il grande gol di Vettorel: tiro da lontano, traversa, rimbalzo sulla linea, palla sulla parte bassa della traversa e poi in gol: 2-1 favoloso. Difesa ospite ferma. Arriva il 3-1 di Tote su azione manovrata e sempre con lo zampino di Vettorel. Dal 26' in avanti un inatteso crollo rimette in partita il Ceolini. Bortolin segna una sontuosa doppietta. Prima su azione manovrata a difesa ferma, poi con un tiro a giro di destro bellissimo.

Pitton, tecnico del Ceolini

Il Sarone non spinge più, i giallorossi chiudono in attacco ma non infieriscono. Il Sarone però resta in corsa, oggi più che mai. Campionato di Prima categoria avvincente dunque anche in coda: nulla è deciso con la regola dei play out. Unica incognita sul bel gioco è chiaramente il caldo. Purtroppo la condizione complessiva non è ottimale: sta ai giocatori tutti trovare le energie necessarie. —

Sugli altri campi

AVIANO	3
UNION PASIANO	2

AVIANO Mazzocco, Terry, Airoldi, Roselen (Moro), Cester, Lazzaro (Er Raougha), Carlon (Canella), Della Valentina, Bidinost (Rigo), Rover, Tanzi (Caldarelli). All. Fior.

UNION PASIANO Franzin, Brunetta, Ferrara, Mahmoud (Lorenzon), Bragato, Gaggiato (Zambon), Dama, Ervis Haxhiraj, De Marchi (Dal Cin), Ermal Haxhiraj, Ronchese. All. Cancian.

Arbitro Suciu di Udine.

Marcatori Al 7', su rigore, Rover, al 43' Ferrara, al 46' Bidinost; nella ripresa, al 10' Ronchese, al 25' Bidinost.
Note Ammoniti Airoldi, Lazzaro, Carlon, Della Valentina, Caldarelli, Franzin.

MANIAGO	1
VIGONOVO	1

MANIAGO Tavella, Patini, Pierro, Formenton, Sortini, Gjata (Tatani), Quarta, Tomè, Magnifico (A. Rosa Gobbo), Caretto, Palermo (N. Rosa Gobbo). All. De Maris.

VIGONOVO Menegoz, Francescut (Esposito), Kuka, Gaiarin, Liggieri (M. Piccolo), Nadal, D. Piccolo (Savio), Zat, Ros, Zanchetta (Biscontin), F. Frè (Falcone). All. Diana.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori All'8' Tomè, al 22' Ros.
Note Ammoniti Patini, Quarta, A. Rosa Gobbo, Nadal, Biscontin e Falcone.

REANESE	0
BANNIA	4

REANESE T.Anastasia, Riolo (1'st Del Negro), Mirabelli (11'st Acampora), Baccari, Parisi (30'st Morandini), Monino, Moscone, Tonini, Cuciz (18'st Di Giusto), Di Giacomo, Plos (1'st C.Anastasia). All. Scilipoti.

BANNIA De Nicolo, P.Bertolo, Bortolin, Gjana, Marangon (20'st Furlanetto), Bianco, Moretti, M.Bertolo (13'st Mascherin), Pitton, Del Col (30'st Polzot), Santarossa (22'st Fettami). All. Geremia.

Arbitro Busatto di Trieste.

Marcatori Al 17' Marangon, al 45' Del Col; nella ripresa, al 39' Moretti, al 45' Pitton.
Note Ammoniti: Tonini, Monino, Del Col, Fettami.

VIRTUS ROVEREDO	2
VILLANOVA	0

VIRTUS ROVEREDO Del Col, Reggio (Benedet), Carrozzino, Mazzacco (Redivo), Giacomini, Zorzetto, Petrovic, Moretti, Cusin (Zancai), Pitton (Baldo), Serraino. All. Toffolo.

VILLANOVA Brassi, Gutuleac (Gerolin), Atencio (Tadiot), Caratozzolo (Perretta), Sist, Tolot, De Riz, Martini, Bertolo, Saccher (Piccinin), Martin (Iudici). All. Bernardini.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo.

Marcatori Al 30' Petrovic; nella ripresa, al 40' Serraino.
Note Espulso Bernardini. Ammonito Reggio.

VIVAI RAUSCEDO	2
VALLENONCELLO	3

VIVAI RAUSCEDO Ronzani, Cossu, A. Rossi (J. Moretti), Gaiotto, S. D'Andrea, E. D'Agnolo, Fabbro, M. Rossi (L. D'Agnolo) (F. D'Andrea), Fornasier (Frent), A. D'Andrea, Bulfon (G. Moretti). All. Sonego.

VALLENONCELLO Bernabè, Di Chiara, Berton, Malta (Nerlati), Spadotto, M. Basso, Tawiah (Ronchese), Camara, Zucchiatti, De Rovere (Mazzon), Benedetto. All. Orciuolo.

Arbitro Cannistraci di Udine.

Marcatori Al 20' Zucchiatti, al 40' A. D'Andrea; nella ripresa, al 15', su rigore, Tawiah, al 40' S. D'Andrea, al 49' Mazzon.
Note Ammoniti Rossi, F. D'Andrea, Basso, Mazzon e Orciuolo.

AZZANESE	7
UNION RORAI	0

AZZANESE Morassut, Sulaj, Tesolin (Baron), Sartor (Fuschi), Bortolussi, Carlon, Cusin, Trevisan (Murdjoski), Bolgan (Dema), Arabia (Verardo), De Marchi. All. Buset.

UNION RORAI Basso, Bigaran (Galante), Zancai, Freschi, Sist, Santarossa, Moro, Soldan, De Angelis, Gardenal, Trevisiol. All. Bizzaro.

Arbitro Gaiotto del Basso Friuli

Marcatori Al 17' e al 33' De Marchi, al 44' Bolgan; nella ripresa, al 10' e al 19' Bolgan, al 28' Fuschi, al 45' Verardo.
Note Ammoniti Zancai, Freschi, Santarossa. Nella ripresa, al 22' espulso De Marchi.

BATTUTO IL SAN QUIRINO

Secondo posto matematico L'Union Smt fa festa: ai play-off troverà il Bannia

UNIONE SMT	2
SAN QUIRINO	1

UNIONE SMT Rossetto, Colautti, Figueredo (Ez Zalzouli), Puiatti (Viel), Marcolina, Koci, Pierro, Bance, Smarra (Vallar), Centazzo, Fantin (Federovici). All. Rossi.

SAN QUIRINO Posocco, Mottin, Ceschiat, Paro (Hagan), Tarantino, Zoia, Querin (Momesso), Caracciolo (Daneluzzi), Antwi, Alvaro, Belferza (Brait). All. Da Pieve.

Arbitro Padrini di Maniago

Marcatori Al 10' Fantin, al 34' Bance; nella ripresa, al 25' Brait.
Note Ammoniti Pierro, Bance, Alvaro, Belferza.

Matteo Coral / ARBA

L'Unione Smt vince e si assicura matematicamente il secondo posto del Girone A di Prima categoria. E' un risultato storico: l'Unione, al momento a 61 punti, non è mai arrivata così in alto. Nei play-off - validi per ottenere il primo posto utile per un ripescaggio in Promozione in caso di defezioni o fusioni - gli uomini di Rossi, uno degli allenatori più giovani e interessanti del panorama calcistico regionale, se la giocheranno con il Bannia. Il San Quirino, invece, resta fermo a 47 punti: gli uomini di Da Pieve hanno qualche rammarico per un avvio di stagione sottotono, che ha condizionato la loro corsa in ottica post season. Le basi per il futuro, però, sembrano comunque rosee per i giallloblù.

Il vantaggio dei padroni di casa arriva dopo una bella discesa di Centazzo sulla destra che serve Fantin, abile a insaccare con un disgonale mortifero. Per l'ex-attaccante della Sanvitese, arrivato nel mercato di gennaio, è il nono gol in campionato. Il giovane attaccante classe 2001 ispira anche il raddoppio, andando via sulla destra e servendo un pallone perfetto per Bance, che si alza in aria e segna di testa il 2-0. Nella ripresa, Brait riapre i giochi al 25' ma gli ospiti non riescono ad affondare l'allungo decisivo per il pareggio. L'Unione ha un'altra grande occasione con Vallar che, a 10' dalla fine, libera il destro dopo uno spunto personale, centrando però l'incrocio e mancando l'appuntamento con quello che sarebbe stato un supergol. —

GIRONE C

VITTORIA ESTERNA

Centro sedia ko Il Ruda "vede" la salvezza

CENTRO SEDIA	0
RUDA	2

CENTROSEDIA Zompicchiatti, S.Pizzamiglio, Moreale (27'st Grione), Bolzicco (21'st Zanier), De Marco (39'st Livoni), Tioni, Moretti, Cossettini, D.Pizzamiglio, Cecotto, Puppo (15'st Montina). All. Zompicchiatti.

RUDA Pohlen, Turchetti, M. Nobile, Braida (32'st Branca), Casonato, Mischis, Mian, Pelos (43'st Vesca), Tiziani (35'st Aristone), Pin, Pantanali. All. Gon.

Arbitro Sisti di Trieste.

Marcatori Al 19' Pin; Nella ripresa; al 19' Tiziani

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Vittoria fondamentale per il Ruda, a cui "basterà" battere la Roianese, in casa all'ultima di campionato, per festeggiare la salvezza matematica. Tutto reso possibile dal blitz firmato dalle reti, una per tempo, di Pin e Tiziani, due delle tante bandiere schierate da Gon. —

S.M.

ISONTINI A +7

L'Ism Gradisca batte il Fiumicello e prende il largo

ISM GRADISCA	4
FIUMICELLO	0

ISM GRADISCA Dovier, Molli, Rispoli (Canevarolo), Fross, Petriccione, Ciaravolo (Skabar), Circosta, Cirkovic, Simeone (Famea), Russo (Msatfi), Lombardo. All. Dario.

FIUMICELLO Cudicio, Russo, Ferro, Cuzziol, Fabris (Dreosso), Bergamo, Bisceglia (Distefano), Rodaro (Corradini), Plett (Ferrara), Dijust (Zerbin), Ponziano. All. Radolli.

Arbitro Borsetto di Tolmezzo.

Marcatori Al 6' Cirkovic, al 10' e al 22' Russo; nella ripresa al 21' Russo.
Note Ammoniti Ferro, Ferrara.

GRADISCA D'ISONZO

Il Fiumicello non riesce ad assaltare il quarto posto dell'Ism Gradisca, che regola la formazione di Radolli con un netto 4-0. Al Colaussi partono forte gli isontini, in vantaggio al 6' con Cirkovic. Poi sale in cattedra Russo, che firma una tripletta e si porta a casa il pallone. —

ISONZO SAN PIER	0
CORMONESE	0

ISONZO Poian, Arena, Scappatura (st 14' Rudan), Businelli,Ronchese, Pez, Valdiserra (st 36' Jabarteh), Baggi (st 18' Fontanot), Puntaferro (st 25' Crgan), Zvab, Venier (st 40' Fabris). All. Bandini.

CORMONESE Nardin, Van Buuren, Polimeni (st 26' Flebus), Zorzut, Montina , Albanese (st 1' Onofrio), D'Urso, S. Tiro, Riz (st 44' Visintin), Zufferli (st 18' A. Tiro), Bregant (st 33' Blarzino). All.Russo.

Arbitro Veneziani di Trieste.

Note Ammoniti Scappatura, Venier, Crgan, Zufferli, Bregant.

ROIANESE	0
MARIANO	3

ROIANESE Balanzin (st 43' Ghidini) Bianco, Sperti, Bayemi (st 7' Franchi) Sineri (st 28' Busolini) Candotti, Moriones, Cauzer, D.Montebugnoli (st 22' Camara) Pischianz, Shala. All. Pesce.

MARIANO Branovacki, Piras, Capovilla, Musulin, Gamberini, Losetti (st 35' Venuti) Olivo, Snidaro, Stacco, Tulisso, Giardinelli (st 30' Biteznik) All. Trentin.

Arbitro Megna di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 20' Tulisso, al 43' Stacco; nella ripresa al 35' Snidaro.

Note Ammoniti Bayemi, Sineri, Losetti.

CONTRO L'AZZURRA

Solo sei effettivi per la Gradese: salta il match

GORIZIA

Azzurra e Gradese non si disputa e il motivo è quanto mai pratico: «Eravamo solo in sei effettivi – spiega l'accompagnatore della Gradese, Galvano – vari infortunati e tanti impegnati al lavoro come stagionali. Abbiamo provato in tutti i modi ma era impossibile». Si profila il 3-0 a tavolino per l'Azzurra. —

MLADOST	1
DOMIO	6

MLADOST Stoduto, Di Giorgio, Peric, Patessio (st 6' Bragagnolo) Pelos (st 40' Lavrencic), Furlan, Mucci (st 21' Petronio) Ocretti, Ligia (st 21' Cuzzolin), Scocchi, Dibert (st 4' Stabile). All. Veneziano.

DOMIO Torrenti (st 35' Cocolo), Prestifilippo, Ciave (st 26' D'Aquino), Sardo, Del Moro, Pojani (st 16' Jurincic), Martin, Fichera (st 40' Palmisano) Lapaine (st 20' Guadagnin) Maio, Gorla. All. Biloslavo.

Arbitro Zilani di Trieste.

Marcatori Al 12' e al 16' Lapaine, al 20' Maio, al 27' Martin; nella ripresa al 6' Maio, al 8' Gorla, al 42' Bragagnolo.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

VERSO I PLAY-OFF

Il Rivolto ne rifila cinque al Riviera e aggancia il treno promozione

Una fase di gioco del match che il Rivolto ha vinto sul campo del Riviera (FOTO PETRUSSI)

Francesco Peressini / MAGNANO IN RIVIERA

Il Rivolto si impone per 1-5 a Magnano in Riviera e conquista un posto nei play-off. In avvio i ragazzi di Berlasso soffrono un po' i padroni di casa, che vanno vicini alla rete con un colpo di testa largo di Perez Sosa su centro dalla destra di Conte (4') e con una conclusione di Biancotto, che da posizione favorevole calcia debolmente (8'). Col passare dei minuti gli ospiti crescono però in intensità e, dapprima vanno vicini al gol con Commisso su cui salva Zenarola in prossimità della linea di porta (12'), quindi passano a condurre al 17', quando Keita, in sospetta posizione di offside, scatta su un lancio dalle retrovie, supera in uscita Luca Rizzi e deposita nella porta sguarnita.

A questo punto il ritmo scende notevolmente, con gli ospiti che provano tuttavia costantemente ad innescare la velocità delle proprie punte: al 25'è ancora Keita ad impegnare Luca Rizzi con una conclusione che il portiere biancorosso sventa in angolo.

Nel recupero giunge la seconda marcatura ospite: per un fallo di mani di Zenarola al limite dell'area, il signor Da Pieve assegna una punizione che Commisso insacca all'angolino basso alla sinistra di Rizzi vanamente proteso in tuffo. Nella ripresa gli ospiti continuano ad attaccare, rimpinguando il proprio bottino a cavallo del quarto d'ora: al 14' Keita trova lo 0-3 su servizio dalla sinistra di Commisso, mentre due minuti più tardi è lo stesso Commisso, con una conclusione dalla lunghissima distanza, a trovare la quarta rete complice un errore di Luca Rizzi nel valutare un rimbalzo beffardo del pallone.

Il Riviera ha uno scatto d'orgoglio, realizzando al 20' la rete della bandiera con un bel colpo di testa in tuffo di Perez Sosa su un cross proveniente dalla destra e sfiorando il 2-4 con una punizione di Biancotto che centra in pieno la traversa, ma al 30'subiscono la quinta rete da Keita che, lasciato solo su un angolo calciato da Marian, infila di testa alle spalle di un incolpevole Biasinutto. Nei minuti conclusivi non accade più nulla, con le squadre che si limitano ad attendere il fischio finale, che certifica l'accesso degli ospiti alla post-season.

«Una volta sbloccata la situazione – ha sottolineato negli spogliatoi mister Berlasso – hanno prevalso le maggiori motivazioni dei miei ragazzi, a cui faccio i complimenti, assieme a tutto il nostro gruppo di lavoro, per la grande rimonta che ci ha portato ai playoff quando a un certo punto della stagione sembravano quasi irraggiungibili». —

RIVIERA	1
RIVOLTO	5

RIVIERA (4-4-2) Luca Rizzi 5 (27'st Biasinutto 6); Conte 5.5, Massimiliano Mauro 5 (18'st Temporal 5.5), Zenarola 5.5, Nicholas Mauro 5.5; Bozic 5.5, Case 5.5 (20'st Andrea Rizzi 5.5), Manzocco 5.5 (13'st Sarritzu 5), Londero 5.5 (27'st Martinuzzi 5.5); Biancotto 5.5, Perez Sosa 5.5. All.Sant.

RIVOLTO (4-1-3-2) Benedetti 6 (36'st Bosco sv); Ioan 6.5, Dell'Angela 6.5 (15'st Baldassi 6), Francescutti 6.5, Chiarot 6.5; Marian 6.5; Grossutti 7 (20'st Miotto 6.5), Driussi 6.5, Comuzzi 6.5; Keita 8 (32'st Pellizzoni sv), Commisso 7.5 (20'st Pitis 6.5). All. Berlasso.

Arbitro Da Pieve di Pordenone 5.

Marcatori Al 17' Keita, al 46' Commisso; nella ripresa, al 14' Keita, al 16' Commisso, al 20' Perez Sosa, al 33' Keita. Note Ammoniti: Manzocco, Zenarola, Francescutti, Baldassi, Temporal. Angoli: 1-8. Recuperi: 2' e 5'.

I COMMENTI

Berlasso elogia i suoi Sant: «Troppe assenze»

Il mister del Riviera Sant non fa drammi: Sant (mister Riviera): «Hanno contato le maggiori motivazioni del Rivolto e le numerose assenze. Noi una volta ottenuta la salvezza abbiamo un po' tirato i remi in barca, ma il gruppo è molto valido». Il tecnico del Rivolto Berlasso gongola: «Faccio i complimenti ai miei e anche il Riviera perchè nella prima fase ci hanno messo in difficoltà».

Prima Categoria Girone A

Azzanese-Union Rorai	7-0
Calcio Aviano-Union Pasiano	3-2
Maniago-Vigonovo	1-1
Reanese-Calcio Bannia	0-4
Sarone-Ceolini	3-3
Unione SMT-San Quirino	2-1
Virtus Roveredo-Villanova	2-0
Vivai Rauscedo-Vallenoncello	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azzanese	77	29	25	2	2	76	16
Unione SMT	61	29	20	1	8	64	32
Calcio Bannia	59	29	18	5	6	64	38
Virtus Roveredo	55	29	17	4	8	61	37
Vallenoncello	52	29	16	4	9	59	49
San Quirino	47	29	13	8	8	58	42
Vigonovo	45	29	12	9	8	59	50
Vivai Rauscedo	44	29	13	5	11	54	40
Calcio Aviano	37	29	11	4	14	56	54
Union Rorai	36	29	11	3	15	53	64
Ceolini	35	29	9	8	12	55	55
Union Pasiano	35	29	9	8	12	40	47
Villanova	28	29	7	7	15	41	74
Sarone	22	29	5	7	17	50	90
Maniago	13	29	3	4	22	38	83
Reanese	8	29	1	5	23	21	78

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Calcio Bannia-Sarone, Ceolini-Maniago, San Quirino-Reanese, Union Pasiano-Vivai Rauscedo, Union Rorai-Calcio Aviano, Vallenoncello-Unione SMT, Vigonovo-Virtus Roveredo, Villanova-Azzanese.

Prima Categoria Girone B

Calcio Teor-Colloredo Monte	6-1
Diana-Rivignano	2-2
Fulgor-Comunale Gonars	4-3
Mereto-Aurora Buonacquisto	1-4
Palmarket Pagnacco-Torreanese	3-0
Ragogna-Basiliano	3-2
Riviera-Rivolto	1-5
Sedegliano-Arteniese	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	67	29	21	4	4	72	24
Sedegliano	59	29	18	5	6	66	28
Rivolto	55	29	16	7	6	46	20
Rivignano	50	29	14	8	7	45	30
Palmarket Pagnacco	48	29	13	9	7	44	31
Ragogna	46	29	14	4	11	48	43
Torreanese	46	29	14	4	11	55	42
Basiliano	45	29	13	6	10	47	34
Aurora Buonacquisto	42	29	12	6	11	51	42
Fulgor	38	29	11	5	13	48	46
Mereto	37	29	11	4	14	40	58
Riviera	34	29	9	7	13	47	65
Arteniese	25	29	7	4	18	42	69
Diana	23	29	5	8	16	24	50
Comunale Gonars	19	29	4	7	18	36	80
Colloredo Monte	16	29	4	4	21	29	78

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Arteniese-Diana, Aurora Buonacquisto-Calcio Teor, Basiliano-Palmarket Pagnacco, Colloredo Monte-Riviera, Comunale Gonars-Mereto, Rivignano-Fulgor, Rivolto-Ragogna, Torreanese-Sedegliano.

DIANA	2
RIVIGNANO	2

DIANA Belligoi, Touiri, Biasucci, Miatto (1'st Toci), Pecoraro (39'pt Righini; 27'st Acampora), Colautti (19'st V.Bance), Del Toso (33'pt D'Antoni), A.Bance, Varutti, Aghina. All. Foschiani.

RIVIGNANO Grosso, L.Zanello, Tonizzo, Driussi (47'st A.Zanello), Romanelli, Panfili (21'st Galletti), Belleri, Meret (37'st Ramon), Marangoni, Buran, Telha (23'st De Marco Zompit). All. Zucco.

Arbitro Vendrame di Trieste.

Marcatori All' 8' Marangoni, al 26' Belleri; nella ripresa, al 28' Aghina, al 39' Biasucci.
Note Ammoniti: Pecoraro, A.Bance, Varutti, Polotto, Carnelos, L.Zanello, Driussi, Marangoni.

FULGOR	4
GONARS	3

FULGOR Tion, Monterisi (40' st Moroso), Cossaro, Prima, Franzolini (25' st Stojanovic), Iussa, Gosparini, Nadalutti (40' st Moroso), Morandini, Croatto, Zanin (15' st Casanova). All. Moroso.

GONARS Pagani, Fabro, Di Lenardo, N. Sclauzero, D'Agaro, Moro, Zorzenon (42' st El Mouhjadi), M. Lusa (32' st Cargnelutti), Paravano, Dorigo (4' st Budai), Notarfrancesco (25' st Toffoli). All. Casasola.

Arbitro Placer di Trieste.

Marcatori Al 5' Tion (autogol), al 6' Morandini, al 15' Croatto, al 20' Paravano; nella ripresa, al 24' Morandini, al 35' M. Lusa, al 45' Nadalutti.
Note Ammoniti Monterisi, Franzolini, Croatto.

RAGOGNA	3
BASILIANO	2

RAGOGNA S.Lizzi (1'st Indovina), Minuzzo, Anastasia, Persello, Gerometta (11'st Baldassi), Battaino, A.Lizzi, N.Marcuzzi (33'st Girardi), S.Marcuzzi, Calderazzo (1'st Andreutti), Donolo (1'st Vidoni). All. Pascuttini.

BASILIANO Dolso, Zucchiatti, Tisiot, Deanna, Ciroi, Venturini (26'st Dreolini), Pontoni, Di Fant (28'st Gasparini), Mainardis (42'st Polo), Giacometti, (14'st Nobile) Cavallaro (11'st Zilli). All.Pagnucco.

Arbitro Sovilla di Pordenone.

Marcatori Al 4' Deanna, all'11' Cavallaro; nella ripresa, al 21' Anastasia, al 30' ed al 42' Andreutti.
Note Ammoniti: Calderazzo, Marcuzzi, Andreutti, Girardi, A.Lizzi, Ponton, Mainardis, Giacometti.

SEDEGLIANO	4
ARTENIESE	0

SEDEGLIANO Di Lenarda, Montagnini (22' st Montagnini), Sut, Monti, Marti, Stevenson, Donati, Fiorino (35' st Martinelli), Felitti (15' st Biasucci), Madonna (7' st Quargnolo), Zavagno (13' st Nezha). All. Zompicchiatti.

ARTENIESE Vadacca, Sbuelz, Pontelli, Micelli, Boer, Foschia, Perez (29' st Della Pietra), Amadio, Marcuzzi, Londero, Lestani. All. Fornasiere.

Arbitro Cecchia di Tolmezzo.

Marcatori All' 11' Donati; nella ripresa, al 30' Donati, al 40' Martinelli, al 50' Nezha.
Note Ammoniti Montagnini, Fiorino, Foschia.

TEOR	6
COLLOREDO M.A.	1

TEOR Fantuzzi, Pighin (1' st Luvisutti), Damiano, Paron (45' st Hatcau), Della Mora, Sarti, Zanin, De Gasperis, Fongione (31' st Ponte), Dimitrio (27' st Pretto), Corradin. All. Pittana.

COLLOREDO M.A. Pecol, Lorenzini, Fabro, Passon (17' st Del Ross), Melato, Simsig, Colle, Gori, Abazi, Jozicic, Chiavutta (1' st Echouafia). All. Edi D'Angelo.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli.

Marcatori Al 12' Zanin (rigore), al 20' Zanin, al 39' Colle; nella ripresa, al 15' Luvisutti, al 20' Corradin, al 25' Luvisutti, al 40' Della Mora.
Note Ammoniti Echouafia, Pecol.

MERETO	1
AURORA	4

MERETO Bertoni, Pontoni, Del Mestre, Lauzana, Todesco, Tolotto, Masotti, Passalent, Dessi, Tomini, Namio, Marcos. All. Pizzolitto.

AURORA BUONACQUISTO Bovolon (29'st Foschiani), Osadolor, Pallegrina (32'pt Buha), Elia, Boahen (39'st Iacobucci), Quito (17'st Boscolo), Mussutto, Spaziante, Puddu, Bivi, Verrillo (27'st Vakanda). All. Marchina.

Arbitro Gambin di Udine.

Marcatori Al 3' Puddu; nella ripresa, al 17' Verrillo, al 30' Namio, al 35' ed al 42' Mussutto.
Note Espulsi: Marcos, Del Mestre. Ammoniti: Dessi, Tomini, Bivi, Puddu.

FINISCE 3-0

Il Pagnacco saluta i tifosi regolando la Torreanese: decisivi Dedushaj e Gutierrez

Sandro Trevisan / PAGNACCO

Il Pagnacco saluta i suoi tifosi con una bella vittoria ai danni di una Torreanese apparsa già appagata e sazia. Prime emozioni a favore dei padroni di casa, al 7' Abban ci prova dal limite, palla fuori di poco, stessa sorte capita al tiro di Dedushaj al 11', gli ospiti rispondono con un tiro alto sulla traversa di Miano. Alla mezz'ora la partita si sblocca: rimpallo tra difensori e Dedushaj, la palla finisce sui piedi dell'attaccante che brucia in uscita Zanier. Allo scadere Akuako vede Zanier fuori dai pali prova a beffarlo con un tiro dalla distanza che però finisce poco a lato.

Al 7' della ripresa Pagnacco raddoppia ma in presunta posizione di fuori gioco, passano tre minuti e Hanelli salva per due volte in rapida successione la sua porta. Al 14' Dedushaj raddoppia ma con la complicità di Zanier, che gli calcia addosso il retropassaggio di un compagno: la punta del Pagnacco ha il tempo di portare palla fino sulla riga per poi calciare in rete. Al 26' Miano batte una punizione dal limite, la palla si infila nell' angolino alla sinistra di Zanier, per l'incertezza arbitro Lentini è fuori gioco e annulla inspiegabilmente la rete. Al 40' Gutierrez, alla ultima col Pagnacco, sigla tris. —

Dedushaj, autore di due reti

PAGNACCO	3
TORREANESE	0

PAGNACCO Hanelli 6.5, Campagna 6, Zamolo6, Shaurli 6.5, Battistella 6.5, Akuako 7(24' st. Luzi 6), Abban 5.5, Patrocino 7, Gutierrez 7.5(42' st. Venturini sv.), De Souza 6.5(45' st. Bankovic sv.), Dedushaj 7. All. Pravisani.

TORREANESE Zanier 4.5, Coceani 5.5, Piccaro 6.5, D'Agostino 6, Chiacig 6, N. Giantin 6(26' st. L. Orgnacco 6) , Grassi 6,5 Beuzer 6(40' st. Coren sv.), Miano 6.5 (31' st. Cudicio 6), A. Orgnacco 6.5(35' A. Giantin sv.) All. Gerli.

Arbitro Lentini di Pordenone 4.5

Marcatori Al 30' Dedushaj; nella ripresa AL 14' Dedushaj, al 40' Gutierrez. Ammoniti Dedushaj, Abban, Coceani, N. Giantin, D'agostino, Grassi, Cudicio, L. Orgnacco.

Prima Categoria Girone C

Azzurra-Gradese	n.d.
Centro Sedia-Calcio Ruda	0-2
I.S.M. Gradisca-Fiumicello	4-0
Isonzo-Cormonese	0-0
Mladost-Domio	1-6
Roianese-Mariano	0-3
San Canzian Begliano-Zarja	1-5
Triestina Victory-Audax Sanrocchese	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cormonese	76	29	24	4	1	74	13
Triestina Victory	60	29	17	9	3	56	23
Mariano	54	29	16	6	7	55	27
I.S.M. Gradisca	51	29	15	6	8	44	23
Fiumicello	44	29	13	5	11	49	49
Mladost	44	29	12	8	9	40	44
Roianese	43	29	13	4	12	58	58
Domio	42	29	12	6	11	48	41
Centro Sedia	39	29	11	6	12	39	38
Azzurra	38	28	11	5	12	44	45
Calcio Ruda	35	29	8	11	10	35	43
Isonzo	34	29	10	4	15	40	46
Zarja	31	29	9	4	16	42	54
Audax Sanrocchese	24	29	5	9	15	30	44
Gradese	21	28	6	3	19	27	72
San Canzian Begliano	11	29	3	2	24	24	85

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Audax Sanrocchese-I.S.M. Gradisca, Calcio Ruda-Roianese, Cormonese-Mladost, Domio-San Canzian Begliano, Fiumicello-Isonzo, Gradese-Triestina Victory, Mariano-Azzurra, Zarja-Centro Sedia.

SECONDA CATEGORIA

Il San Daniele dilaga e vede il traguardo Una Manzanese da 8

La capolista del girone B rifila otto reti al Majano e resta a +3
Stesso bottino per gli arancioni, che regolano il Moraro

Francesco Peressini / UDINE

La penultima giornata fa registrare, nel **girone B**, la larga vittoria del San Daniele, che sbanca 0-8 Majano (3 Rebellato, 2 Pascutti, Sivilotti, Calderazzo e Sommaro), mantenendo il primato a +3 sul Cussignacco, che si impone 1-3 a Ciconicco (doppietta di Trevisanato e Graneri per gli ospiti). Cade il Tagliamento, cui non basta Battistella per superare il Valeriano Pinzano (Rottero, Nonis). Vincono anche il Caporiacco (2 Ninzatti e Cuberli) sull'Arzino, il Glemone (Timeus e Della Torre) sul Cassacco (Lucis), il Barbeano (Pizzuto e Bagnarol) sul Nimis B ed il Treppo Grande (Menis, Bianchet e Bogana) sul Coseano, a segno con Donati e Masotti.

Nel **girone C**, la capolista Deportivo Junior supera 0-3 il Chiavris con reti di Pozzar, Balzano e Modesto e si porta sola al comando approfittando del 2-2 tra i Grigioneri Savorgnano ed i Rangers nel big match di giornata. Bene il 3 Stelle, che supera il Nimis grazie alle reti di Lirussi e Galiazzo, mentre la Blessanese (Cicchirillo, Mostarda) non va oltre il pari con il Moimacco (Altomonte, Galai). Vittoria anche per l'Assosangiorgina (Castenetto, Ideal, Violino) che schiera il dirigente Beppe Amato tra i pali e supera 1-3 l'Udine Keepfit Club Ga (Aidoo), mentre terminano in parità i match di Ragogna, dove l'Udine United pareggia con Komi l'iniziale vantaggio di Perosa, e di Pasiano, dove l'incontro termina senza reti.

Nel **girone D**, la capolista Trivignano dilaga sulla Malisana: a segno Martelossi, Gandin, Zanello e Gasparin, mentre la Nuova Pocenia (2 Furlan e Ciani) passa 1-3 sul campo del Flambro. Vincono anche il Lestizza (Dusso, Bezzo e Donadonibus) sull'Union 91 e il Porpetto, che nell'anticipo del Sabato si impone 1-3 a Castions: di Scolz, Tuan e Cristin le reti degli ospiti. Nel **girone E**, la Manzanese travolge per 8-1 il Moraro: a segno per gli orange Quaino, autore di una quaterna, Tulissi, Diallo, Buchlas e Migueletto, per il Moraro la rete della bandiera è firmata da Guastalla. Vincono anche il Terzo (Cernecca e Donda) sul Mossa, il Buttrio (Berton) sul Piedimonte ed il Villanova (2 Azzano, 2 Perissinotto, Finotto e Pizzutti) sul Poggio, mentre termina sul 3-3 il match tra Corno (2 De Bernardi e Gasparin) e Serenissima (Peressutti, Vidussi, Dissette). —

Nel girone E la Manzanese ha travolto per 8-1 il Moraro

La Cordenonese 3S piega il Montereale e conquista la Prima

Netta vittoria per 1-3 nello scontro al vertice del girone A
Grande festa per la squadra del giovane mister Perissinotto

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Il big-match ha emesso il suo verdetto: con un turno di anticipo, la Cordenonese 3S è la squadra campione del **girone A** di Seconda categoria. Al primo tentativo "completo", dopo la parentesi bloccata la scorsa stagione dalla seconda ondata pandemica, la formazione nata dal sacrificio della 3S, squadra di Sclavons, e dalla rinascita del Cordenons, scioltosi all'indomani del quinto posto in Eccellenza nella stagione 2018/2019, centra il successo finale e accede al terzo gradino della piramide calcistica regionale. E lo fa battendo in trasferta la principale rivale dell'intera stagione, il Montereale, con un netto 3-1 firmato da Mattiuzzo, Forgetta e Previtera (Pasini per i locali). Grande soddisfazione per mister Luca Perissinotto, al debutto alla guida di una prima squadra e a trent'anni tondi con ogni probabilità il più giovane allenatore a trionfare nella categoria (nel 2011 Alberto Toffolo aveva condotto il vicino San Quirino al medesimo traguardo a 34 anni). Nulla da fare per il Montereale, che dovrà accontentarsi di sperare in un ripescaggio a graduatoria play-off completata: i bianconeri se la giocheranno in un doppio turno con la Ramuscellese, già certi della seconda piazza (e dei relativi vantaggi) in virtù degli scontri diretti. Per i neroverdi la matematica certezza del terzo posto è invece arrivata grazie al perentorio 5-2 in casa della Purliliese. Vano il pirotecnico successo della Liventina, che solo in caso di ko dei sestesi poteva sperare ancora di arpionare il bronzo: il 7-3 sullo Zoppola, avente le firme tutte diverse di Rossetto, Santarossa, Piva, De Anna, Vidotto, Brusatin e Giust, vale così solo per lo spettacolo. Pioggia di reti anche a Prata, dove il San Leonardo si impone per 5-0, ma le emozioni non mancano nemmeno nei tre pari che, assieme al 3-2 di Sesto-United, completano il quadro: il 3-3 della sfida di vicinato fra Castellana e Valvasone, e i 2-2 di Vivarina-Tiezzo e Polcenigo-Pravis, in cui si segnalano le doppiette di Giorgi per i biancazzurri e di Gabbana per i bluarancio, 84 primavere in due (43+41). Nel **girone B**, dove le provinciali non hanno più nulla da giocarsi, è platonico il 2-0 del Barbeano al Nimis fuori classifica, mentre il 2-1 del Valeriano a Dignano, casa del Tagliamento, ha il sapore dei rimpianti. Brutto il ko dell'Arzino a Caporiacco, dove il fanalino di coda si impone 3-2, lo Spilimbergo si accommiata dal pubblico di casa con un 3-1 sul Moruzzo. Nel **girone D**, Morsano matematicamente quarto in virtù del 2-1 sulla Varmese. —

L'esultanza della Cordenoese 3S, promossa con la vittoria di ieri

Seconda Categoria Girone A

Liventina S.Odorico-Calcio Zoppola	7-3
Montereale Valcellina-Cordenonese 3S	1-3
Polcenigo-Pravis 1971	2-2
Prata-San Leonardo	0-5
Purliliese-Ramuscellese	2-5
Real Castellana-Valvasone	3-3
Sesto Bagnarola-Femminile United	3-2
Vivarina-Tiezzo 1954	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cordenonese 3S	70	29	23	1	5	72	25
Montereale Valcellina	65	29	19	8	2	69	29
Ramuscellese	62	29	20	2	7	73	42
Liventina S.Odorico	57	29	18	3	8	64	38
Polcenigo	48	29	14	6	9	49	32
Valvasone	46	29	13	7	9	54	45
San Leonardo	45	29	13	6	10	58	57
Purliliese	41	29	13	2	14	45	59
Vivarina	39	29	11	6	12	38	45
Sesto Bagnarola	38	29	10	8	11	49	56
Femminile United	29	29	8	5	16	38	54
Calcio Zoppola	27	29	7	6	16	41	71
Real Castellana	26	29	4	14	11	35	46
Tiezzo 1954	22	29	5	7	17	38	60
Prata	18	29	4	6	19	21	57
Pravis 1971	16	29	3	7	19	31	59

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Calcio Zoppola-Purliliese, Cordenonese 3S-Liventina S.Odorico, Femminile United-Real Castellana, Pravis 1971-Sesto Bagnarola, Ramuscellese-Polcenigo, San Leonardo-Vivarina, Tiezzo 1954-Montereale Valcellina, Valvasone-Prata.

Seconda Categoria Girone B

Caporiacco-Arzino	3-2
CAR Ciconicco-Cussignacco	2-2
Glemone-Cassacco	2-1
Majanese-San Daniele	0-8
Nimis sq.B-Barbeano	0-2
Spilimbergo-Moruzzo	3-1
Tagliamento-Valeriano Pinzano	1-2
Treppo Grande-Coseano	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Daniele	73	27	23	4	0	71	17
Cussignacco	68	27	21	5	1	76	15
Tagliamento	60	27	19	3	5	71	25
Valeriano Pinzano	56	28	17	5	6	39	23
Barbeano	54	27	16	6	5	59	25
Spilimbergo	50	27	15	5	7	56	36
Glemone	35	27	10	5	12	51	61
Moruzzo	34	27	9	7	11	44	41
Arzino	29	27	8	5	14	45	56
Treppo Grande	25	27	6	7	14	34	49
Coseano	19	27	5	4	18	38	64
Majanese	19	27	5	4	18	30	70
CAR Ciconicco	17	27	4	5	18	25	70
Cassacco	17	27	4	5	18	25	61
Caporiacco	15	27	3	6	18	20	71
Nimis sq.B	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Arzino-CAR Ciconicco, Barbeano-Glemone, Cassacco-Caporiacco, Coseano-Majanese, Cussignacco-Spilimbergo, Moruzzo-Treppo Grande, San Daniele-Tagliamento, Valeriano Pinzano-Nimis sq.B.

Seconda Categoria Girone C

Atletico Pasian-Pozzuolo	2-1
Blessanese-Moimacco	2-2
Calcio 3 Stelle-Nimis	2-0
Chiavris-Deportivo Junior	0-3
Grigioneri-Rangers	2-2
Ragogna sq.B-Udine United	1-1
San Gottardo-Donatello	0-0
Udine Keepfit Club-Assosangiorgina	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	77	29	24	5	0	91	22
Grigioneri	75	29	24	3	2	99	19
Rangers	61	29	18	7	4	62	22
Calcio 3 Stelle	59	29	18	5	6	49	16
Blessanese	56	29	16	8	5	68	33
Nimis	54	29	15	9	5	52	21
Udine United	40	29	11	7	11	46	42
Moimacco	38	29	11	5	13	42	47
Udine Keepfit Club	36	29	10	6	13	48	50
Chiavris	35	29	9	8	12	30	38
Ragogna sq.B	31	29	9	4	16	65	82
Assosangiorgina	30	29	9	3	17	36	64
Pozzuolo	27	29	6	9	14	26	57
Atletico Pasian	14	29	4	2	23	15	80
San Gottardo	11	29	2	5	22	10	71
Donatello	8	29	2	2	25	26	100

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Assosangiorgina-Chiavris, Deportivo Junior-Atletico Pasian, Donatello-Calcio 3 Stelle, Moimacco-San Gottardo, Nimis-Grigioneri, Pozzuolo-Blessanese, Rangers-Ragogna sq.B, Udine United-Udine Keepfit Club.

Seconda Categoria Girone D

Castionese-Zompicchia	0-3
Castions-Porpetto	1-3
Com. Lestizza-Union 91	3-0
Flumignano-Strassoldo	0-3
Morsano-Varmese	2-1
Pol. Flambro-Nuova Calcio Pocenia	0-0
Trivignano-Malisana	4-0
Ha riposato: Palazzolo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Trivignano	67	25	21	4	0	55	10
Com. Lestizza	57	25	17	6	2	61	16
Nuova Calcio Pocenia	56	25	17	5	3	74	27
Morsano	46	25	13	7	5	56	25
Malisana	40	26	11	7	8	50	47
Union 91	40	25	12	4	9	44	31
Pol. Flambro	36	25	10	6	9	28	28
Strassoldo	34	26	10	4	12	40	36
Palazzolo	31	25	9	4	12	33	42
Porpetto	29	25	8	5	12	39	39
Varmese	21	25	7	0	18	29	56
Zompicchia	21	25	6	3	16	24	49
Castions	19	25	5	4	16	32	63
Castionese	0	0	0	0	0	0	0
Flumignano	0	25	0	1	24	13	106

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Nuova Calcio Pocenia-Com. Lestizza, Palazzolo-Morsano, Porpetto-Trivignano, Strassoldo-Castionese, Union 91-Castions, Varmese-Flumignano, Zompicchia-Pol. Flambro. Riposa:Malisana.

Seconda Categoria Girone E

Corno Calcio-Seren. Pradamano	3-3
Isontina-La Fortezza	1-0
Manzanese-Moraro	8-1
Piedimonte-Buttrio	0-1
Terzo-Mossa	2-0
Un.Friuli Isontina-Sovodnje	1-3
Villanova-Poggio	6-0
Villesse-Torre T.C.	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Isontina	70	29	21	7	1	72	21
Sovodnje	60	29	18	6	5	71	39
Manzanese	59	29	17	8	4	60	27
Un.Friuli Isontina	48	29	13	9	7	53	39
Terzo	47	29	13	8	8	56	37
Torre T.C.	47	29	14	5	10	64	51
La Fortezza	44	29	11	11	7	43	39
Seren. Pradamano	43	29	12	7	10	54	43
Corno Calcio	40	29	10	10	9	61	56
Villanova	38	29	9	11	9	47	48
Piedimonte	37	29	11	4	14	36	51
Buttrio	27	29	6	9	14	31	47
Moraro	24	29	6	6	17	33	64
Villesse	21	29	4	9	16	26	58
Mossa	16	29	2	10	17	26	56
Poggio	13	29	3	4	22	23	80

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Buttrio-Villanova, La Fortezza-Piedimonte, Moraro-Villesse, Mossa-Isontina, Poggio-Manzanese, Seren. Pradamano-Terzo, Sovodnje-Corno Calcio, Torre T.C.-Un.Friuli Isontina.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo-Turriaco	0-1
C.G. Studenti-Muglia F.	1-2
Campanelle-Breg	0-1
Costa International-Vesna	3-1
Montebello D.B.-Romana Monfalcone	0-5
Muggia-Trieste Academy	2-1
Pieris-Primorje	1-4
Ha riposato: Opicina.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	74	27	24	2	1	87	23
Muggia	67	27	22	1	4	86	28
Trieste Academy	60	27	19	3	5	83	22
Opicina	57	27	17	6	4	80	37
Breg	53	27	16	5	6	80	40
Turriaco	42	27	11	9	7	40	33
C.G. Studenti	37	27	11	4	12	54	50
Vesna	33	28	9	6	13	42	44
Montebello D.B.	32	27	9	5	13	37	60
Muglia F.	25	27	7	4	16	38	88
Campanelle	23	27	5	8	14	35	65
Primorje	23	27	4	11	12	39	75
Costa International	19	27	5	4	18	41	64
Aris S. Polo	15	27	3	6	18	25	68
Pieris	11	27	3	2	22	22	89

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Breg-Muggia, Muglia F.-Aris S. Polo, Opicina-Montebello D.B., Primorje-C.G. Studenti, Romana Monfalcone-Pieris, Trieste Academy-Costa International, Turriaco-Campanelle. Riposa:Vesna.

CAMPIONATO CARNICO

PRIMA CATEGORIA

Mobilieri ancora in crisi: la Pontebbana cala il tris

Renato Damiani / TOLMEZZO

Con la vittoria nel derbissimo con la Folgore il Villa è la sola squadra a punteggio pieno (reti arancioni di Domenico Felaco e Boreanaz; per i ragazzi di mister Moser rete di Andrea De Barba mentre alle sue spalle pronto riscatto del Cavazzo (dopo l'eliminazione in Coppa Carnia) e Cercivento (passato a condurre con Spilotti) battuto con i gol di Dell'Angelo e la doppietta di Ferataj. Dopo il ko di Coppa, i Mobilieri si concedono il bis perdendo di brutto in casa di una più che convincente Pontebbana andata in rete con Venturini nel primo tempo, quindi nella ripresa Paganin e Tommaso Della Mea. Nel derby "del ponte" il Real Ic stravince nei confronti di un irriconoscibile Cedarchis a cui non è bastato il vantaggio di Radina (dal dischetto). Per i biancorossi di mister Marini reti di Cecconi, Mentil, Bonfiglioli e buon ultimo Di Gleria. Sul neutro di Tolmezzo primo punto della matricola Sappada ed è stato Puntil e realizzare l'1-1 dopo la rete neroverde di Matteo Iob. Partita Ovarese-Arta Terme non si è potuta giocare il quanto non si è trovato un direttore di gara (recupero probabile mercoledì 25 maggio), quindi riposo forzato per la Velox per l'ormai noto forfait del Trasaghis. —

SECONDA CATEGORIA

Fusca, clamorosa rimonta Il Tarvisio si deve inchinare

TOLMEZZO

La Viola dopo l'impresa di Coppa Carnia (eliminazione dei Mobilieri) si conferma splendida realtà della stagione vincendo anche in casa del Ravascletto (sul neutro di Cercivento) con un 3-1 finale firmato da Rottaro (su rigore), quindi Macuglia e Ruben Iob; per i locali Maurizio Vidali. In testa alla classifica appaiati ai cavazzini c'è il Campagnola che non concede chance all'Ancora con i gol di Paolucci e il raddoppio nella ripresa di Daniele Iob. Al secondo posto in solitaria si piazza l'Amaro di mister Rapposelli che passa a Trasaghis sulla Val del Lago tramortita dalla determinante tripletta del neo acquisto Flavio Basaldella (il primo centro dal dischetto); per i locali l'inutile gol di Marchiò. Muove la classifica il Paluzza che passa a Verzegnis con il gol lampo di Ortobelli e Puntel autore della seconda rete nella ripresa. Sotto di tre reti, impresa del Fusca capace di una clamorosa rimonta con protagonisti Intillia, De Toni in doppia marcatura e la decisiva rete dell'eterno Stefano Vidoni allo scoccare del 90'; pei i tarvisiani Terroni e Ciotola in doppia marcatura. L'unico 0-0 della giornata nelle tre categorie si è concretizzato al comunale di Enemonzo tra Edera e Lauco. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

L'Ardita con super Fontana infligge il ko al Timaucleulis

TOLMEZZO

Tre le formazioni punteggio pieno e tutte vincenti in trasferta a partire dalla Stella Azzurra che si conferma formazione già proiettata verso la promozione e Moggese battuta dalla doppietta di Pecoraro e Urbani in zona recupero; per i locali rigore di David Not. Con il suo bomber Gianluigi Fontana l'Ardita infligge il primo ko al Timaucleulis passato a condurre con Candoni, mentre il Bordano travolge Il Castello con l'iniziale uno-due di Andrea Picco, quindi Donazzan e la quaterna firmata da De Cecco; per i rosanero gemonesi Paluzzano e penalty di Serafini. Nel derby della Val Tagliamento l'Audax culla il successo dopo i centri di Rossini dagli undici metri ed il raddoppio di Coradazzi, ma nella ripresa i ragazzi di mister Clapiz mettono in atto la rimonta che li porta al 2-2 finale con Blanzan e Battsitella al 2' di recupero. Con identico punteggio (2-2) è terminata la disfida tra Comeglians (che conquista il primo punto stagionale) e La Delizia: per gli ospiti Maldera ed il rigore di Fachin; per gli ospiti doppietta di Giolitti. A campi invertiti, per concessione dei resiani, la Velox B Porta a casa il suo primo punto pareggiando il match con il Val Resia con la rete di Veritti poi ammortizzata da Misic. —

R.D.

IL BIG MATCH

Felaco e Boreanaz lanciano in orbita il Villa

Il derby di Villa Santina non tradisce le attese: partita combattuta e ricca di emozioni. Alla Folgore non basta De Barba

FOLGORE	1
VILLA	2

FOLGORE Michele De Toni, Ceconi (Falcon), Zanier, De Barba, Tassotti, Matteo De Toni, Conte (Zulli), Tolazzi, De Antoni, CIsotti, Moser (Micelli). All. Moser

VILLA Zozzoli, Moroldo, Arcan (Guariniello), Ortobelli, Morassi, Pochero (Santellani), Zammarchi (A. Cimenti), Sopracase, Boreanaz, Felaco, N. Cimenti. All. Ortobelli

Arbitro Canci di Tolmezzo

Marcatori Al 25' Felaco; nella ripresa al 7' Boreanaz e al 20' De Barba

Andrea Calestani / VILLA SANTINA

Il derby di Villa Santina non tradisce le aspettative: Folgore e Villa danno vita a una partita bella, combattuta e ricca di emozioni (specie nel secondo tempo): alla fine la spuntano i ragazzi di Mister Ortobelli ma l'impressione è che, considerate le occasioni create, il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. La Folgore sembra partire meglio, creando al 13' la prima occasione con De Antoni che in acrobazia non inquadra lo specchio della porta. Villa non brillante in avvio, ma che ha il merito di passare alla prima occasione, grazie al preciso diagonale di Felaco da fuori area; al 31' ci prova Zammarchi che impegna in due tempi De Toni. Nel finale i padroni di casa vanno vicino al pari con De Antoni (che non riesce a capitalizzare sul cross di Conte da ottima posizione) e De Barba, che calcia però troppo centralmente per impensierire Zozzoli; in recupero ancora De Antoni di testa pericoloso ma la mira è imprecisa.

Nessun cambio nella ripresa, che si apre con il raddoppio del Villa firmato Boreanaz, pronto all'appoggio in rete dopo una bella azione manovrata partita da centrocampo. La Folgore ha il merito di non disunirsi, rientrando in partita già al 20': scarico d'oro di Moser dalla destra a De Barba che non ci pensa due volte e colpisce al volo sul primo palo. Al 27' Boreanaz a centro area non riesce a sfruttare, capovolgimento di fronte e Conte calcia centrale; poco dopo De Toni si oppone come può alla punizione di Ortobelli. La Folgore cresce nel finale ed è anche sfortunata al 33' quando la parabola di De Barba colpisce la traversa esterna; ci provano anche i neo entrati Micelli e Falcon ma senza fortuna. Nel convulso recupero l'arrembaggio dei biancorossi non produce gli effetti sperati; il Villa soffre, stringe i denti e porta a casa una vittoria che vale il primato solitario in classifica. Prosegue così il momento magico degli arancioni, dopo il passaggio del turno in coppa col Cavazzo; domenica prossima appuntamento con l'Ovarese per provare ad allungare la striscia positiva; per la Folgore è la prima battuta d'arresto stagionale, con il tentativo di pronto riscatto che passerà per il campo di Imponzo. —

Il tiro di Felaco che ha regalato il vantaggio al Villa FOTOCELLA

ROVESCIO CASALINGO

La Viola con corsa e idee fa secco il Ravascletto

CERCIVENTO

Successo netto e che non fa una piega quello che la Viola conquista sul campo del Ravascletto. La squadra di Copetti gioca un primo tempo di tanta corsa e idee, non concedendo nulla ad avversari svagati e mai in partita. Due sbavature difensive consentono a Rottaro di guadagnare e trasformare il rigore del vantaggio e a Macuglia di siglare il raddoppio. In questa prima frazione, gli ospiti sprecano diverse occasioni per arrotondare il punteggio, ma un pizzico di imprecisione e alcuni buoni interventi di De Infanti (poi infortunato) fissano il risultato alla pausa. Nella ripresa il Ravascletto dà segnali di risveglio ed accorcia con Vidali su azione d'angolo, ma dopo 3' è Iob a ristabilire il doppio scarto, su azione di contropiede. Nell'ultimo quarto d'ora i biancoverdi ci provano, ma la Viola controlla. —

MASSIMO DI CENTA

RAVASCLETTO	1
VIOLA	3

RAVASCLETTO De Infanti (1'st Plazzotta), Andrea Straulino, Agarinis, Franco De Crignis, Di Ronco (1'st Vidali), Ivan De Crignis, Barbacetto, Bruno De Franceschi (20' st Di Centa), Vezzi, De Stalis, Stefano Marsilio (35' st Turetta). All. A. De Franceschi

VIOLA Angeli, Lepore (39' pt Iob), Mainardis, Puppini, Pellizzari (3' st Maion), Ursella, Lazzara, Gallizia, Macuglia, Rottaro (20' st Monai), Rotter (27' st Artico). All. A. Copetti.

Marcatori Al 21' Rottaro (rig.), al 35' Macuglia; nella ripresa al 24' Vidali, al 27' Iob.

Arbitro Maieron di Tolmezzo
Note Ammoniti Andrea Straulino, Rotter, Artico, Di Centa

Prima Categoria Carnico

Cavazzo-Cercivento	3-1
Cedarchis-Real I.C.	1-4
Folgore-Villa	1-2
Illegiana-Sappada	1-1
Ovarese-Arta Terme	rinv.
Pontebbana-Mobilieri Sutrio	3-0
Ha riposato: Velox Paularo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Villa	9	3	3	0	0	9	2
Cavazzo	6	2	2	0	0	5	2
Folgore	6	3	2	0	1	5	4
Mobilieri Sutrio	6	3	2	0	1	5	4
Pontebbana	6	3	2	0	1	7	4
Real I.C.	4	3	1	1	1	7	5
Cedarchis	3	3	1	0	2	4	11
Cercivento	3	3	1	0	2	7	9
Velox Paularo	3	2	1	0	1	5	3
Illegiana	2	3	0	2	1	2	3
Sappada	1	3	0	1	2	3	9
Arta Terme	0	2	0	0	2	2	4
Ovarese	0	1	0	0	1	3	4

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Arta Terme-Cavazzo, Illegiana-Velox Paularo, Mobilieri Sutrio-Cedarchis, Real I.C.-Folgore, Sappada-Pontebbana, Villa-Ovarese. Riposa:Cercivento.

Seconda Categoria Carnico

Campagnola-Ancora	2-0
Edera Enemonzo-Lauco	0-0
Ravascletto-Viola	1-3
Tarvisio-Fus-ca	3-4
Val del Lago-Amaro	1-3
Verzegnis-Paluzza	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Campagnola	9	3	3	0	0	8	2
Viola	9	3	3	0	0	12	2
Amaro	6	3	2	0	1	7	5
Ancora	4	3	1	1	1	4	5
Edera Enemonzo	4	3	1	1	1	6	5
Lauco	4	3	1	1	1	4	4
Ravascletto	4	3	1	1	1	5	6
Fus-ca	3	2	1	0	1	6	7
Paluzza	3	3	1	0	2	3	4
Tarvisio	3	3	1	0	2	8	9
Val del Lago	0	3	0	0	3	1	11
Verzegnis	0	2	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Amaro-Ravascletto, Ancora-Verzegnis, Lauco-Fus-ca, Paluzza-Edera Enemonzo, Val del Lago-Tarvisio, Viola-Campagnola.

Terza Categoria Carnico

Ampezzo-Audax	2-2
Comeglians-La Delizia	2-2
Il Castello Gemona-Bordano	2-4
Moggese-Stella Azzurra	1-3
Timaucleulis-Ardita	1-2
Val Resia-Velox Paularo B	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ardita	9	3	3	0	0	7	3
Bordano	9	3	3	0	0	10	5
Stella Azzurra	9	3	3	0	0	10	4
Timaucleulis	6	3	2	0	1	9	7
La Delizia	5	3	1	2	0	7	3
Ampezzo	4	3	1	1	1	7	6
Moggese	3	3	1	0	2	6	7
Val Resia	2	3	0	2	1	3	5
Audax	1	3	0	1	2	7	10
Comeglians	1	3	0	1	2	5	9
Velox Paularo B	1	3	0	1	2	1	8
Il Castello Gemona	0	3	0	0	3	5	10

PROSSIMO TURNO: 29/05/2022
Ardita-Audax, Bordano-Moggese, La Delizia-Il Castello Gemona, Stella Azzurra-Timaucleulis, Val Resia-Ampezzo, Velox Paularo B-Comeglians.

Play-off serie A2

L'Old Wild West fa la voce grossa e spazza via Chiusi

L'Apu fa sua gara uno contro i toscani grazie a una grande prova difensiva
Domani sera il bis al Carnera per cercare di mettere in discesa la serie

Positivo il ritorno di Lacey che ha segnato canestri pesanti. Qui sopra, la squadra festeggia la vittoria con il presidente Pedone (FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO)

OLD WILD WEST	69
UMANA CHIUSU	53

16-17, 39-31, 56-43

OLD WILD WEST UDINE Cappelletti 14, Walters 17, Mussini, Pieri, Antonutti 7, Giuri 8, Nobile 2, Pellegrino 8, Italiano 3, Lacey 10, Ebeling. Coach Boniciolli.

UMANA CHIUSI Criconia 5, Fratto, Musso 3, Biancotto, Medford 14, Braccagni, Pollone 4, Wilson 15, Raffaelli 9, Possamai, Ancellotti 3. Coach Bassi.

Arbitri Maschio di Firenze, Lucotti di Milano e Lupelli di Latina.

Note Old Wild West: 17/36 al tiro da due punti, 7/27 da tre e 14/18 ai liberi. Chiusi: 14/32 al tiro da due punti, 5/27 da tre e 10/16 ai liberi. Uscito per 5 falli Giuri.

Massimo Meroi / UDINE

Udine-Chiusi 1-0. È questo il verdetto emesso ieri al Carnera nella prima gara di semifinale. Partita da play-off, dura, sporca e cattiva che Udine ha saputo mettere in discesa con lo scorrere dei minuti grazie alla solita prestazione corale. Buone nuove da Walters, che ha messo nel dimenticatoio il nervosismo di San Severo, buono il ritorno di Lacey e la difesa, come dimostrano i 53 punti concessi a Chiusi, è la garanzia di questa squadra.

Torna Lacey che aveva praticamente saltato tutte le quattro gare con San Severo e Boniciolli lo fa partire in quintetto assieme a Cappelletti, Ebeling, Antonutti e Walters. Udine parte contratta, il tiro dall'arco non entra e non è un caso che la squadra si affidi soprattutto a Walters che parte bene con otto punti compresa una schiacciata su assistenza di Giuri in campo aperto. Con questo canestro l'Apu rimette il naso avanti a metà del primo quarto ma Bassi si inventa una zona press che fattura due palle rubate e un parziale di 5-0 che porta Chiusi sul 12-17. Udine chiama time out per organizzarsi e con quattro punti di Pellegrino archivia il primo parziale sotto di uno.

Nel secondo quarto i ragazzi del West limano il mirino e cominciano a metterla dall'arco: la prima bomba è di Lacey che scalda il Carnera, poi arrivano quelle di Giuri e Cappelletti. Il massimo vantaggio lo firma la guardia pugliese al termine di una spettacolare transizione (36-20): il canestro prima viene annullato e poi convidato dal terzetto arbitrale che però fischia un fallo in attacco all'Apu. Contro la difesa schierata di Udine, Chiusi segna la miseria di tre punti in sette minuti (uno dalla lunetta) grazie anche alla presenza in quintetto di Nobile. I toscani danno il meglio in campo aperto e infatti riducono parzialmente lo strappo con due bombe di Wilson in transizione (36-27). Boniciolli chiama time out, Cappelletti la rimette da tre, poi Medford sulla sirena rimette Chiusi sotto la doppia cifra di vantaggio (39-31). Cifre alla mano la differenza sin qui l'hanno tracciata i rimbalzi (24 a 14) e qualche libero di troppo sbagliato dagli ospiti (solo il 50%). L'Apu trova molto più punti in area (18 contro 12) mentre la squadra di Bassi è più abile quando può correre (14 punti contro 9). Insomma, è la partita che ci si aspettava e dire che a Udine manchi un po' la fisicità di Esposito non è un'eresia, anzi.

L'Old WIld West riparte con un quintetto composto da Cappelletti, Giuri, Lacey, Italiano e Walters. Gli ospiti ripropongono la zona press: Udine la supera con diligenza ma poi si ritrova con pochi secondi per costruire un buon tiro. Il segreto di Udine rimane la difesa: se le percentuali di Chiusi sono basse è perché non le vengono concessi buoni tiri. Da tre si sblocca anche Antonutti (48-35), in un amen Wilson arriva al quarto fallo personale, Udine in attacco ottiene qualcosa da tutti, Nobile fa esplodere il Carnera con un terzo tempo in contropiede (52-37). Udine è in controllo, non si ha mai la sensazione che Chiusi possa rientrare. Meno che mai all'inizio dell'ultimo quarto che si apre con una bomba e un canestro difficilissimo di Lacey e un 2 più 1 di Walters (64-43 a 7'48" dalla fine) che a 40" dalla fine si prende la meritata standing ovation. Insomma, buona la prima. Ci si vede domani sera sempre al Carnera per gara due. —

48
I rimbalzi catturati dai bianconeri contro i 33 messi assieme dagli ospiti

18,5%
La percentuale del tiro da tre di Chiusi poco meglio Udine che ha concluso col 26%

GLI OSPITI

Sartori e Alibegovic in tribuna, applausi alla signora Malagoli

Parterre importante ieri al Carnera. Ad assistere al match fra Udine e Chiusi erano presenti due grandi ex della Snaidero che nel 1999/2000 centrò la promozione in A1 con Boniciolli in panchina: Teoman Alibegovic e Mauro Sartori. Salutato dallo speaker Lodovico Deangeli, all'Apu la scorsa stagione e ora all'Allianz Trieste, grandi applausi per Anna Malagoli, moglie del compianto Claudio. Dal Settore D sono partiti diversi cori con destinazione Trieste: in curva si sente già profumo di derby.

G.P

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

Walters, 17 punti e 10 rimbalzi Cappelletti e Nobile si sentono

Brandon Walters, top scorer

Il migliore

7.5 WALTERS
La "strigliata" di domenica scorsa gli ha fatto bene, dato che si presenta in campo con serenità e pensa solo a giocare, senza eccedere in proteste e scatti d'ira. Nel primo quarto permette all'Apu di restare incollata agli ospiti. Nel prosieguo del match fa la voce grossa nel pitturato, facendo valere il suo strapotere fisico. Efficacissimo come al solito da sotto, timbra a referto una doppia doppia da 17 punti e 10 rimbalzi.

7 CAPPELLETTI
Dirige il traffico con la solita lucidità, segna, serve assist, prende rimbalzi.

5.5 MUSSINI
Serata da polveri bagnate, come gli capita di rado. È atteso al riscatto già da domani.

6.5 ANTONUTTI
Buono il suo apporto di concretezza ed esperienza.

6.5 GIURI
Canestri pesanti nel primo tempo, cala nella ripresa prima di uscire per falli.

7 NOBILE
Entra nel secondo quarto e l'Apu cambia faccia in difesa, blindando il canestro.

6.5 PELLEGRINO
"Ciccio" contribuisce al netto dominio dell'Apu sotto le plance.

6 ITALIANO
Sì occupa del "lavoro sporco", nel finale mette una tripla da applausi dall'angolo.

6.5 LACEY
Rientro positivo per la guardia dell'Alabama. Quando si accende, sono lampi accecanti per gli avversari.

5.5 EBELING
Inizia in quintetto ma non incide sulla partita, di lui si ricorda solo una stoppata.

SV PIERI
In campo per meno di un minuto.

L' ALTRA SEMIFINALE

Verona solo al fotofinish ha ragione di Pistoia

UDINE

Buona la prima per la Tezenis Verona nell'altra semifinale del Tabellone Oro dei play-off di serie A2. La squadra allenata da Alessandro Ramagli, ex coach Apu, ha battuto la Tesi Group Pistoia col punteggio di 65-63. Partita tiratissima, condotta a lungo nel punteggio dai toscani: alla fine del terzo quarto, con gli ospiti avanti di 11 lunghezze, gli scaligeri sembravano alle corde, invece ecco l'ennesima rimonta di questi play-off. Con 28 punti realizzati nei 10 minuti conclusivi, Verona ha operato il sorpasso ai danni di Pistoia, mettendo al sicuro il punto dell'1-0 con due tiri liberi di Caroti.

In casa toscana si mastica amaro per la rimonta subita e per le varie occasioni sciupate negli ultimi possessi, in particolare la tripla della possibile vittoria fallita da Utomi. Mvp della partita l'isontino

Pellegrino: «In Chiusi ho rivisto un po' la Tortona della serie A»
Pedone pensa alla prossima e ai tifosi dice: «Venite al Carnera»

Boniciolli: « Ci siamo affidati ancora una volta alla difesa Ora teniamo alta la guardia»

LE INTERVISTE

GIUSEPPE PISANO

Uno a zero e palla al centro. In casa Apu Old Wild West c'è soddisfazione per aver aperto con una vittoria la serie di semifinale, ma al tempo stesso la consapevolezza che non ci si può cullare sugli allori e bisogna subito sintonizzarsi su gara due. Coach **Matteo Boniciolli** benedice la tenuta difensiva della sua squadra e per domani si aspetta una Chiusi diversa: «Loro venivano da una gara cinque impegnativa e noi sappiamo quanto sia difficile giocare pochi giorni dopo aver giocato una "bella", per questo martedì (domani, *ndr*) mi aspetto un'altra Chiusi. Noi oggi abbiamo vinto sul pregresso, nel senso che avendo passato una settimana molto complicata temevo la mancanza di fluidità che oggi si è vista. Undici palle perse nel primo tempo, che hanno permesso loro di fare 16 punti e una percentuale di tiro bassa. Non è cattiva voglia o emozione, sostanzialmente abbiamo fatto un solo cinque contro cinque in tutta la settimana». «Ancora una volta, quindi – prosegue –, la maniglia a cui attaccarsi nella tempesta è quella della difesa. Abbiamo fatto fare 53 punti a una squadra offensiva come quella toscana: la prestazione difensiva e quella a rimbalzo a permetterci di aprire questa serie con una vittoria importante. È chiaro che il giocato ti consente di supplire a una settimana complicata, ti consente di entrare il ritmo. Mussini sostanzialmente non si è mai allenato, perché non riusciva ad alzare il braccio. Lacey rientrava dopo due settimane e credo si sia vista la sua importanza. «Abbiamo visto – conclude – quanto Walters possa essere l'unico giocatore immarcabile quando pensa alla pallacanestro e non agli arbitri. Era importante esordire vincendo e sappiamo dove possiamo migliorare, anche perché Chiusi sta già pensando a come batterci in gara due».

Coach Boniciolli trasmette la carica dalla panchina FOTOPETRUSSI

Il presidente **Alessandro Pedone** applaude la sua squadra e chiama a raccolta i tifosi per gara due: «Dopo una settimana complicata a causa degli infortuni, abbiamo iniziato la serie delle semifinali offrendo una prestazione più che convincente davanti al nostro magnifico pubblico, accorso numerosissimo come sempre ormai. Cappelletti, Lacey e soprattutto Walters hanno messo in campo tutto il loro talento con una prova tecnica di grandissimo spessore. Ora restiamo concentrati su gara due, chiamiamo a raccolta i tifosi friulani che ci stanno accompagnando verso quello che è il sogno di una intera città e regione» Soddisfazione anche nelle parole di **Francesco Pellegrino**: «Chiusi mi ricorda la Tortona di A1 di quest'anno, merita i miei complimenti. Noi siamo stati bravi a fare una prestazione difensiva di alto livello. Ora sotto con gara due». —

Candussi, a referto con 17 punti e 8 rimbalzi. Il computo delle quattro sfide di gara uno giocate nel week-end parla di quattro vittorie su quattro per le squadre di casa. Nelle gare di sabato del tabellone Argento la Givova Scafati ha battuto l'Assigeco Piacenza per 79-69, mentre la San Bernardo Cantù si è imposta sull'OraSì Ravenna per 71-68. Oggi si torna in campo per gara due a Scafati e a Desio alle 20.45. Per Cantù-Ravenna c'è la diretta televisiva sugli schermi di Ms Channel, media partner della Lega Nazionale Pallacanestro, visibile sul canale 814 del pacchetto Sky, sul 54 di TivùSat e sul 402 del digitale terrestre. —

G.P.

IN BREVE

Basket
Sassari è in semifinale: se la vedrà con Milano

Saranno Olimpia Milano-Sassari e Virtus Bologna-Tortona le due semifinali dei play-off scudetto di serie A. Il tabellone è stato completato ieri dopo che Sassari ha superato in gara quattro Brescia per 98-95. Quattro partite erano servite anche alla rivelazione Tortona per eliminare Venezia, mentre le prime due della classe, Bologna e Milano, avevano sbrigato la pratica in tre gare rispettivamente contro Pesaro e Reggio Emilia.

Nba
Miami è 2-1 su Boston ma si ferma Butler

Miami rimette la testa avanti. In gara-3 della finale della Eastern Conference, gli Heat vincono 109-103 a Boston e tornano a comandare la serie per 2-1. Ma il successo di Miami, capace di respingere il tentativo di rimonta dei Celtics, non è indolore: un'infiammazione al ginocchio destro ha tenuto fuori Jimmy Butler per l'intero secondo periodo. Da valutare per le prossime gare le condizioni dell'asso degli Heat, trascinati da Bam Adebayo, (31 punti e 10 rimbalzi).

Eurolega
Ataman: «Ora voglio vincere con la Turchia»

È un back-to-back storico in EuroLega per l'allenatore Ergin Ataman che ancora una volta ha condotto l'Efes al successo. Ma il coach turco non ha alcuna intenzione di fermarsi. In estate c'è EuroBasket, una tappa importante per la sua Turchia, di cui ha ripreso il timone circa un mese fa. «Ho un obiettivo personale: prometto al mio paese che è tempo di vincere con la nazionale», ha dichiarato dopo la vittoria in EuroLeaga.

SERIE B MASCHILE

Bergamo e Legnano vanno alla bella Cividale alla finestra

Chiara Zanella / CIVIDALE

È tempo di rimettersi al lavoro. La formazione di coach Pillastrini, infatti, dopo aver chiuso i quarti di finale con un brillante 3-0 contro la Libertas Livorno ora deve ricominciare ad allenarsi in vista del prossimo impegno che sarà la semifinale dei playoff del campionato di serie B: le prime due gare si disputeranno in casa e si giocheranno rispettivamente il 28 e il 30 maggio alle 19.30 al PalaGesteco (la prevendita dei biglietti è già attiva su vivaticket.com e nelle ricevitorie autorizzate).

Superato lo scoglio livornese con grande energia e concentrazione, ora bisogna guardare avanti con la consapevolezza che questo è stato solo il primo passo e che per ottenere la promozione in serie A2 bisognerà vincere altre 6 partite. A differenza dello scorso anno la Ueb Gesteco Cividale, però, potrà contare sul fattore campo e questo alla lunga potrebbe fare la differenza: i ducali tra le mura amiche non perdono dal 16 aprile 2021 e quella è stata al momento l'unica data in cui un'avversaria ha espugnato il fortino. Ad oggi non si può ancora conoscere con certezza quale sarà l'avversaria in quanto Bergamo, dopo essere stata sotto 2-0 contro Legnano, ha ribaltato e tenuto viva la serie vincendo anche ieri (76-74) portandosi sul 2-2. Il verdetto si conoscerà mercoledì

Battistini (Ueb Gesteco)

quando alle 20 si disputerà a Legnano gara 5. A presentare le avversarie è il presidente della Ueb Davide Micalich che racconta: «Legnano e Bergamo sono due squadre forti, esperte e ben allenate. La loro serie è stata molto equilibrata e qualunque sarà la nostra prossima avversaria, l'affronteremo con il massimo rispetto. Quel che è sicuro è che per battere l'avversaria servirà la miglior Gesteco vista sino ad ora. Attualmente la nostra squadra sta bene, è concentratissima e "sul pezzo": mi fido ciecamente dei ragazzi e dello staff». «A Livorno per lunghi tratti la squadra ha giocato una pallacanestro ai limiti della perfezione – conclude – e si è vista molto la mano dell'allenatore. Non ho preferenze fra Legnano e Bergamo: la cosa sicura è che ci faremo trovare pronti e proveremo a sfruttare al massimo il fattore campo». —

SERIE A 2 FEMMINILE

In finale sarà Crema l'avversaria della Delser

UDINE

È il Basket Crema l'avversario della Delser nella finale dei play-off di serie A2 femminile. La dominatrice della regular season ha chiuso sul 2-1 la serie di semifinale contro Sanga Milano vincendo la "bella" col punteggio di 87-56.

Gara a senso unico, il rientro dell'ex Deser Liga Vente nelle fila di Crema e l'assenza per infortunio di Guarneri fra le milanesi hanno spostato i rapporti di forza a favore della squadra di casa. Questo risultato fa chiarezza sul programma delle partite che valgono la promozione in serie A1.

Crema, in virtù del primo posto al termine della stagione regolare, avrà il fattore campo a proprio favore. Gara uno si giocherà in Lombardia domenica 29 maggio, gara due a Udine mercoledì 1° giugno, l'eventuale gara tre nuovamente a Crema sabato 4 giugno. L'ufficialità, con gli orari precisi, è attesa nelle prossime ore.

Il tecnico delle Women Apu, Massimo Riga, commenta così la sfida che attende la sua squadra. «Crema arriva a questa finale dopo aver bucato una sola partita in tutta la stagione. È un team costruito per vincere, con giocatrici già pronte per la serie A1. Noi contro di loro abbiamo subito due sconfitte nella stagione regolare, ma ce la siamo sempre giocata. Arriviamo alla finale con una serenità incredibile, ce la vogliamo godere. Una cosa è certa: venderemo cara la pelle». In casa Libertas Basket School, intanto, si festeggia il titolo regionale under 17 femminile. Nella finalissima disputata ieri al Benedetti, le ragazze di coach Luca Vidotto hanno sconfitto il Sistema Rosa Pordenone per 69-68. —

G.P.

Basket serie C silver

Grande impresa Calligaris Winner plus battuta in casa

In gara 1 della finale play-off arriva la prima sconfitta a domicilio per Pordenone
Corno mercoledì avrà dunque il match-point a disposizione sul proprio parquet

Dario Darduin / PORDENONE

Match-point Calligaris. L'avrà dunque a disposizione Corno mercoledì in gara-2 della serie finale, con la promozione in C gold in palio, dopo aver vinto la prima partita. E l'impresa non sta tanto nel successo, in stagione Corno è stato superiore a Pordenone avendo perso l'andata della stagione regolare dopo un overtime e vinto il ritorno di 20 punti, quanto il fatto di aver inflitto la prima sconfitta interna alla Winner plus.

MOMENTO CHIAVE

Qual è lo scopo del gioco del basket? Quello di segnare almeno un punto in più rispetto alla squadra avversaria, facendo più canestri, perché questo è l'unico modo che il regolamento concede per vincere una partita. E per avere le maggiori possibilità di fare più canestro bisogna prendere il massimo dei tiri possibili ad alta probabilità di successo. Ed è esattamente ciò che ha fatto la Calligaris nel momento chiave della sfida, nell'ultimo quarto, quando Floreani, attaccante sublime, e Petronio – sprecato in questa categoria – hanno segnato sempre, da dove e come hanno voluto.

Un momento della sfida di ieri al PalaCrisafulli di Pordenone UBIXSPORT

> Una partita perfetta quella degli ospiti Floreani e Petronio hanno dettato legge

SUBITO LA FUGA

Dopo il 10-10 del 5', nel primo quarto Corno prova la prima fuga, 10-18, il Sistema riceuce e si riparte da capo, 20-22. Nel basket di oggi tutto parte dall'uno contro uno, se hai più giocatori in grado di battere in penetrazione l'avversario, tutto diventa più facile. E la Calligaris in questo ne ha molti e così domina il secondo periodo con facilità, con il massimo vantaggio sul 30-40 al 18'. Gli udinesi sono in pieno controllo, 40-50 al 24' del terzo, ma tutto cambia nel giro di una manciata di minuti.

RIMONTA VANA

Una tripla di Varuzza dà il la alla rimonta concretizzatasi nel sorpasso sul 55-52 con una tripla di Colamarino al 29', con Pordenone che va sul più 7, 59-52, chiudendo un parziale di 21-2. Un vantaggio costruito senza Mandic e Baraschi e con un quintetto che ha trovato equilibri ottimali. Nel quarto periodo il rientro in campo dei due ricambia le cose, ma per gli ospiti. Che non trovano più difesa, Floreani dall'arco senza nessuno che lo ostacoli, e Petronio dal cuore dell'area dove trova autostrade, segnano a raffica e la Calligaris risponde al break pordenonese ripassando davanti sul 68-69 al 35'. La Winner plus perde il filo del discorso, tutti i palloni va solo a Mandic e per la difesa di coach Beretta è facile adeguarsi e arriva il più 7, 68-75, che di fatto chiude gara-1, al Corno è sufficiente gestire il gioco, anche se non è proprio nel suo Dna.

CURIOSITÀ E CABALA

I tifosi pordenonesi, numerosi al PalaCrisafulli, hanno molto contestato l'arbitraggio, insufficiente ma che non ha deciso il risultato. Curiosità: in tutte le sconfitte pordenonesi dei due fischietti era Bonano. —

WINNER PLUS	77
CALLIGARIS	85

20-22, 36-43, 61-54

SISTEMA WINNER PLUS PORDENONE Michelin 4, Baraschi 10, Romanin, Abramo, Nobile 4, Ndreu, Cresnar 11, Colamarino 10, Mandic 26, Varuzza 12, Altieri. All. Starnoni.

CALLIGARIS CORNO Petronio 20, Floreani 20, Zacchetti 6, Licen 6, Sandrin, Luis 4, Malisan 13, Baldin 6, Poboni 4, Comelli 2, Gasparini 4. All. Beretta

Arbitri Fabbro di Zoppola e Bonano di Trieste.

Note Tiri liberi: Pordenone 15/21, Corno 10/17. Da tre punti: Pordenone 6/24, Corno 8/24. Fallo tecnico a Varuzza.

Serie A3 maschile

FINALE PLAY-OFF

Il sogno della promozione diventa realtà Prata domina a Pineto e conquista l'A2

I ragazzi di Boninfante, dopo aver perso il primo set, hanno condotto la partita con grinta portando a casa la vittoria

Rosario Padovano / PINETO

Grazie a una nuova, esaltante prestazione da sogno la Tinet Prata batte per 3-1 anche in gara 2 l'Abba Pineto del tecnico di origini udinesi Franco Bertoli e conquista ieri la promozione in serie A2, la seconda della sua storia. Da San Doná di Piave a Vibo Valentia. Cambia la geografia delle avversarie. Quattro anni fa il primo salto nella seconda categoria nazionale con un gruppo di veterani che inseguiva quel traguardo da un decennio. La vittoria per 3-1 in gara 2 nella serie di finale, chiusa sul 2-0, ha consegnato sul campo una promozione che ha un sapore diverso nella programmazione e sul campo.

Dispiace per il grande ex, lo svedese Link, il migliore dei teramani. Ma ieri non ce n'era per nessuno. È la vittoria della dirigenza. Quando all'inizio del 2021, coi palasport in cui si giocava senza pubblico per il Covid, si scelse Dante Boninfante alla guida, in pochi credevano che avrebbe portato la squadra alla conquista della coppa Italia di serie A3 e alla promozione in serie A2 dopo poco più di un anno. È la vittoria dello stesso allenatore di Treviso, fuoriclasse prima in campo e poi in panchina dove è stato affiancato da "O'Fenomeno", Samuele Papi, il suo vice. In estate alleneranno la nazionale della Grecia.

È la vittoria del dg Dario Sanna arrivato per la prima volta a Prata in questa stagione. Ha cambiato la mentalità di una società, portandola dal campetto ai palcoscenici più prestigiosi, compiendo una rivoluzione nel marketing. È la vittoria della comunicazione affidata a Mauro Rossato. Anche grazie a lui si sono registrati 700 spettatori in gara 1 di finale, massimo storico. È la vittoria del signor Tinet, il presidente Maurizio Vecchies. Tifoso competente, sponsor mai invadente, ha esportato l'indole allegra dei pratesi in Veneto e in Italia. È la vittoria, soprattutto, di una squadra formidabile cresciuta di partita in partita pur avendo un'età media molto verde. Dal regista Mattia Boninfante, figlio del tecnico, al vice De Giovanni per continuare con gli opposti Novello e Baldazzi, coi centrali Katalan, capitan Bortolozzo, Dal Col, con gli attaccanti Porro, Yordanov e Bruno, con i liberi Pinarello e Rondoni, con Gambella e gli altri della panchina. È la vittoria dei tifosi che si sono associati nella Curva Berto, e oltre al tifo praticano uno sport sempre più diffuso da queste parti: l'inclusione, la solidarietà. Una parola che alcuni faticano a pronunciare, ma questa è un'altra storia. La cronaca. Partenza lanciata di Pineto che deve per forza vincere dopo la sconfitta in gara 1. Prata non demorde, coach Boninfante fa i cambi giusti. Prata vola nel secondo e nel terzo. Nel quarto rimonta 4 punti e vince ai vantaggi col servizio di Bruno. Statistiche: Prata attacca col 47% contro il 37 avversario, riceve col 38 a dispetto del 43 dei locali. Porro e Novello attaccano col 52% ma al centro il mostro è il triestino Katalan col 75. Ritorno all'alba per la squadra. Inizia un nuovo capitolo. Prata si risveglia in serie A2 ed è più bello della prima volta. —

La premiazione della Tinet Prata, da parte della Lega Volley, per la meritata promozione in serie A2 conquistata ieri ai play-off

ABBA PINETO	1
TINET PRATA	3

25-20, 20-25, 20-25, 24-26)

ABBA PINETO Catone 1, Bertoli 3, Persoglia 7, Link 22, Disabato 13, Calonico 5, Martinelli 4, Pesare libero, Giuliani libero Del Campo 1, Orlando, Fioretti, Marolla, Omaggi. All. Bertoli.

TINET PRATA DI PORDENONE Mattia Boninfante 3, Porro 20, Bortolozzo 3, Baldazzi, Yordanov 0, Katalan 12, Pinarello libero Novello 12, Rondoni libero, Bruno 10, De Giovanni, Gaiatto, Dal Col, Gambella. All. Dante Boninfante.

Arbitri Pasin e Mesiano.

Note Durata dei set: 30', 31', 29' e 34'. Muri 8-6, ace 7-10.

CHAMPIONS LEAGUE

Conegliano ko Pantere sconfitte nelle finale

Sconfitta per l'Imoco Conegliano nella finale di Champions league di pallavolo femminile. Le "pantere" sono state battute per 3-1 (25-22; 25-21; 23-25; 25-21) dal VakifBank Istanbul nella finale giocata a Lubiana. Egonu e compagne non riescono così a bissare il successo dello scorso anno.

CDA TALMASSONS

Il mercato entra nel clou: se ne va la bandiera Ponte In partenza pure Obossa

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Work in progress. La Cda Volley Talmassons, reduce da un'ottima stagione di A2 femminile, nella quale è stata fermata in semifinale dei play-off solo dal Balducci Macerata che sabato ha messo la firma sulla promozione in A1 battendo Mondovì, è nel clou del mercato. «La stagione passata, così esaltante – dice il ds del club friulano Gianni De Paoli –, ha da un lato fatto salire le quotazioni delle nostre ragazze, dall'altro ha reso la piazza di Talmassons ancora più appetibile. Appena chiuso il campionato pensavamo di lavorare nel segno della continuità ma ci siamo resi conto che ci potranno essere altre opportunità e questo ci porterà presumibilmente a valutare diversi cambiamenti rispetto allo scorso campionato. I risultati ottenuti hanno reso il nostro mercato un po' più facile».

Sul fronte partenze si è registrato l'arrivederci della capitana Cecilia Nicolini, che nella prossima stagione sarà la palleggiatrice dell'Albese Volley Como e della centrale Laura Bovo che salirà in A1 come terza centrale nelle fila del Volley Bergamo 1991. Anche l'opposta Josephine Obossa, seconda miglior realizzatrice di tutta la A2 dietro Valentina Zago, viene data per partente dagli addetti ai lavori: destinazione Millennium Brescia. Saluterà il volley di alto livello anche la bandiera della Cda Genni Ponte, una vita nella squadra del proprio paese, che scenderà di categoria. «Ringrazio le ragazze – precisa De Paoli – che sono state protagoniste di un'annata speciale. Per tutti questi ruoli la società è molto vicina a chiudere le trattative per nuove giocatrici». Il punto fermo della Cda sarà coach Leonardo Barbieri, confermatissimo dal club per il terzo anno consecutivo, mentre un altro fronte ancora aperto sarà quello legato al palazzetto di Talmassons, nel quale stanno proseguendo i lavori di ampliamento. L'esperienza di Lignano è stata vincente per le ragazze in fucsia, che hanno trovato nella località le condizioni migliori per lavorare quasi come in un collegiale permanente, ma per sapere dove giocherà la Cda nella stagione 2022-2023 bisognerà attendere. Nei prossimi giorni intanto potrebbero già esserci le prime ufficialità che inizieranno a svelare il nuovo roster della formazione. —

ITAS MARTIGNACCO

Bulfoni: «Uniamo le forze e creiamo una realtà dagli obiettivi importanti»

Monica Tortul / MARTIGNACCO

Unire le forze per creare qualcosa di importante. Mentre le trattative di mercato dell'Itas Ceccarelli Martignacco proseguono a ritmo serrato, ma senza ancora nessuna ufficializzazione, gli sforzi del presidente Fulvio Bulfoni sono volti a trovare sinergie con altre realtà regionali. L'idea è quella di puntare a costruire qualcosa di importante per tutto il movimento del Friuli Venezia Giulia, mettendo insieme più competenze. «Abbiamo la necessità estrema di guardare con concretezza al futuro – spiega –. Sostenere una attività di A2 con il lavoro dei volontari non è realistico ed è senza futuro. Per lo sport professionistico è richiesta una organizzazione strutturata, un'azienda sportiva che possa sorreggerla. Avendo analizzato le realtà presenti in Fvg, abbiamo potenzialità che potrebbero farci raggiungere obiettivi importanti. Per fare questo è necessaria una apertura mentale e di vedute: solo delle sinergie potrebbero dare dei risultati importanti. Non è una critica, la mia. Vorrei che fosse uno stimolo per costruire qualcosa di più importante di quello che stiamo ancora vivendo, pallavolisticamente, in regione».

Il presidente Bulfoni invita al dialogo e conferma di aver già incontrato alcune realtà. «Dobbiamo costruire una azienda che si occupi di sport; da soli non si va da nessuna parte – continua –. Dobbiamo parlarci, per creare una organizzazione che possa dare qualcosa di più. Il passato ci insegna che i campioni ai massimi livelli sono un traino per i giovani. Il nostro obiettivo dovrebbe essere quello di attirare l'attenzione dei giovani e avvicinarli agli sport. Come Mennea e Simeoni, che hanno fatto riempire le piste di atletica, e Tomba e Compagnoni nello sci. Se in regione avremo la possibilità di creare, in sinergia, una squadra di assoluto valore al massimo dei vertici nazionali, sarà grazie alle sinergie che saremo in grado di mettere in campo. Mi sto già confrontando con alcune realtà del territorio, ma ricevo anche tanti silenzi. Spero che potremo costruire qualcosa di importante». Le trattative per allestire la squadra per la prossima stagione sono invece in corso, ma senza nessuna novità rilevante, e ancora nessuna anticipazione sulle due straniere. Il tentativo è quello di provare a confermare le giovani Sara Cortella e Agata Tellone. —

Giro d'Italia 2022

Ciccone libera uscita con vittoria

L'abruzzese a Cogne si riscatta prendendosi una bella tappa
Carapaz e gli altri lasciano fare
E Bettini lancia Nibali: «Provi una grande impresa»

La gioia di Ciccone a Cogne

Antonio Simeoli
INVIATO A COGNE

La botta dopo il Blockhaus era stata forte. Perché quella era la sua montagna. Lassù si allena spesso, da lassù si vede la sua Chieti.

Niente. Oltre 9 minuti sul groppone, classifica in fumo, settimana passata tra rivangare sulla sfortuna e aiutare il compagno alla Trek **Juan Pablo Lopez** in maglia rosa. Poi ieri, all'ombra del Gran Paradiso a Cogne, un passo dalle meravigliose cascate di Lillaz, in quella Val d'Aosta in cui aveva cominciato a mostrare il suo talento vincendo la prestigiosa corsa a tappe per under 23, Ciccone si è preso le luci della ribalta.

Ha vinto una tappa con tenacia, intelligenza, gambe, tornate quelle dei giorni migliori, come quando nel 2016 a Sestola sbaragliò il gruppo da neoprofessionista (e poi disse di voler conoscere la lontana parente Madonna) o, nel 2019, vinse la frazione del Mortirolo, conquistò la maglia azzurra oppure, al Tour, si vestì anche per un giorno di giallo. Ciccone s'è infilato in una fuga numerosa che ha ottenuto la libera uscita. La maglia rosa Richard Carapaz, caduto a inizio tappa (nulla di grave) ha controllato. Gli altri pure, a Torino la fatica sabato era stata tanta e poi la lunga ascesa finale verso Cogne non aveva certo le pendenze adatte per attacchi risolutivi.

Così la ribalta se l'è presa Ciccone. Sul Verrogne ha setacciato il gruppone in fuga, poi appena l'ultima salita è iniziata, negli unici chilometri di pendenze impegnative, ha fiaccato la resistenza di tutti. L'ultimo a cedere è stato **Santiago Buitrago** (Bahrain).

Le lacrime di Giulio Ciccone (Trek Segafredo) tagliato il traguardo: è la sua terza vittoria al Giro d'Italia

COSÌ AL GIRO — L'EGO - HUB

Ordine di arrivo 15ª tappa

	Corridore	Naz.	Tempo
1	G. Ciccone	Ita	04:37:41
2	S. Buitrago	Col	+01:31
3	A. Pedrero	Spa	+02:19
4	H. Carthy	Gbr	+03:09
5	M. Tusveld	Ola	+04:36
6	L. Covili	Ita	+05:08
7	N. Tesfatsion	Eri	+05:27
8	B. Mollema	Ola	s.t.
9	G. Leemreize	Ola	s.t.
10	G. Martin	Fra	+06:06

Classifica generale

	Corridore	Naz.	Tempo
1	R. Carapaz	Ecu	63:06:57
2	J. Hindley	Aus	+00:07
3	J. Almeida	Por	+00:30
4	M. Landa	Spa	+00:59
5	D. Pozzovivo	Ita	+01:01
8	V. Nibali	Ita	+02:58

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
Arnaud Demare	Keon Bouwman	Joao Almeida
Fra	Ola	Por
238 pt	109 pt	63:07:27

E per Giulio, man mano che si avvicinava al traguardo, iniziava la festa. Poi le lacrime. «È stata una delle giornate in cui mi sono sentito Giulio Ciccone».

Bam, l'abruzzese è andato subito al punto. Perché da anni il capitano della Trek Segafredo è atteso come il Messia per le ambizioni azzurre nelle grandi corse a tappe. Sfortuna, cadute, giornate nere: a 27 anni attende ancora di capire dove può realmente arrivare. «Ma non dite che sono l'erede di Nibali», dice.

E ancora: «È stata la vittoria più bella. Vero, al Blockhaus ero andato malissimo e correvo in casa. Ma i guai erano iniziati prima del Giro col Covid, la bronchite, gli antibiotici, insomma i piani per il Giro che andavano in fumo». Abbraccia l'amico, compagno ex maglia rosa Lopez.

Bravo "Cicco" è uno che non molla mai. Sa risollevarsi, ha talento e la maglia azzurra di miglior scalatore (ieri passata sulle spalle dell'olandese **Koen Bowman** da quelle di **Diego Rosa**) e un'altra tappa possono essere alla sua portata da qui a Verona. Bene **Luca Covili** (Bardiani), sesto

Sette minuti dopo Ciccone ecco i big. Per loro la resa dei conti è in vista. Occhio, a Est non troveranno più caldo e sole delle ultime giornate ma aria fresca e pure pioggia.

Oggi riposo a Salò, domani il tappone dell'Aprica. In gruppo, tranquillo, anche **Vincenzo Nibali**. Da campione a campione, al traguardo ieri c'era il due volte iridato **Paolo Bettini**. Che allo Squalo dà un consiglio, andando anche controcorrente: «Un altro podio al Giro? No, io dico a Nibali, che è un fuoriclasse: Vincenzo o provi il colpo per vincere un altro Giro o decidi di uscire di classifica e poi chiudi con una grande impresa in montagna». Consigli, nulla più. Decideranno lo Squalo e le sue gambe. Finora d'acciaio. —

Oggi a Salò terzo giorno di riposo

La carovana sulle sue strade E Colbrelli torna bambino

Sonny Colbrelli, 32 anni

IL FOCUS

È uno dei protagonisti di questo Giro d'Italia, anche se non corre. Perché Sonny Colbrelli questo Giro è come se lo corresse per davvero. L'altro giorno a Cuneo s'è presentato sul traguardo a 4 ore dall'arrivo della tappa in bici e maglia di campione d'Europa griffata Bahrain Victorious sorridente. E speranzoso il 32enne: «Sarà lunga, ma magari riuscirò a tornare alle gare», diceva a tutti. Il 21 marzo il vincitore della Parigi-Roubaix 2021, si fermò al termine della prima tappa del Giro di Catalogna. L'arresto cardiaco, la paura, il risveglio, il defibrillatore piazzatogli all'ospedale di Padova un paio di settimane dopo. E ancora il recupero, le prime pedalate. La speranza di tornare a correre un giorno (la legge italiana glielo vieta). E, soprattutto, oggi il Giro d'Italia che "risposa" a casa sua e domani da Salò partirà per il tappone del Mortirolo e del Santa Cristina. Tornerà bambino Sonny: «Mi sono innamorato del ciclismo grazie al Giro – ha detto – andai a vedere Pantani trionfare a Oropa nel 1998. Porterò i miei bimbi a vedere il Giro e, come al solito, inciterò i miei compagni di squadra. Landa può farcela a vincere». Colbrelli ha già vinto, stavolta anche senza partecipare. —

A.S.

Ciclismo

Il 22 giugno i tricolori a cronometro tra San Giovanni al Natisone e Cividale Organizzatori a caccia di fondi

Top Ganna, prove di Tour in Friuli

Antonio Simeoli
/ INVIATO A COGNE

Meno cinque al Giro d'Italia in Friuli, venerdì sarà in programma la terzultima tappa, Marano Lagunare-Castelmonte, una cavalcata mare, anzi laguna, montagna, collina, con capatina in Slovenia, tra nemmeno un mese, il 22 giugno, il grande ciclismo tornerà ancora dalle nostre parti.

Perché grazie agli "Amici della pista" di San Giovanni al Natisone, in Friuli saranno assegnate le maglie tricolori a cronometro.

Dagli esordienti, passando per le donne, fino ai professionisti. Inutile girarci attorno, il faro del ciclismo italiano, il fuoriclasse **Filippo Ganna** della Ineos, il 25enne campione del mondo in carica contro il tempo (e, tra l'altro oro olimpico e mondiale con il quartetto assieme al bujese **Jonathan Milan**), in Friuli farà prove di Tour de France. Grande protagonista alle corse rosa del 2020 e 2021, la prima con 4 tappe e maglia rosa, la seconda con vittoria iniziale e finale sempre contro il tempo (e due Giri portati a casa da i leader Geoghegan Hart e poi Bernal), il campione punta molto sull'estate. Che per lui vorrà dire innanzi tutto Grande Boucle. Il 1 luglio la prima maglia gialla a Copenaghen si assegna con una crono di 7 km, inutile dire che il duello col belga **Wout Van Aert** della Jumbo, suo grande rivale all'ultimo mondiale, e gli altri big della specialità ma anche della generale, come gli sloveni **Tadej Pogacar** e **Primoz Roglic**, è apparecchiato.

Filippo Ganna, 25 anni, Ineos, è il campione dle mondo a cronometro

Ganna farà, dunque, prove generali di maglia gialla in Friuli a nove giorni dal Tour e a tre dalla gara in linea dei tricolori in Puglia. Poi se tutto andrà bene, quattro settimana dopo il Tour, a fine agosto, grazie alla condizione acquisita, darà l'assalto al record dell'ora nel velodromo olandese di Grenchen. C'è da battere il 55.039 km che appartiene al belga **Victor Campenaerts**, il vincitore della tappa di Napoli in questo Giro, e ottenuto in altura ad Aguacalientes in Messico nel 2019. In Friuli, tuttavia, non ci sarà solo Ganna, ma la crema dei cronoman italiani.

«Si partirà lunedì 20 con la gara promozionale di 3,2 km Esordienti a San Giovanni, martedì poi toccherà agli allievi (7,8 km) e agli esordienti la serra (15,5 km), poi mercoledì 22 marzo gran finale con juniores, donne, protagonista assicurata la "nostra" **Elena Cecchini**, e pro impegnati tra San Giovanni, Manzano, Oleis, Cicvidale, ancora Oleis, l'Abbazia di Rosazzo a 800 metri di salita a 3 km dall'arrivo e arrivo sulla pista del velodromo», spiega **Walter Delle Case**, ex pro a capo del comitato organizzatore. In origine il percorso doveva essere un altro, con interessata la zona di Dolegna del Collio, come "disegnato" da uno dei protagonisti annunciati della corsa dei pro, il "rosso di Buja" **Alessandro De Marchi** (Israel).

Ma gli organizzatori hanno una grana grossa da risolvere. Per organizzare l'evento servono 90 mila euro, ne manca almeno un terzo. La Regione ne mette 24 mila «ma ce n'erano stati promessi di più», spiega Delle Case in queste settimane alla frenetica ricerca di aiuto perché non basta la serie di piccoli sponsor raggranellati. Per non far diventare la prova generale di Ganna contro il "cognato" **Matteo Sobrero** (Bike Exchange), campione uscente, **Edoardo Affini** (Jumbo), lo stesso De Marchi, proverà ad esserci se recuepererà la forma migliore dopo i guai fisici **Jonathan Milan** (Bahrain) un flop non certo degno della fama che gli organizzatori di grandi eventi ciclistici in Friuli si sono conquistati in questi anni sul campo». —

IN BREVE

Tennis
Roland Garros al via: buon esordio di Fognini

Buon esordio per Fabio Fognini al torneo del Roland Garros, secondo slam stagionale cominciato ieri a Parigi. L'unico azzurro in campo nella giornata d'apertura ha sconfitto in tre set il 22enne australiano Alexei Popyrin col punteggio di 6-4, 7-5, 6-4. Il ligure incontrerà al prossimo turno l'olandese Botic Van De Zandschulp, numero 29 al mondo, uno dei tennisti più in forma del momento. Avanzano anche il canadese Auger-Aliassime e Schwartzman.

Superbike
Rea in Portogallo vince entrambe le gare

La domenica WorldSBK porta la firma di Jonathan Rea. In Portogallo l'irlandese vince entrambe le gare di giornata: nel successo c'è la firma della posteriore SCX Pirelli. Dopo il warm up su bagnato, la scelta dei pneumatici da utilizzare nella Superpole Race non è stata facile a causa di un asfalto in via di asciugatura. I piloti in prima fila hanno confermato i pneumatici slick utilizzati in Gara 1, mentre i restanti si sono divisi tra slick e intermedie. Al via Toprak Razgatlioglu (Pata Yamaha with Brixx WorldSBK) prende il comando ma a metà gara Jonathan Rea (Kawasaki Racing Team WorldSBK) riesce a superarlo.

FORMULA UNO

Sfortunato Charles Leclerc in Spagna: è stato costretto al ritiro per un problema alla power unit della Ferrari, quando stava dominando la corsa

Leclerc tradito dal motore è costretto al ritiro Il Montmelò è di Verstappen

MONTMELÒ

L'illusione di quello che sembrava un ineluttabile trionfo si è spezzata poco prima di metà gara, al Montmelò, quando un dominante Charles Leclerc è stato fermato da un guasto, lasciando la vittoria del Gp di Spagna al rivale per il titolo, Max Verstappen. La Red Bull ha fatto doppietta, con Sergio Perez, e sul podio è salito George Russell con la Mercedes, mentre Carlos Sainz dopo una gara opaca ha chiuso quarto, sfruttando un rallentamento di Lewis Hamilton, autore di un'incredibile rimonta dall'ultimo posto. È la prima volta, in sei gare, che la Ferrari ha un problema di affidabilità, penalizzando un Leclerc che per l'intero fine settimana aveva fatto tutto al meglio, ma può consolare il Cavallino quanto mostrato in pista e lo stesso pilota, pur accusando il colpo «fa male», è fiducioso perché «la macchina è tornata a darmi sensazioni ottime». Comunque venerdì prossimo Verstappen si presenta a Monaco da leader del mondiale piloti e la Red Bull in testa alla classifica costruttori, chiamando la Rossa a rispondere subito, anche perché la Mercedes si è rimessa in carreggiata e ha probabilmente la miglior coppia di piloti.

Il sesto Gp stagionale non risparmia sorprese già alla partenza, con Sainz che si fa superare da Russell e Perez e una toccata tra Hamilton e Magnussen, col primo che deve tornare ai box insieme col danese. Al settimo giro, Sainz perde il controllo alla curva 4 e si gira sulla ghiaia, rientrando all'11esimo posto. Poco dopo, è la volta di Verstappen fare lo stesso errore nello stesso punto, ritrovandosi da secondo a quarto. Gran lavoro per i meccanici ai box mentre Leclerc vola e e "tira" fino al lap 22, rientrando con le medie e un vantaggio di sei secondi su Russell e l'olandese, che col Drs fuori uso, fatica a superare la Mercedes. È show al giro 24, con i due rivali affiancati per varie curve senza che le posizioni cambino ma sta per consumarsi il dramma di Leclerc. Il motore saluta e lo costringe a tornare ai box. C'è ancora mezza gara da correre e Verstappen si rianima, andando a prendersi una importante vittoria, terza consecutiva e 24esima in carriera, grazie anche alla'moral suasion'del team su Perez, indotto a cedergli il primo posto senza correre rischi.

Sainz, nonostante il tifo indiavolato, non illumina la sua gara, il podio è irraggiungibile e nel finale si vede superare da Hamilton, che poi gli ricede la posizione accontentandosi del quinto posto. Ai box Ferrari c'è delusione, ma Mattia Binotto invita a «guardare al positivo di questo fine settimana, nonostante la dura giornata». «Sarà una stagione lunga, in passato è accaduto agli altri e oggi è capitato a noi – ha detto ancora il team principal –, ma non penso che si tratti di un problema importante». È fiducioso anche Leclerc: «È il nostro primo grosso problema quest'anno – ha dichiarato –. Fa male, perché succede in un gara in cui eravamo primi e in una buona gestione, ma il campionato è ancora molto lungo. Credo che, in momenti così, non si può far altro che guardare il positivo del weekend. Sono fiducioso per le prossime gare, guardiamo avanti». Di sicuro lo è ancora di più Verstappen. —

Scelti per voi

tvzap

Solo per passione - Letizia Battaglia fotografa
RAI 1, 21.25
Seconda e ultima puntata della miniserie dedicata alla fotoreporter Letizia Battaglia (**Isabella Ragonese**) morta lo scorso 13 aprile. Letizia documentava i delitti più efferati della mafia, come quello di Piersanti Mattarella, o l`arresto di Leoluca Bagarella.

Made in Sud
RAI 2, 21.20
Serata in compagnia del fortunato show condotto da Lorella Boccia e Clementino. La formula ritmata e allegra fatta di comicità, risate, musica e divertimento, vedrà alternarsi sul palco comici affermati e nuovi artisti.

Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell`Isola dei Famosi. Tensioni e malumori non risparmiano nessuno sull'isola, chi andrà al televoto stasera? Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Uno Mattina Attualità
10.00 La memoria di tutti. L'Italia, Palermo trent'anni dopo Attualità
11.30 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.50 Il paradiso delle signore Fiction.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Solo per passione - Letizia Battaglia fotografa Serie Tv
23.35 Via delle Storie Attualità

RAI 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Sintesi delle tappe trascorse Ciclismo
15.40 Marie Brand e gli strani amori Film Giallo ('20)
17.10 Castle Serie Tv
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 Tg 2 Attualità
18.10 TG Sport Sera Attualità
18.20 Tribuna elettorale Confronti ''12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia'' Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Made in Sud Spettacolo
0.15 Re Start Attualità

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Tribuna elettorale Confronti ''12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia'' Attualità
16.00 DIA 1991 - Parlare poco Apparire mai Documentari
17.00 Aspettando Geo Att.
17.40 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Dilemmi Attualità

RETE 4
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.50 Falcone, Borsellino e gli altri Documentari
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità
2.15 Eva Nera Film Drammatico ('76)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.20 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 7 Film Azione ('15)
23.55 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Giovanni Falcone Film Drammatico ('93)
23.30 La7 Ricorda: Giovanni Falcone Attualità
1.30 Tg La7 Attualità
1.40 Otto e mezzo Attualità
2.20 Camera con vista Attualità

TV8
17.30 Un incontro inaspettato Film Commedia ('20)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Prepartita Eto'o Calcio
20.45 Eto'o Integration Heroes Calcio
22.45 Impiegato del mese Film Commedia ('06)
0.45 (23/05/22) (1ª Tv) Calcio
1.15 Una notte in giallo Film Commedia ('14)

NOVE
18.00 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
19.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.35 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)
23.30 Il contadino cerca moglie - I protagonisti Spettacolo

20 (20)
15.40 Blindspot Serie Tv
17.25 Pressing Attualità
18.55 Magazine Champions League Attualità
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Io sono leggenda Film Fantascienza ('07)
23.20 Sopravvissuti Film Drammatico ('15)
1.20 The Fix Serie Tv
2.40 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
15.50 Scorpion Serie Tv
16.35 Senza traccia Serie Tv
18.05 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Alex Rider Serie Tv
22.05 Alex Rider Serie Tv
22.50 American Ultra Film Azione ('15)
0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.35 Absentia Serie Tv
2.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS (22)
12.40 To Rome with Love Film Commedia ('12)
15.00 Superman Film ('87)
16.55 Scandalo al sole Film Drammatico ('59)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il tocco del male Film Thriller ('98)
23.35 L'esercito delle dodici scimmie Film Fantascienza ('96)
2.05 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
19.15 Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria Documentari
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari
21.15 Visioni Spettacolo
21.45 Speciale Medea. Un canto per Falcone e Borsellino Spettacolo
22.45 Falcone - Il tempo sospeso del volo Spettacolo

RAI MOVIE (24)
17.35 Le meravigliose avventure di Marco Polo Film Avventura ('65)
19.35 Stanlio e ollio - Noi siamo le colonne Film Drammatico ('40)
20.45 Stanlio e ollio - Un'idea geniale Film Comico ('32)
21.10 Io sono Valdez Film Western ('71)
22.45 La strage del settimo Cavalleggeri Film Western ('54)

RAI PREMIUM (25)
14.35 Il commissario Nardone Serie Tv
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Hudson & Rex Serie Tv
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Un'estate a Parigi Film Commedia ('11)
23.00 Giovanni Falcone - L'Uomo Che Sfidò Cosa Nostra Film Drammatico ('06)

CIELO (26)
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Zona ostile Film Azione ('17)
23.15 Sesso: quello che le donne vogliono Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 Chips I/B Telefilm
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Vizi di famiglia Film Commedia ('05)
23.10 Arma letale 3 Film Azione ('92)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Reti Free Attualità
4.10 Chips I/B Telefilm

TV2000 (28)
18.00 Santo Rosario Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 Il filo della memoria Film Documentario
22.20 Rita da Cascia Film Biografico ('04)
0.10 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 La cucina di Sonia Lifestyle
1.25 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Inga Lindstrom - Il Segreto Dei Nordquist Film Commedia ('18)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo
3.40 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
13.55 Trasformazioni incredibili Lifestyle
14.55 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Vite al limite Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alexandra Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv
3.15 A Crime to Remember Documentari
5.05 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Alaska Survival (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Alaska Survival (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Contact Documentari

RAI SPORT HD (57)
18.15 Tg Sport Attualità
18.25 1° tempo. Serie A1 Femminile Pallanuoto
19.00 Tg Sport Attualità
19.15 2° tempo. Serie A1 Femminile Pallanuoto
19.50 Granfondo Nove Colli. Granfondo Nove Colli Ciclismo
20.40 Play Off - Quarti di Finale - Gara 5. Serie A Basket
23.00 Calcio Totale. Calcio Totale Calcio

RADIO 1

RADIO 1
21.45 Referendum 12 giugno 2022 Messaggi autogestiti
22.10 Zona Cesarini
23.00 Referendum 12 giugno 2022 Confronto

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: GOG - Giovine Orchestra Genovese

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: "L'Altra Montagna", il progetto di narrazione delle Dolomiti Friulane
11.20 Peter Pan. I bambini ci guardano:Il servizio civile solidale per i ragazzi di 16 e 17 anni. L'asma nei bambini. La circolazione sanguigna.
12.00 Disport: L'ostacolista Giada Carmassi. Il libro "Materiali per la vita di D. Bellucci.
12.30 Gr FVG
13.29 Mi chiamano Mimì
14.25 Nel segno del segno: Parigi chiama Trieste
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Un ricordo di don Pierluigi Di Piazza
15.30 Sunile Social Music: Kendrick Lamar
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News
09.45 A tutto campo
10.45 Screenshot
11.15 Il punto di E. Cattaruzzi
11.30 Tg flash – D
11.45 Community F.V.G.
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 In giro
13.00 A voi la linea - D
13.10 Muoversi conoscendo
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 In giro
14.00 A voi la linea
14.10 Muoversi conoscendo
14.30 Basket – Libertas Livorno Vs UEB Gesteco Cividale
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
17.00 Pianeta dilettanti
17.15 Il punto di E. Cattaruzzi
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 Goal F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby magazine
22.15 Start
22.45 Il punto di E. Cattaruzzi

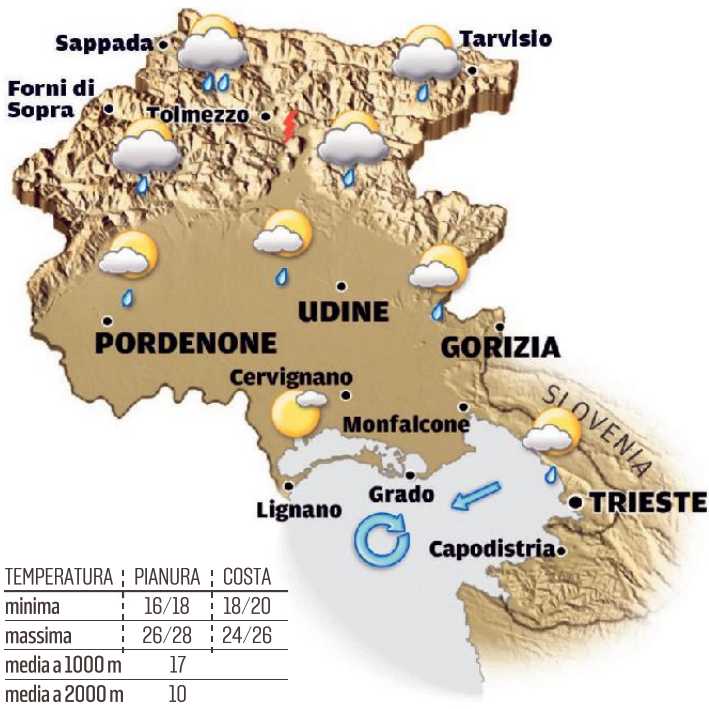
IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: 88° Giorno di guerra
07.00 Gea: Rifiuti e novità
08.00 Io YoGo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Gea Informa: Rifiuti e Novità
21.00 Occidente Oggi
22.00 Fortier Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Un Genio per Amico, Film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 The Boat Show
08.00 24 News - Rassegna
09.00 Studio & Stadio - Post
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
12.00 TG 24 News - D
12.30 Safe drive
13.00 TG 24 News
13.30 L'Altra Domenica
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Speciale Calciomercato
17.00 TG 24 News
17.15 Oww vs Umana Chiusi
19.00 TG 24 News - D
19.30 TG 24 News Sport - D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
21.00 Udinese Tonight
22.15 Pillole di Fair Play
22.30 TG 24 News - D
23.00 TG 24 News Pordenone

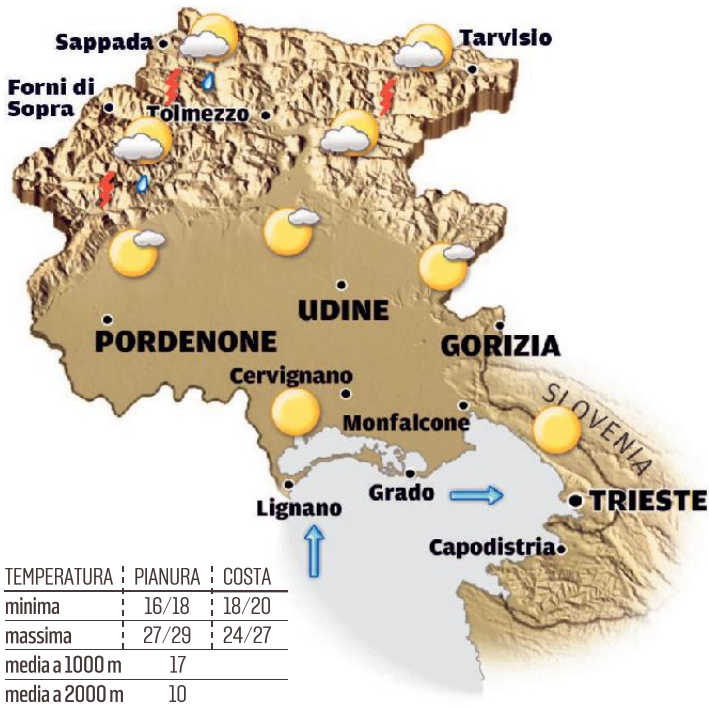
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo variabile con più sole nel corso della giornata lungo la costa e prevalenza di nubi sui monti. Saranno possibili locali brevi piogge e forse qualche isolato rovescio temporalesco, più probabile sui monti. La previsione è incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/20
massima	26/28	24/26
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG

Sulla costa cielo sereno o poco nuvoloso con vento di brezza sostenuto nel pomeriggio; in pianura cielo poco nuvoloso. Sui monti cielo variabile con la possibilità di qualche rovescio o isolato temporale, più probabili dal pomeriggio e verso il Cadore e meno sulle Giulie.

Tendenza: mercoledì aumenterà l'instabilità e saranno probabili dei rovesci e temporali sui monti e possibili in pianura. Giovedì il tempo sarà più stabile con cielo poco nuvoloso o variabile. Venerdì bel tempo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/20
massima	27/29	24/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: avvio di giornata stabile e soleggiata, salvo annuvolamenti in arrivo su Ovest Valpadana. Dal pomeriggio instabilità in aumento a ridosso dei rilievi con piogge e temporali sparsi.
Centro: ancora caldo e tempo asciutto ovunque con cieli sereni o velati dal pomeriggio da Nord.
Sud: dominano condizioni anticicloniche con Sole prevalente e clima dal sapore estivo.

DOMANI

Nord: alta pressione in indebolimento con piogge e temporali, specie dal pomeriggio, in arrivo su Nordovest, Emilia e Triveneto.
Centro: tempo ovunque stabile.
Sud: ancora condizioni diffusamente anticicloniche.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,5	27,1	68%	34 km/h
Monfalcone	17,0	28,0	49%	24 km/h
Gorizia	15,1	30,1	42%	26 km/h
Udine	15,5	29,2	48%	23 km/h
Grado	20,2	27,0	74%	29 km/h
Cervignano	17,0	28,0	48%	18 km/h
Pordenone	15,9	29,5	47%	21 km/h
Tarvisio	10,6	24,0	53%	31 km/h
Lignano	20,4	26,5	61%	23 km/h
Gemona	16,0	26,0	55%	14 km/h
Tolmezzo	15,8	27,7	51%	31 km/h
Forni di Sopra	12,5	24,0	67%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,3	0,19 m
Monfalcone	calmo	20,9	0,11 m
Grado	calmo	20,6	0,14 m
Lignano	calmo	21,1	0,05 m

EUROPA

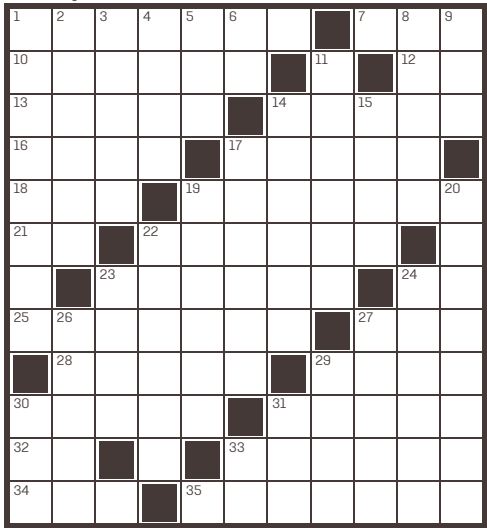
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	20	Copenaghen	9	17	Mosca	5	12
Atene	17	29	Ginevra	15	28	Parigi	14	24
Belgrado	17	25	Lisbona	16	23	Praga	9	20
Berlino	9	18	Londra	11	22	Varsavia	10	14
Bruxelles	9	22	Lubiana	15	26	Vienna	12	23
Budapest	15	23	Madrid	20	28	Zagabria	16	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	31
Bari	17	27
Bologna	19	32
Bolzano	19	31
Cagliari	17	28
Firenze	14	29
Genova	18	22
L'Aquila	13	29
Milano	19	31
Napoli	17	24
Palermo	18	26
R. Calabria	18	27
Roma	16	29
Torino	18	30
Venezia	19	26

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Comune uccelletto - **7** Il "de" scozzese - **10** Misura agraria - **12** Cambiano i bagni in laghi - **13** In quella "de toros" si esibisce il matador - **14** Dopo il sei - **16** Li solleva l'atleta - **17** La capitale del Senegal - **18** Cibele lo trasformò in pino - **19** Interpreta O-Ren Ishii in *Kill Bill* - **21** Sigla di Palermo - **22** Arma da Far West - **23** Una Lauren di Hollywood - **24** L'attore e regista Allen (iniz.) - **25** Vento di nord-est - **27** Divario generazionale - **28** Si visita per il Partenone - **29** Increspa la fronte - **30** Di seconda mano - **31** Si fanno con il denim - **32** L'Italia in Internet - **33** Eva interprete del film *Ghost Rider* - **34** Precede... Vegas - **35** Bolide interplanetario.

VERTICALI: 1 La maialina di un cartone per bimbi - **2** Tiene molto alla forma - **3** Una paralisi negli affari - **4** Hanno la pancia piena - **5** Epoca geologica - **6** In mezzo all'incrocio - **8** Né questi né quelli - **9** Il nomignolo di Guevara - **11** L'alter ego di Hyde - **14** Città friulana - **15** Un tizio non identificato - **17** Uno storico palazzo di Venezia - **19** Antico abitante della Basilicata - **20** Si usa a manciate in certi dolci - **22** Ne dice delle belle! - **23** Eta, amico di Topolino - **24** Musicò *Il crepuscolo degli dei* - **26** Tipica acconciatura a treccioline finissime - **27** Attraversamento di un fiume - **29** Organo che filtra il sangue - **30** Un sindacato (sigla) - **31** Aereo a reazione - **33** Io... in certi casi.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione si rivelerà molto più complesso del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi farà perdere la testa.

TORO
21/4 - 20/5

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento accanto alla persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

LEONE
23/7 - 23/8

Momento abbastanza favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica o una vincita al gioco.

VERGINE
24/8 - 22/9

Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione dei vostri progetti. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Riuscirete a disporre e ad organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è molto da imparare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata scorrevole, progetti ben impiantati, accordi vantaggiosi. Anche le finanze offrono degli spunti interessanti. Buoni i rapporti di collaborazione sul lavoro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Decidete di fare un investimento: non esitate.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

PESCI
20/2 - 20/3

Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 22 maggio 2022 è stata di 34.284 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

FARMACIA PELIZZO

LA TELEMEDICINA

ESAMI E SERVIZI DISPONIBILI

IN FARMACIA E A DOMICILIO

☐ ELETTROCARDIOGRAMMA
☐ HOLTER CARDIACO 24/48h
☐ HOLTER PRESSORIO 24h

con referto di medici cardiologi, con esito ritirato in farmacia o inviato alla vostra mail

PERCHÉ IN FARMACIA?

1. **SEMPLICE, RAPIDO**
   eseguito esattamente come in ospedale
2. **DISPONIBILE TUTTO L'ANNO**
   tutti i giorni della settimana 7/7
3. **REFERTATO IN TEMPI BREVI**
   e l'esito ritirato in farmacia

Chiedi informazioni allo **0432.282891**

Farmacia Pelizzo
Via Cividale, 294 - UDINE
info@farmaciapelizzo.it